

DICEMBRE 2021

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

IL CLIMA CAMBIA... CHE FARE?



**TRE ALBERI
PER SALVARE
IL PIANETA**

**AMATRICE...
IL DIRITTO
DI TORNARE
A VIVERE**

**FOTOGRAFIE
E AMBIENTE
IN PIAZZA
SAN PIETRO**

**I PREGI E I DIFETTI
DELLA NOSTRA
ASSOCIAZIONE**





Autentica libertà.

Piemonte. L'esperienza che non ti aspetti.

Bielmonte Oasi Zegna e Oropa: la scoperta di un territorio che sa offrire più esperienze, più opportunità di sport e svago, da vivere in sicurezza, per ritrovare piaceri autentici, benessere e serenità.

Per te che ami natura e sport
puoi sentirti a casa in ogni stagione grazie a un mix di attività outdoor e itinerari emozionanti
www.visitpiemonte.com

Servire con amore



DOUGLAS X. ALEXANDER
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,
Come socio del Lions International, una delle mie iniziative preferite in questo periodo dell'anno è servire cibo a chi non ne ha a sufficienza e una delle cose a cui penso spesso mentre lo faccio è l'importanza di servire con il cuore.

Ora, nel momento in cui vado in una mensa, potrei rimanermene fermo dietro a un tavolo con tutto quel cibo meraviglioso, oppure stare lì con il sorriso. Posso farlo senza pretese, perché ci sono andato come volontario, oppure con amore e gentilezza. Posso farlo con il cuore.

Chi va a mangiare nelle mense non vorrebbe essere lì. Non vorrebbe chiedere di avere cibo gratis.

Molti stanno affrontando delle difficoltà, sono soli, o soffrono per motivi di salute. È importante che io vada lì con l'amore e la gentilezza che ho nel cuore, con il sorriso, offrendo quel cibo con calore. Le persone possono sentire la tua energia. Quando fai qualcosa con gentilezza, questa si irradia da te.

Penso che le persone se ne rendano conto se ho il sorriso sulle labbra e se sono felice di quello che sto facendo. Lo vedono. Lo sentono. E anche le persone a cui prestiamo servizio lo sentono. Siatevi coscienti quando prestate servizio. Domandatevi: "Lo sto facendo con il cuore o solo perché è qualcosa che ho detto che avrei fatto?" C'è una differenza.

Le persone hanno bisogno di sentirsi desiderate e apprezzate, a prescindere dalla propria posizione sociale. Così questo mese e ogni mese, quando servite quel pasto, fatelo con un sorriso, con dolcezza e gentilezza. Perché fa la differenza.

Vostro nel servizio.

Douglas X. Alexander



We Serve



- 17 **I club di servizio fanno la differenza nelle comunità**
di Massimo Fabio
- 18 **Arrivederci a Tunisi**
di Massimo Fabio
- 19 **Una perla Lions nel Mediterraneo con la Conferenza Tunis 2022**
di Aron Bengio
- 20 **La lotta al diabete del Lion Ryan**
- 21 **A proposito di Afghanistan**
di Franco Rasi
- 22 **Domenico Messina al World Food Programme e...**

- 23 **È partita la comunicazione interna del multidistretto**
di Luciano Mallima
- 24 **Amatrice... il diritto di tornare a vivere**
di Carlo Bianucci
- 26 **Il registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore**
di Gianni Sarragioto
- 28 **Viva Sofia: due mani per la vita... una sfida a 360°**
di Antonio Marte
- 30 **Fotografia e ambiente in piazza San Pietro**
di Senia Seno
- 31 **Emozioni per generare il cambiamento**
di Virginia Viola
- 32 **Una Banca degli Occhi per la Romania**
di Paola Vigliano
- 33 **Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione**
- 43 **6 / I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK onlus)**
- 44 **7 / Tutti a scuola in Burkina Faso. I Lions italiani con i bambini nel bisogno**
- 45 **Architettura moderna / Un calendario per la LCIF**
- 46 **Una fondazione distrettuale anche in Toscana**
di Antonino Poma

- 47 **I Lions genovesi per il ponte "Genova San Giorgio"**
di Angelo Bagnara
- 47 **Test vista e occhiali gratis**
- 48 **Quando si vuole si può**
di Bruno Ferraro
- 48 **Lotta al diabete**
- 49 **Cioccolatini per la ricerca**
- 49 **Alzheimer... non siete soli**
di Mariagiuseppina Bo
- 49 **Aiutateci ad aiutare**
- 50 **I Lions, l'ospedale Buzzi e Sight for Kids**
di Gianvito La Rocca
- 50 **Donate lenti all'Istituto Professionale "Giovanni XXIII - Cosentino"**
di Maya Clemente
- 51 **Screening visivi e raccolta occhiali usati**
- 51 **Parrucchieri per pazienti oncologici**
di Anna Capillo
- 52 **Cane allerta diabete**
di Walter Buscema
- 52 **Giornalismo etico e solidale**
- 52 **Letizia Moratti e la sanità pubblica**
- 53 **Trenta eccellenze siciliane di Ciro Cardinale**
- 54 **Il paziente al centro / Esperienza Lung Unit di Tarcisio Caltran**
- 54 **In caso di necessità chiamate il 112**
- 54 **Lions e Croce Rossa insieme contro il diabete**
di Virginio Di Piero

- 55 **Il clima cambia... che fare?**
di Yvette Pillon
- 56 **Tre alberi per salvare il pianeta**
di Pierluigi Visci
- 58 **Il clima cambia... che fare?**
- 62 **Arimortis, voglio scendere! Ha piovuto in Groenlandia**
di Pier Giacomo Genta
- 66 **Salvaguardare la terra**
di Francesco Pira
- 67 **Una giornata sull'ambiente**
di Bruno Ferraro
- 68 **Roviniamo la natura... espiriamo i nostri figli**
di Carlo Alberto Tregua
- 69 **I Lions in prima linea per il bene del pianeta... con il riuso**
- 70 **Sono solo parole... basta bla bla bla**
di Angelo Iacovazzi
- 71 **I Lions e il recupero alimentare**
di Pierantonio Bombardieri
- 72 **Un futuro sostenibile superando l'incertezza**
di Vincenzo G.G. Mennella
- 73 **I cambiamenti dipendono da noi**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 74 **Incontro con il Governatore e il Direttore Internazionale**
- 75 **Dante è qui**
di Giuseppe Ranieri
- 76 **Restaurato dai Lions Padovani il Pendolo di Focaul**
di Rita Cardioli Testa
- 78 **Il Piano Nex Generation EU parla agli studenti**
di Milena Romagnoli
- 79 **Vaccinazioni io la penso così...**
- 80 **Cosa ne pensi della "Campagna 100"?**
- 81 **Lionismo fraternità, prossimità**
di Roberto Burano Spagnolo
- 82 **I pilastri della nostra associazione**
di Federico Steinhaus
- 83 **Dobbiamo essere noi l'esempio di responsabilità**
di Danilo Francesco Guerini Rocco
- 84 **Attualità tra presente e futuro**
di Raffaele Oliva
- 85 **No al socio a qualsiasi costo**
di Franco Amodeo
- 86 **Un coraggio da Leo...**
di Antonio Dezio
- 87 **Medicina e service un binomio inscindibile**
di Filippo Portoghese
- 88 **Hanno detto**
- 89 **L'impegno dei Lions verso il popolo afghano**
di Tarcisio Caltran
- 90 **Sentimenti comuni a tutti gli uomini**
di Carlo Luffarelli
- 91 **Fin dove osa lo sguardo**
di Caterina Eusebio



IN PRIMO PIANO

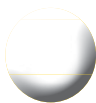
- 3 **Servire con amore** di Douglas X. Alexander
- 6 **Centinaia di firme** di Sirio Marcianò
- 8 **Motivazione e lavoro in team** di Elena Appiani
- 10 **Andiamo avanti** di Mariella Sciammetta
- 13 **Aggiungi un posto a tavola** di Clara Caroli
- 14 **Lions & Banco Alimentare**
- 16 **L'unico nostro limite... lionismo e atomismo** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro

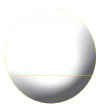
TESTI E FOTOGRAFIE

Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti...** Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.



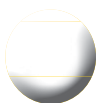
COMUNICAZIONE INTERNA DEL MULTIDISTRETTO

Con l'avvio del gruppo Facebook dei soci del multidistretto, è partito il progetto del Comitato Comunicazione Interna volto a rivoluzionare il modo in cui multidistretto e soci si relazionano fra di loro. Quello di Facebook è stato solo il primo passo, che ha raccolto l'adesione in soli 2 giorni di ben 1.500 soci, ma gli interventi previsti andranno ben oltre. A pagina 21.



AMATRICE... IL DIRITTO DI TORNARE A VIVERE

Inaugurato il 18 novembre scorso un parco intitolato a Melvin Jones. Si è completato così il primo dei cinque progetti approvati dal Multidistretto per le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Alle pagine 22-23.



IL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Il Gruppo di lavoro del Multidistretto ha redatto la 3ª versione del "Vademecum Attività amministrative contabili e fiscali per Club Lions", aggiornata sulla base dei due più recenti provvedimenti, previsti dal Codice del Terzo Settore, sulle modalità informatiche di accesso al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) e sui tempi di attivazione del Runts stesso, per rispondere alle domande che vengono poste più frequentemente dai soci in attesa dell'entrata in vigore della normativa fiscale, ancora all'esame dell'Unione Europea. Alle pagine 24-25.



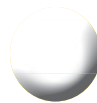
LE NOSTRE "SCHEDE"

Con l'obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblica due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" e "Tutti a scuola in Burkina Faso". Sul



MINI SONDAGGIO / "QUALI SONO I PREGI E I DIFETTI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE?"

Nel lionismo si può fare squadra e si può apprezzare il gusto della sfida, quella vera, che, a volte, si tramuta in fatti concreti per gli altri. Nel lionismo il rapporto tra i soci si basa sul rispetto reciproco e quel rispetto reciproco rafforza l'amicizia tra i componenti. Nel lionismo ci sono numerosi "fiori all'occhiello" di portata nazionale e la nostra fantastica LCIF mondiale e i Lions aiutano milioni di persone in stato di bisogno in Italia e nel mondo. Peccato che alcuni di noi abbiano una visione distorta della nostra associazione, altri sappiano solo dire "se", "ma" o "forse", altri ancora partecipino poco, o trasmettano all'esterno un'immagine sbagliata del lionismo. Più pregi che difetti, quindi, ma leggete le risposte dei soci... Alle pagine 31-40.



MINI SONDAGGIO / "IL CLIMA CAMBIA... CHE FARE?"

"Il clima cambia, cosa possiamo fare noi Lions?". Le risposte dei lettori sono numerose e interessanti: "Restare immobili è l'inquinamento peggiore che possiamo fare noi Lions". "Attenersi alle regole basilari di comportamento civico per dare l'esempio soprattutto alle nuove generazioni". "Oggi si parla di piantumazione per combattere l'inquinamento... Facciamo nostro questo progetto e realizziamolo in tutti i luoghi dove siamo presenti". Tutte le risposte e i numerosi articoli sull'ambiente alle pagine 53-70.

Gubbio è ... Natale

Cultura
Enogastronomia
Benessere
Villaggio di Babbo Natale



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Gubbio, Umbria, Italia.

Richiedi le condizioni speciali per i soci Lions

Via Tifernate • 06024 • Gubbio (Perugia) • Italy • Tel. +39 075 9234 • Fax +39 075 9220323
www.parkhotelaicappuccini.it • info@parkhotelaicappuccini.it



SIRIO MARCIÀN
DIRETTORE RESPONSABILE

Centinaia di firme

Questo numero è online. Nell'impaginazione non è diverso dalla rivista stampata su carta, ciò che cambia è il dispositivo per distribuirlo e la presentazione dei contenuti ai lettori, ai quali basterà cliccare sul titolo dell'articolo che desiderano leggere, per averlo a disposizione sul computer, sullo smartphone o sul tablet.

Non so quanti soci leggeranno questo numero, non tutti i Lions amano la rivista digitale, ma mi auguro che siano in molti ad apprezzare le tante notizie che riguardano il nostro mondo e le risposte dei soci su i mini sondaggi sul clima che cambia e sui pregi e difetti della nostra associazione.

Stiamo parlando di novanta pagine, nelle quali, tra gli articoli che fungono d'appoggio alle ri-sposte del mini sondaggio sul clima, c'è un "passaggio" nel testo "Tre alberi per salvare l'ambiente", di Pierluigi Visci, che ci ricorda una significativa provocazione della nostra rivista di qualche anno fa, che chiedeva a tutti i Lions del nostro Multidistretto di realizzare in Italia un'iniziativa da 5 milioni di euro.

"Se ogni club piantasse, in media, 100 alberi ogni anno - scrive Pierluigi Visci - avremmo creato un salutare boschetto di 135.600 alberi. In nove anni una foresta di un milione e 220.400 nuovi tronchi...". Nello stesso scritto, l'autore ci invita ad impegnarci concretamente per il nostro pianeta, mentre altri articolisti, Pier Giacomo Genta, Francesco Pira, Carlo Alberto Tregua e Angelo Iacovazzi, evidenziano cosa dovremmo fare noi Lions per la salvaguardia della Terra.

Sicché la nostra rivista, come ho scritto sui due ultimi numeri, diventa l'unico contenitore che "diffonde" tutto quello che ci riguarda. Anche in questo numero, come in quello di novembre, decine di Lions ci fanno conoscere quali sono, secondo loro, i pregi e i difetti del lionismo. Altri ancora ci informano che il 19 dicembre in Italia "aggiungeremo un posto a tavola", con la donazione di pasti caldi a persone in difficoltà, che è partita la comunicazione interna del Multidistretto, con l'avvio del gruppo Facebook, e come iscriversi al registro unico nazionale del terzo settore. Altri, infine, diffondono le iniziative realizzate dai club e dai distretti a favore di chi è nel bisogno.

Pertanto, in ogni numero del nostro mensile c'è la partecipazione diretta di centinaia di Lions. Così come c'è stata nei numeri usciti nel trimestre scorso e come ci sarà in quelli che seguiranno, perché la nostra rivista - non mi stancherò di ripeterlo - è l'unico collante dell'associazione e valorizza e diffonde quanto facciamo. Ed è bello vedere la firma di centinaia di Lions nelle pagine del nostro mensile.

ANIME CHE SI CHIAMANO

L'opera "Anime che si chiamano", scritto e diretto da Antonella Morreale, è una piece teatrale che si propone di dare voce e corpo, o meglio "anima", ad alcune vittime innocenti della mafia, compresi i familiari delle stesse e testimoniare di una Sicilia che si ribella, che non si piega alla mafia ed alla violenza. Paolo Borsellino, Giovanni Falcone Padre Pino Puglisi, Emanuela Setti Carraro, Rita Atria, Francesca Morvillo, Emanuela Loi, Emanuela Sansone, Ida Castelluccio ed il suo bimbo mai nato, la mamma di Peppino Impastato, la mamma di Rosario Livatino e i piccoli Giuseppe di Matteo e Stefano Pompeo, torneranno in vita per qualche minuto con lo scopo di sensibilizzare lo spettatore. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto alla nostra Fondazione Internazionale (LCIF).





**Lions Clubs
International**



**LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 L**



Governatore
Silverio Forteleani

GHIONE

TEATRO ROMA

ROMA | Via delle Fornaci, 37

10 dicembre 2021 | ore 20:30

ANIME CHE SI CHIAMANO

Scritto da
Antonella Morreale

Regia
**Antonella Morreale
e Franco Sodano**

Attori

Lilia Alba
Ida Agnello
Angelita Butera
Carmelo Capodici
Simona Carisi

Teresa Cinque
Lia Cipolla
Susy Indelicato
Oriana Paolocà
Lillo Pecoraro

Alessio Piscopo
Damiano Piscopo
Fabio Piscopo
Laura Pompeo
Giusi Urso

Musicisti

Mario Cernero
Giacchino Marrella
Mimmo Pontillo

Musiche

Franco Sodano
Gigi Finistrella

Ballerine

Giorgia Angiolosanto
Desiree Borrelli
Federica Martini
Elena Valentini

Coreografie

Laura Sodano
Serena Zanobi

Biglietto 20 euro

prevendita 
www.ticketone.it

Il ricavato della serata verrà devoluto a favore di



**Lions Clubs International
FOUNDATION**

Accesso con Green Pass
si raccomanda il rispetto
delle norme anti Covid.





ELENA APPIANI
DIRETTORE INTERNAZIONALE

Motivazione e lavoro in team

I risultati dei sondaggi fatti sui soci rilevano che i principali fattori che influenzano negativamente la motivazione sono la mancanza di comunicazione di obiettivi chiari, la leadership scadente e la scarsa pianificazione. In questo contesto ognuno di noi, socio attivo, ha una funzione di leadership per il suo gruppo di riferimento.

La motivazione è legata ad un rinnovamento delle modalità di coinvolgimento dei soci e dal rinnovamento dei progetti operativi. La motivazione si compone di due elementi: **desiderio** e **azione**.

Entrambi devono essere presenti ed entrambi devono spingerci a far accadere qualcosa.

La motivazione non dipende dagli altri, ma proviene dal nostro interno, è un processo che avvia, guida e mantiene dei comportamenti specifici. Le altre persone potranno contribuire a rafforzarla e a farla emergere, ma siamo noi stessi a decidere se compiere o meno determinate azioni o comportamenti per una causa particolare.

Questa premessa ci aiuta a comprendere quanto sia determinante fare la nostra parte per mantenere attiva la motivazione in ambito associativo, sia per noi stessi che per gli altri.

La spinta al servizio e all'appartenenza ci viene perché condividiamo i valori guida del Lions International e ognuno di noi può essere modello per gli altri.

Abbiamo molte strade per compiere azioni di servizio, ma un'unica visione orientata a "fare bene il bene" per essere leader mondiali nel servizio comunitario e umanitario.

Il ruolo dei Lions, lo abbiamo detto più volte, può essere strategico in questo momento di grande difficoltà. Oggi troppo spesso troviamo soci demotivati, poco propensi al servizio, molto più interessati a "trovare la pagliuzza nell'occhio dell'altro che il tronco che c'è nel proprio occhio".

La visione che il Lions International ci propone è aperta e guarda lontano: ogni socio ha accesso al Centro di Formazione online sempre aggiornato e disponibile; sono stati individuati diversi modelli di affiliazione per dare a tutti la possibilità di trovare la modalità associativa più in linea con le proprie aspettative e i propri tempi; si è arricchita l'esperienza dei nuovi soci attraverso incontri specifici e materiali di accoglienza studiati ad hoc per far sentire subito tutti "dentro la squadra".

Cosa dunque allontana e non avvicina i soci? Quali sono i motivi per cui siamo poco propensi ad accettare le diversità? È necessario facilitare il cambiamento degli atteggiamenti dei soci nei club, per molti ormai consolidati, ma attraverso una buona leadership di club si può rinnovare lo spirito di appartenenza e la voglia di dare il proprio contributo attivo di servizio a favore degli altri.

Riconosciamo quello che ognuno di noi ha da offrire e facciamo sì che quanti vogliono dedicarsi a fare la differenza nelle nostre comunità abbiano la possibilità di servire come Lions. Dobbiamo uscire dalla nostra zona di comfort, pensare fuori dagli schemi, invitare soci di età diverse con caratteristiche differenti e incorporare nuove idee.

La leadership di club, di distretto, di multidistretto deve essere al servizio dei soci per facilitare quel naturale scambio di idee ed esperienze e dare a tutti la possibilità di crescere e coltivare la propria motivazione al servizio.

Maggiore attenzione per i soci che già ci sono, crescita e sviluppo di nuovi soci e di nuovi club cogliendo i bisogni che ci sono e miglioramento delle strategie per accrescere l'esperienza dei soci sono sicuramente le strade da battere.

Ognuno di noi può guidare il cambiamento, sicuramente gli altri ci seguiranno. Ognuno può fare la differenza nel "Saper fare e nel Saper essere". Con **Cuore, Testa e Mano**.

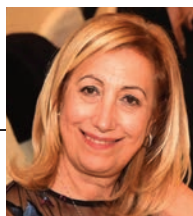
**IL NUMERO
DI GENNAIO**

**LO POTRAI
LEGGERE**

**SOLO
ONLINE**

**RIVISTALION.IT
LIONS.IT**





Andiamo avanti

MARIELLA SCIAMMETTA
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Itre novembre ho avuto la fortuna e il privilegio di incontrare Papa Francesco, di poterlo ascoltare e di potergli portare il saluto di tutti i Lions italiani.

Ho pensato in quei pochi minuti che avevo a mia disposizione per potergli parlare che sarebbe stato utile dirgli le tante cose che facciamo, ma ho ritenuto che potesse essere più efficace focalizzare l'attenzione sui destinatari del nostro servizio, per cui mi sono limitata a evidenziare che noi Lions cerchiamo di aiutare chi è nel bisogno.

Lo sguardo di Papa Francesco si è subito illuminato e, accompagnando il suo dire con un gesto della mano e con un sorriso, ha risposto "andiamo avanti".

Queste parole, questa incitazione a perseguire con forza e determinazione la strada del bene, si è legata pienamente con le riflessioni svolte dal Santo Padre durante l'udienza, a commento della lettera di San Paolo ai Galati, con cui ci ha invitato a camminare seguendo lo Spirito, evitando gli egoismi e i personalismi. Un cammino difficile, ha spiegato, paragonabile a una lunga escursione in alta montagna, in cui la meta ci affascina ma che richiede uno sforzo fisico e un dinamismo che ci impedisce di fermarci di fronte alla prima difficoltà. Un cammino che richiede anche la convinzione di credere che il bene sia sempre più forte del male e che la meta si debba raggiungere insieme, mettendoci tutti in cammino sullo stesso percorso con umiltà, senza arrogarci ruoli di supremazia rispetto ad altri.

Andare avanti con pazienza e tolleranza, dunque, facendo spazio alla grazia e alla carità, facendoci carico dei pesi degli altri, senza giudicare e correggendo eventuali errori con mitezza e umiltà, vigilando perché noi stessi non cadiamo negli stessi errori.

È così che noi Lions dobbiamo andare avanti. Con generosità. Mettendo davanti a noi gli altri, i loro bisogni e le loro fragilità; cercando di mettere da parte ciò che ci divide ed esaltando ciò che ci unisce; ricordandoci sempre la vera ragione che ci ha spinto ad entrare a far parte della più grande associazione di servizio umanitario al mondo che è il servizio in favore di chi ha bisogno. Grazie Papa Francesco per averci ricordato quali sono i nostri doveri di figli di questa umanità. Grazie da parte di tutti i Lions italiani che, credenti o no, praticanti o no, perseguono il bene comune e lavorano ogni giorno per costruire un mondo migliore.

IL NUMERO DI FEBBRAIO
LO RICEVERAI SU CARTA

... **A CASA**



Multilateralismo della solidarietà

Di Franco Rasi

“Celebrate Community 2021” è una planetaria iniziativa congiunta di Lions, Kiwanis, Rotary e Soroptimist.

Chissà se i responsabili siciliani delle quattro più importanti associazioni di servizio nel mondo, incontratisi a fine ottobre a Enna, hanno ricordato quel pensiero di Goethe che diceva “è necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fare qualcosa assieme”. Credo di sì, perché il patto di amicizia siglato ha lo scopo di servire le comunità locali con “azioni congiunte e durature nel tempo”.

Questa felice iniziativa, voluta dai vertici internazionali di Lions, Kiwanis, Rotary e Soroptimist per tutti i soci, trae ispirazione dalla necessità di costruire un nuovo modello di “multilateralismo della solidarietà”. La drammatica pandemia che imperversa nel mondo ci ha insegnato che, se vogliamo sconfiggerla, “nessuno può farcela da solo” (Presidente USA Biden), che “fare tutto da soli non è possibile (Presidente Draghi) e che “Covid è un’occasione per essere più uniti” (Papa Francesco). “Celebrate Community” è qualcosa di più di un semplice progetto di temporanea collaborazione. È un patto d’onore che vuole riunire uomini e donne di diversi club, mettere a confronto esperienze e culture, per meglio fare la differenza nell’aiuto alle nostre comunità e condividere idee per futuri progetti di una crescita civile generale.

Vuole essere un trampolino di lancio verso un futuro di amicizia, che supera anche alcune ostentazioni di superiorità o di forzata condiscendenza che qualche volta si sono avvertite fra i club delle diverse associazioni. È tempo per servire insieme, perché gli obiettivi di servizio sono comuni. È quindi giunto il momento in cui la comune vocazione al servizio incontra l’opportunità di realizzare quello che fino a ieri sembrava un’utopia.

Ancora sul lionismo come antidoto alla solitudine sociale

Di Bruno Ferraro

Un dato caratteristico della società, che tende ad ampliarsi e non certo a ridursi, è costituito dalla condizione di isolamento in cui vengono a trovarsi una massa crescente di individui. Il progresso, il consumismo, le comodità ed il benessere materiale determinano l’automarginalizzazione e spingono le persone che ne sono condizionate ad isolarsi nel contesto sociale, procurandosi stress, ansia e pigrizia.

Purtroppo non sono pochi coloro che, soprattutto nel mondo giovanile, cercano rifugio nelle sostanze chimiche, nell’alcool e nella droga. La dipendenza dai social network fa il resto, sostituendo le interazioni sociali con le interazioni digitali. Da uno studio condotto sui topi da uno psicologo canadese è emerso che i topi in isolamento si sono abbeverati con l’acqua drogata mentre i topi collocati in una gabbia in comune hanno mostrato la preferenza per l’acqua pura.

L’antidoto al malessere dell’isolamento sembra essere dunque la socializzazione, che riduce la voglia di cercare la compensazione in elementi biochimici o in sostanze droganti. Se questa è la situazione, mi sembra che il lionismo possa funzionare come antidoto alla solitudine sociale, soprattutto quando, a pandemia superata, si torna agli incontri in presenza. Sarà importante, allora, che all’interno dei club si instauri una situazione di amicizia, affiatamento, empatia, reciproca integrazione, all’insegna del motto “uno per tutti e tutti per uno”.



**Lions Clubs
International**

**AGGIUNGI
UN POSTO
A TAVOLA!**



19 dicembre 2021

Il prossimo 19 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale della Solidarietà, siete tutti invitati a partecipare al Service “Aggiungi un posto a tavola”!

In tutta Italia, i Lions concentreranno la loro azione per le persone in difficoltà con la donazione di pasti caldi a chi ha bisogno, per un service di fortissimo impatto, e grande visibilità.

L’iniziativa “Aggiungi un posto a tavola!” può essere organizzata in autonomia da ciascun Club, oppure in forma aggregata, o a livello di Zona e di Circostrizione.

Le possibili modalità operative sono molteplici: ad esempio, donare la spesa a una mensa aperta ai poveri e prestarsi come volontari per il servizio, oppure acquistare buoni spesa da negozi o self service e distribuirli in cooperazione con i servizi sociali, le comunità ecclesiali o con le associazioni che operano nel settore della solidarietà, o ancora recarsi presso una comunità assistenziale per cucinare e servire le persone assistite (sempre naturalmente nel rispetto delle disposizioni delle autorità sanitarie). E molte altra ancora!

Sarà davvero entusiasmante ritrovarci insieme, poco prima del Santo Natale, con i nostri giubbetti gialli: più Lions Club parteciperanno a questa straordinaria iniziativa, maggiore sarà l’impatto della nostra azione di solidarietà! *(Clara Caroli)*

Milano, 30/11/2021



Gent.ma
avv. Mariella Sciammetta
Presidente Consiglio dei Governatori
Lions Clubs International
Multidistretto 108 Italy
Sua sede

Gent.ma Presidente, Grazie!

L'attenzione e la disponibilità che ancora una volta i vostri associati hanno testimoniato con la loro partecipazione come volontari durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, ci riempie di gratitudine ed è per noi stimolo ulteriore a proseguire nel nostro impegno.

Giunta al suo 25esimo anno, la GNCA ha ancora una volta manifestato il suo "fascino" e la sua importanza, dopo il periodo difficile della pandemia che sembra non volerci abbandonare e soprattutto in un momento come l'attuale di grande crescita del bisogno, di incertezza e rischio di solitudini che possono generare indifferenza.

Il "giocare in squadra" con compagni fidati ci sprona a continuare nel nostro quotidiano lavoro e ci rilancia nei prossimi 25 anni!

Sperando di poterci presto incontrare, La saluto con gratitudine e cordialità.

Presidente Fondazione Banco Alimentare Onlus
Giovanni BRUNO



Fondazione Banco Alimentare Onlus

Via Legnone 4 _ 20158 Milano _ T +39 02.8965.8450 _ F +39 02.8965.8474 _ E info@bancoalimentare.it _ CF 97075370151

Sul prossimo numero un servizio speciale su "I Lions & il Banco Alimentare... una straordinaria storia di generosità".



FAI UN GESTO CONCRETO

Partecipa anche tu
alla 25^a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
per aiutare chi è in difficoltà.



FAI LA COLLETTA

27 NOVEMBRE
nei supermercati
aderenti (elenco su
www.bancoalimentare.it)

COME ADERIRE

DONA LE CARD

DAL 28,11 AL 5,12
acquista le card
nei supermercati
oppure online



**Lions Clubs
International**

con



**Banco
Alimentare**

L'unico nostro limite

LIONISMO E ATOMISMO

1. È mia sincera convinzione che non andremo molto lontano se non riusciremo a divenire **“comunità”**. È questo il vero e forse il limite della nostra associazione di servizio.

2. Mi spiego meglio. Sul piano umano, merita tutta la nostra comprensione il presidente del Club che, nel suo anno di servizio, voglia lasciare una “nuova traccia”. È comprensibile che il presidente di zona voglia lasciare una traccia. È comprensibile che il presidente di Circostrizione voglia lasciare una nuova traccia. È comprensibile che il Governatore voglia nel suo anno di servizio lasciare una sua traccia.

3. Se, infine, è comprensibile che il solo Lions, autorizzato a lasciare una traccia, d'intesa con il Board internazionale, voglia effettivamente lasciare una traccia, si verifica il paradosso che per la mancata internazionalizzazione della vita dei Club il Presidente Internazionale trovi l'associazione già zeppa di tracce. È sempre attuale l'appello del nostro Direttore che sognava “Un'opera nazionale tangibile per il nostro Paese Italia”! Si comprende, allora, come e perché l'unica traccia universale che riusciamo a lasciare concerne la raccolta mondiale di fondi. Ma “raccolgere fondi” è importante, però non è “fare comunità”.

4. Il nostro Fondatore nel 1926 scrisse: “La solidarietà è importante, ma non è decisiva per il futuro della nostra associazione: decisivo è diventare “cittadini consapevoli”. Noi tutti sentimmo quella voce, noi tutti corremmo all'appello. Ma quella voce continua a parlarci. Cittadini-Lions consapevoli dei doveri verso la propria terra, verso la Nazione, verso l'Europa, verso il Mondo, in una nuova

dimensione di buona cittadinanza umanitaria.

5. E, allora, se il nostro orgoglioso passato ci ha indicato come si fa il **“servizio umanitario”**, non ci ha indicato come si fa il **“il servizio comunitario”**, che oggi la *Mission* ci chiede nei confronti del Comune, della Nazione, dell'Unione europea, del mondo intero. Occorre studiare e progettare le procedure, i raccordi, le modalità dell'autonoma iniziativa dei cittadini associati per lo svolgimento dei nostri service, a favore di Comunità sempre più grandi (“Big Society”, secondo l'immagine di Cameron, 14 febbraio 2011), perché i nostri servizi sociali appaiano formalmente nell'**attivo dei bilanci pubblici delle istituzioni**.

6. La frontiera, alla base dei nostri Club, è fare che il Comune diventi un aggettivo (Beni comuni, Azione comune, Servizi comuni ecc. ecc.) e non solo, come oggi, un aggettivo sostantivato, creato da noi giuristi, che abbiamo inventato la persona giuridica pubblica, entificando la comunità. In questo sogno vi è un altro sogno più grande e più bello. Che i nostri figli o i nostri nipoti possano un giorno aprire il vocabolario della lingua italiana e scoprire che in esso vi è **la voce Lions**, divenuto con il servizio della nostra generazione nome comune e non più solo nome proprio, perché Lions in quel vocabolario significa **“cittadino attivo”** e lionismo **“Buona Cittadinanza”**, come nello Statuto dei nostri Padri Fondatori.

Ermanno Bocchini

Direttore Internazionale 2007-2009.



MONDOLIONS



I CLUB DI SERVIZIO

fanno la differenza nelle comunità

“Celebriamo la comunità” è un’iniziativa congiunta delle quattro principali organizzazioni dedite al service. L’edizione di quest’anno era incentrata sul tema del servizio alle comunità locali e si è svolta dal 10 al 16 ottobre.

Le organizzazioni promotrici - Lions Clubs International, Kiwanis International, Optimist International e Rotary International - hanno lavorato insieme negli ultimi 18 mesi per condividere idee e spunti su future collaborazioni. Il primo impegno pubblico è quello di incoraggiare i club a interagire gli uni con gli altri per collaborare a progetti che possano portare miglioramenti e benefici alle comunità locali. “Abbiamo moltissimi obiettivi e finalità in comune”, dichiara Peter Mancuso, Presidente di Kiwanis International. “L’iniziativa Celebriamo la Comunità è un modo di unire le forze per collaborare a un progetto che avrà un impatto misurabile sulle comunità di tutto il mondo”. “Possiamo aiutare il mondo a riprendersi in questo momento in cui molti sono ancora in difficoltà”, afferma Douglas X. Alexander, Presidente Internazionale di Lions Clubs International. “Se lasciamo trasparire la nostra passione per il servizio, non c’è assolutamente nulla che non

possiamo realizzare insieme”. Patsy Garner, Presidente di Optimist International, sostiene l’impegno comune di incoraggiare tutti i club dediti al servizio a lavorare insieme per aiutare le loro comunità. “Ora, più che mai, è necessaria collaborazione. Le risorse possono essere scarse, ma uno sforzo congiunto può avere un grande impatto sulle comunità rispetto a una singola azione”.

“Tutte le nostre organizzazioni servono le rispettive comunità con l’obiettivo di cambiare delle vite. Dobbiamo fare in modo che i nostri vari club possano individuare i bisogni locali e collaborare per realizzare atti di servizio che rispondano a queste esigenze”, dice Shekhar Mehta, Presidente del Rotary International.

Tutti e quattro i leader hanno dichiarato che questo sforzo iniziale sarà un trampolino di lancio per il futuro: immaginano un progetto annuale al quale i club di tutto il mondo possano collaborare, coinvolgendo anche i rispettivi club giovanili.

Arrivederci a TUNISI

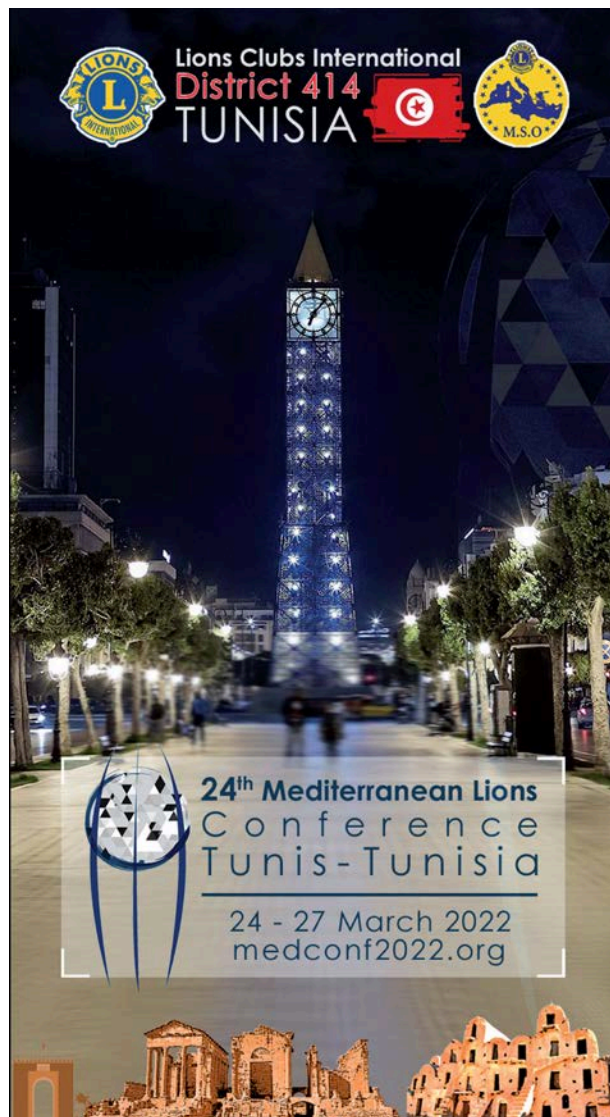
Dal 24 al 27 marzo si svolgerà a Tunisi la 24^a Conferenza dei Lions del Mediterraneo. Un appuntamento che ci proporrà le grandi “sfide del Mediterraneo”, il piacere dell’amicizia e l’orgoglio del nostro servizio. **Di Massimo Fabio ***

Sopraffatti dalla continua ondata di informazioni sull’andamento della pandemia e dalle preoccupazioni per il futuro più immediato, avevamo tutti un poco lasciato da parte l’impegno di ciascuno per agevolare un ritorno alla naturale vita di relazioni umane e ritrovare così la vocazione allo spirito di comprensione e collaborazione fra tutti i popoli del mondo. Il ruolo di catalizzatore che da sempre il Lions Clubs International esercita nelle molteplici forme di intervento e di iniziativa appare una naturale manifestazione delle finalità che si vogliono realizzare con le azioni lionistiche concretamente vissute in campo internazionale. In estrema sintesi su questi concetti si è fondata e continua ad essere viva ed efficace la creazione della Conferenza dei Lions del Mediterraneo, creatura tutta italiana, ormai da quasi trenta anni protagonista del lionismo mediterraneo.

Purtroppo, in questi ultimi due anni la meritoria attività dell’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, organismo formato dai Lions di diciannove paesi che si affacciano sul nostro mare, si è dovuta svolgere in modalità virtuale attraverso video riunioni degli organi direttivi, video-conferenze come quella di Genova mediante un riuscito Forum Mediterraneo, diffusione di informazioni sulle proposte di service comuni da concretizzare nell’area mediterranea. Tutto questo sempre da lontano guardandoci nella ristretta visione degli strumenti informatici, venendoci così a mancare il calore e la profondità dell’incontro di persona e del piacere di una coralità che esprime l’essenza della appartenenza ad una comune associazione e, soprattutto, ad una comune comprensione del destino dell’umanità.

Dopo questi due dolorosi anni stiamo ora ritrovando il nostro tradizionale cammino e con ansia attendiamo il momento della ripresa dello svolgimento effettivo della Conferenza dei Lions del Mediterraneo ricominciando da Tunisi, dal 24 al 27 marzo del 2022, sul tema generale “Le grandi sfide del Mediterraneo”, con le due sessioni principali, una sul riscaldamento globale e l’innalzamento delle acque marine e l’altra sulla possibile solidarietà di fronte alla pandemia. Non mancherà, come sempre, il problema delle migrazioni e delle prospettive dei rapporti fra Europa e Africa, specialmente fra i popoli europei ed africani.

Un programma ricchissimo e di grande attualità ci attende dunque a Tunisi ed in particolare sarà la prima occasione in cui potremo riabbracciare i nostri amici mediterranei dopo quella che potremmo definire una biennale quarantena. L’invito a partecipare non è soltanto un forma di promozione, ma l’offerta di una opportunità di sentirci ancora vivi e



vegeti, nonostante tutto, di ritrovare il piacere dell’amicizia e l’orgoglio del nostro servizio a favore della umanità, consapevoli che tutti insieme saremo migliori. Arrivederci a Tunisi dal 24 al 27 marzo 2022.

**Direttore Internazionale nel 1999-2001.*

Una perla Lions nel Mediterraneo con la CONFERENZA TUNIS 2022

La Tunisia è il paese del Maghreb più vicino all'Italia: vicinissima alla Sicilia vanta tanti gemellaggi lionistici con noi e la nostra lingua è ben conosciuta (complici le TV!). Il programma della conferenza e dove prenotare. [Di Aron Bengio](#)



La “Repubblica Tunisina” è un paese di 163.310 km, confina con il Mediterraneo e il Sahara. Popolazione originale berbera, c’è stato il periodo romano, la conquista degli arabi nel 7° secolo, gli ottomani, il protettorato francese, l’indipendenza nel 1956, senza dimenticare i fenici, i greci, i bizantini. Lingua corrente l’arabo, molto parlato il francese. Lionismo: presente dal 1968, ora ha 44 club e oltre 1.150 soci. Il Distretto 414 vanta anche il record mondiale di Leo in rapporto alla popolazione, oltre 1.500. La LCIF in questi anni ha erogato fondi per circa 500.000 €. Principali service: area handicap, ambiente, opere sociali, centri di formazione e ricondizionamento scuole, ipovedenti, infanzia, gioventù, anziani, diabete, fame, cancro infantile, aiuti ai bisognosi. Notevoli in Tunisia i luoghi di enorme interesse storico e culturale, vedi il Museo del Bardo. I Lions tunisini si sono distinti per la loro vocazione internazionale, ospitando molti eventi importanti: Forum ISEE, All Africa, varie Conferenze del Mediterraneo: qui è nato l’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.

La “Conferenza dei Lions del Mediterraneo 2022” sarà come sempre un momento insostituibile di interscambio umano e culturale con calorosa amicizia e possibilità di service comuni. Da segnalare: prevenzione anti-covid con misure estremamente stringenti in distanziamenti, pulizia, aereazione sia negli hotel che nei trasporti.

Tre i temi dei seminari...

- Ambiente: “Riscaldamento globale e influenze sull’innalzamento delle acque nel Mediterraneo”.

- Salute: “Solidarietà Mediterranea di fronte a pandemie e calamità naturali”.
- Economia: “Il ruolo dei Lions dinanzi ai problemi delle migrazioni”.

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA E I TEMI...

- Giovedì 24 marzo: accoglienza dalle 8,00; tour; 19,30 together party.
 - Venerdì 25 marzo: 9,30 Cerimonia di apertura; GAT-LCIF, 2 sessioni; 2,00 Cena tradizionale tunisina.
 - Sabato 26 marzo: 10,00 ripresa lavori, 2 sessioni; 14,00 Osservatorio della Solidarietà Mediterranea; 15,30 cerimonia di chiusura; 20,30 Cena di gala.
 - Domenica 27: partenze e tour organizzati.
- Presidente del Comitato Organizzatore: PDG Mohamed Ben Cheikh.

DOVE PERNOTTARE...

3 package onnicomprensivi di iscrizione, pasti, coffee break, hotel 3 notti, camera doppia, prima colazione. Hotel: Laico Tunis Spa 5* 650 €, Novotel 4* 550 €, Ibis 3* 450 €. (Camera singola: supplemento). Solo iscrizione: 200 €. Previsti tour a Cartagine, Sidi Bou Said, Kairouan, El Jem. Iscrizioni, informazioni, precisazioni, aggiornamenti: www.medconf2022.org
Contatti: info@medconf2022.org, Tel. 0021658309020 (per l’Italia: 3921111183 PDG Aron Bengio, membro del Comitato Organizzatore).

LA LOTTA AL DIABETE

del Lion Ryan

Ad un certo punto dell'infanzia del Lion Pat Ryan, sua nonna andò a vivere con lui e il resto della famiglia. Ryan notò da subito che i piedi della nonna erano di dimensioni diverse, di taglia 42 il destro e 38,5 il sinistro. La ragione? Le erano state amputate tutte le dita del piede sinistro a causa di complicazioni da diabete. Questo fu il primo contatto di Ryan con il diabete, ma non sarebbe stato l'ultimo.



Ssecondo il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle malattie statunitensi (CDC), il 10,5% degli adulti convive con il diabete. Nello stato del Kentucky il numero è decisamente più alto.

Circa il 15% della popolazione adulta ha ricevuto una diagnosi di diabete, e il 35% è considerato in stato pre-diabetico. Inoltre, il tasso di mortalità per diabete del Kentucky è il quarto più alto di tutti gli Stati Uniti.

Nel 2014, Ryan stesso ha dovuto lottare contro il diabete di tipo 2. Aveva sviluppato una insufficienza renale cronica al terzo stadio ed era costretto ad assumere farmaci su prescrizione per controllare glicemia, pressione alta e colesterolo elevato. "Continuando così sarei andato incontro a serie complicanze da diabete", affermava.

Ryan sapeva che si sarebbe dovuto impegnare in prima persona per vivere una vita più sana e avere il controllo sul suo



diabete. Apportò enormi cambiamenti al suo stile di vita, modificando la dieta, muovendosi di più e informandosi sul diabete. Fu così che i valori della glicemia diminuirono, si normalizzò la pressione, il colesterolo si abbassò e la sua insufficienza renale fu declassata al primo stadio. Oggi quei farmaci su prescrizione, che un tempo assumeva quotidianamente, sono un lontano ricordo e Ryan ha finalmente ripreso il controllo della sua vita.

La lotta di Ryan contro il diabete lo ha reso ancora più consapevole di quanto diffuso sia nella sua terra d'origine, il Kentucky, dove sette persone su dieci non sanno di soffrirne. Quando il diabete è diventato una delle cause ufficiali di Lions Clubs International e della Lions Clubs International Foundation (LCIF) nel 2017, Ryan ha trovato la sua vocazione.

I Lions hanno incluso il diabete tra le cause globali ufficiali in risposta al sempre crescente bisogno globale di consapevolezza, supporto e prevenzione. Per diffondere il service dei Lions in tutto il mondo, la LCIF ha lanciato e potenziato il programma di contributi per la lotta al diabete per fornire un supporto attraverso progetti su larga scala negli ambiti della consapevolezza sul diabete, dell'educazione, dell'accesso alle cure, degli screening e dei miglioramenti alle strutture.

Sotto la guida di Ryan, i Bluegrass Lions (Lions del Kentucky per la lotta contro il diabete) hanno elaborato un piano biennale con l'obiettivo di ridurre la prevalenza del diabete e migliorare la qualità della vita di chi ha ricevuto la diagnosi. Con l'aiuto di un contributo LCIF per la lotta al diabete del valore di 67.500 USD, i Bluegrass Lions hanno educato ed esaminato migliaia di abitanti del Kentucky, e intendono migliorare ulteriormente.

Ad oggi, i Lions hanno tenuto 28 eventi di screening, tra

cui i test per i livelli di A1C e screening per la retinopatia diabetica. Oltre 240 persone con sospetto diabete o prediabete sono state indirizzate ai rispettivi professionisti medici.

Gli eventi inoltre incoraggiano gli abitanti del Kentucky con diabete o prediabete a iscriversi al Programma di educazione e supporto all'autogestione del diabete (DSMES) o al Programma per la Prevenzione del Diabete (DPP). Questi due programmi certificati a livello nazionale negli Stati Uniti forniscono alle persone con diabete o prediabete le basi necessarie a orientarsi nell'autogestione, nelle scelte di vita e nelle attività. I dati mostrano che l'iscrizione al Programma DSMES migliora gli esiti delle cure per il diabete e riduce le spese sanitarie, mentre iscrivendosi al Programma per la Prevenzione del Diabete il rischio di sviluppare un diabete di tipo 2 si riduce della metà nei soggetti in stato prediabete.

La pandemia da Covid-19 si è rivelata una sfida, difatti nel 2020 e 2021 molti eventi di screening sono stati cancellati per via delle linee guida sul distanziamento sociale nello stato. Il diabete è una delle condizioni pregresse che possono condurre a serie complicazioni da Covid-19. Per questa ragione i Bluegrass Lions sapevano di dover rimanere attivi per mantenere le proprie comunità al sicuro. Da quel momento hanno riorientato i propri sforzi verso la sensibilizzazione delle comunità e l'organizzazione di altri eventi di screening per il prossimo autunno.

La LCIF è orgogliosa di assegnare i contributi per la lotta al diabete in supporto di iniziative Lions come queste per fare la differenza nelle rispettive comunità, per sensibilizzare sul tema del diabete, ampliare l'accesso alle cure e migliorare la qualità della vita di chi ha ricevuto la diagnosi. Per sapere di più visitate lcif.org/diabetes.

A proposito di Afghanistan

Come è noto, i Lions e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) hanno stretto un accordo triennale di collaborazione a fronte della tragica emergenza in Afghanistan. È un buon accordo, che rende concreta la nostra solidarietà a persone, specie donne e bambini di quel martoriato paese, che hanno sofferto e continuano a soffrire sopraffazioni e violenze. Accoglienza e sostegno auspicati dalla Presidente del Consiglio Mariella Sciammetta in una nota su Lion assai apprezzata a ridosso della presa del potere da parte dei Talebani. Sono ancora vive nei nostri occhi le immagini delle violenze per le strade di Kabul che le televisioni trasmettevano di continuo.

Un protocollo d'intesa fra Stato, Enti e il mondo delle realtà associative ha un valore di indirizzo politico ed ha lo scopo di orientare tutte le azioni strategiche sugli obiettivi prefissati e di reciproco comune interesse. Leggo che il documento sottoscritto e pubblicato dalla nostra Rivista è stato inviato a tutte le Prefetture e ai Comuni italiani, è vincolante e costituisce un obbligo morale e giuridico. Spetta ora a noi Lions comprendere, studiare e approfondire il senso di questo progetto. Mi auguro che se ne parli nei Club, con serate ad hoc, magari con relatori che conoscano la storia e i drammi dell'Afghanistan. Ma sono i diciassette Governatori italiani, con gli officer che si sono scelti quali incaricati dei rapporti con le istituzioni, che hanno l'onore e l'onore di rendere concreto un disegno che appare difficile da realizzare, ma che è aderente all'essenza del lionismo ed in linea con gli scopi della nostra Associazione.

L'accoglienza, l'integrazione e la inclusione dei rifugiati afgani non risolvono certo il drammatico problema dell'immigrazione. Per noi Lions sono però un tassello importante di quel rinnovato impegno per una autentica cultura della solidarietà, oltretutto una opportunità di crescita umana nel segno dell'uguaglianza.

Franco Rasi

DOMENICO MESSINA

al World Food Programme e...



Dopo essere stato negli ultimi sei anni il Rappresentante del Lions Clubs International (LCI) presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), il Presidente Internazionale Douglas X. Alexander, quest'anno, ha nominato, in consultazione con gli Officer Esecutivi, il PID Domenico Messina Rappresentate di LCI presso il World Food Programme (WFP).

È questo il primo anno di collaborazione tra il LCI e il WFP, che rappresenta la più grande organizzazione umanitaria al mondo, impegnata a salvare vite nelle emergenze e la cui assistenza alimentare vuole costruire un percorso di pace, stabilità e prosperità per tutti coloro che si stanno riprendendo da conflitti, disastri e dall'impatto del cambiamento climatico.

Il World Food Programme, infatti, ha ricevuto il 9 ottobre del 2020 il Premio Nobel per la Pace con la seguente motivazione: "Per i suoi sforzi nella lotta alla fame, per il suo contributo al miglioramento delle condizioni necessarie per la pace nelle zone di conflitto e per l'azione propulsiva



contro l'uso della fame come arma di guerra e di conflitto".

Pertanto, tale collaborazione risulterà di grande rilevanza strategica considerata l'importanza che LCI dà allo sforzo di contribuire ad azzerare la fame entro il 2030, come prevede l'obiettivo numero 2, dei 17 obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

... È stato nominato da quattro anni, cioè da quando esiste il programma Global Action Team (GAT), Area Leader per l'Area Costituzionale Europa - 4F (Italia, Portogallo, Malta, Grecia, Cipro e San Marino).

... È anche Coordinatore di Area del nuovo programma Global Membership Approach (GMA) e Tutor/Mentore del Distretto Pilota 108 Ya, che, ad oggi, tra i 16 Distretti pilota europei del GMA, è il distretto con le migliori performance in ambito di crescita associativa.

... È Formatore dei primi VDG/DGE, in considerazione del fatto che il Primo Vice Presidente Internazionale Brian Sheehan ha voluto affiancare quest'anno, ai Group Leader che si occupano della formazione specifica dei DGE, anche dei formatori dedicati per il programma Global Membership Approach.

... È stato designato quale docente del Corso LCIP, che si svolgerà a Francoforte dal 26 al 29 marzo del 2022.

MULTIDISTRETTO

È partita la comunicazione interna DEL MULTIDISTRETTO

Con l'avvio del gruppo Facebook dei soci del multidistretto, è partito il progetto del Comitato Comunicazione Interna volto a rivoluzionare il modo in cui multidistretto e soci si relazionano fra di loro. Quello di Facebook è stato solo il primo passo, che ha raccolto l'adesione in soli 2 giorni di ben 1.500 soci, ma gli interventi previsti andranno ben oltre. Di Luciano Mallima *

A partire da dicembre verrà implementata una newsletter mensile focalizzata sul tema scelto dal gruppo di lavoro, che possa offrire ai soci non solo spunti di riflessione, ma anche strumenti operativi in tutti gli ambiti di intervento nazionali. Saranno valorizzati quegli eventi nazionali e distrettuali che risulteranno di interesse generale, attraverso dirette video disponibili anche in differita sul canale YouTube del multidistretto. Si darà spazio a tutti gli officer del MD in modo da poter approfondire le tematiche di loro competenza, ma soprattutto si darà voce ai soci in modo da ispirare la leadership di ogni livello associativo ad interpretare il "sentiment" della base.

Si tratta sicuramente di un percorso ambizioso e non scevro da difficoltà, ma il team di lavoro, giovane e qualificato,

ha raccolto la sfida di strutturare il presente comunicativo dell'associazione per preparare il futuro lionistico italiano. Tutto questo si realizzerà con la cooperazione di tutte le risorse del multidistretto, a cominciare dal Consiglio dei Governatori per finire al "socio semplice".

Altri interventi richiederanno tempi un po' più lunghi, come il nuovo sito nazionale da elaborare con il concerto della Comunicazione Esterna e quella Informatica, o come la strutturazione digitale della rivista da realizzare con la redazione di "LION", ma il percorso ormai è tracciato e siamo finalmente partiti.

"Stay tuned" (rimanete sintonizzati).

**Coordinatore MD Comunicazione Interna.*



AMATRICE...

il diritto di tornare a vivere

Inaugurato il 18 novembre scorso un parco intitolato a Melvin Jones. Si è completato così il primo dei cinque progetti approvati dal Multidistretto per le popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. **Di Carlo Bianucci ***





Centoquaranta Comuni colpiti e danneggiati dal sisma in Centro Italia. Quando? Circa 5 anni fa! Con tante vittime, tanti edifici distrutti, tante cose perdute, tanta voglia di abbandonare le zone del dolore, anche perché, dopo tutto questo tempo, tante cose rimangono ancora da fare per la ricostruzione fisica e morale.

Ci sta provando, con determinazione, Amatrice, uno dei luoghi simbolo del terremoto, che ha abbinato il nome, precedentemente noto per un tipico piatto regionale, ad uno dei territori maggiormente colpiti, con tanti danni alle costruzioni, ma anche con ben 299 morti, una tragedia che ha commosso e mosso tante persone di un mondo solidale. Non potevano mancare, e non sono mancati, i Lions italiani, europei e di tanti altri Paesi che hanno risposto, subito dopo il tragico evento, unendosi alla nostra Fondazione Internazionale LCIF per raccogliere fondi per progetti rispondenti alle necessità e ai desideri dei cittadini.

Per questa necessità sono stati complessivamente messi a disposizione oltre 2.450.000 euro, di cui 325.000 destinati specificatamente ad Amatrice.

È stato bello riscontrare nei suoi cittadini la voglia di restare sul territorio e di ritornare a “viverci” con un progetto sottoposto e accettato dalla LCIF. In primo luogo la sistemazione esterna della piazza del Gusto, delle Tradizioni e della Solidarietà, con illuminazione, arredo urbano, area di parcheggio, pavimentazione della strada di servizio per i ristoranti, ecc., già inaugurata il 29 luglio 2018; in secondo luogo la costruzione di un “parco attrezzato” per tutti, bambini e anziani prioritariamente, appena inaugurato il 18 novembre scorso, intitolato al fondatore della nostra Associazione, Melvin Jones, l’uomo che, più di cento anni fa, ha visto l’opportunità per tutti nel fare del bene a chi ne ha più bisogno.

Si è completato così il primo dei cinque progetti appro-

vati con i contributi LCIF, la Fondazione che è stata vicina alle popolazioni colpite e ai Lions del Distretto 108 L. Jitsuhiro Yamada, già Presidente LCIF, accompagnato dalla moglie Toshiko, già due mesi dopo la tragedia, il 23 ottobre 2016, è stato ad Amatrice in visita con le autorità cittadine all’interno di vari container attrezzati, con i soldati dell’esercito che scortavano il presidente e gli accompagnatori tra i varchi costantemente presidati.

Il 25 aprile 2019 ha voluto visitare questi luoghi anche l’allora Presidente Internazionale, Gudrun Ingvadottir, per vedere i risultati della prima parte dell’intervento programmato, ma anche il luogo dove si sarebbe dovuta realizzare la seconda parte del progetto, quel “parco attrezzato”, la cui realizzazione ha subito ritardi anche per la necessità della costruzione di un adeguato sostegno di sicurezza che si è adesso concluso.

Intitolarlo a Melvin Jones non è solo un ringraziamento al Fondatore della nostra associazione, ma un messaggio per coloro che passeranno qualche ora di meritata serenità in questo luogo che non dimenticherà un momento doloroso, ma ricorderà anche che la solidarietà può fare molto alleviando i disagi e i bisogni materiali e, forse ancor di più, quelli morali, perché può far sentire gli uomini e le donne meno soli in un mondo sempre più caratterizzato da egoismi e personalismi.

I Lions e la Fondazione LCIF ci credono e operano ogni giorno verso questo obiettivo.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l’Italia.*

Nelle foto il taglio del nastro eseguito dal sindaco di Amatrice Giorgio Cortellesi e dal Governatore Silverio Forteoleoni, una panoramica sui giochi e la targa con la scritta “Parco Melvin Jones”.



Il registro Unico Nazionale DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Il Gruppo di lavoro del Multidistretto ha redatto la 3^a versione del “Vademecum Attività amministrative contabili e fiscali per Club Lions”, aggiornata sulla base dei due più recenti provvedimenti, previsti dal Codice del Terzo Settore, sulle modalità informatiche di accesso al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) e sui tempi di attivazione del Runts stesso, per rispondere alle domande che vengono poste più frequentemente dai soci in attesa dell’entrata in vigore della normativa fiscale, ancora all’esame dell’Unione Europea. **Di Gianni Sarragioto e Gianfranco Amenta**

1. Quali sono le modalità di iscrizione al Runts? È obbligatoria l’iscrizione?

Anzitutto l’iscrizione al RUNTS **non è obbligatoria**, ma è necessaria per avere la qualifica di Ente del Terzo Settore (E.T.S.) e per poter beneficiare di quanto previsto dalle normative vigenti. L’iscrizione al Runts, quindi, più che obbligatoria è **premiale**: solo chi sarà iscritto al Runts potrà beneficiare degli sconti contributivi e fiscali previsti dal Codice del Terzo Settore (CTS) o anche per accedere

a bandi che saranno indetti solamente per chi sarà iscritto al registro.

Per accedere al Registro sarà necessario presentare apposita **domanda di iscrizione** alla quale dovranno essere allegati:

- l’atto costitutivo o una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che esso è insussistente o esistono particolari motivi idonei a giustificarne la irrecuperabilità;
- lo Statuto registrato presso l’Agenzia delle Entrate;

• per gli enti già esercitanti l'attività da uno o più esercizi, rispettivamente l'ultimo o gli ultimi due bilanci consecutivi approvati, se disponibili, unitamente ai verbali assembleari contenenti la delibera di approvazione.

La Direzione generale del Ministero del Lavoro, al fine di semplificare e rendere più efficiente la partenza del Registro unico nazionale del Terzo settore, ha aggiornato - con il decreto direttoriale n. 344 del 29 luglio - gli allegati tecnici del decreto istitutivo (Dm n. 106/2020).

2. Da quale data sarà possibile l'iscrizione al Runts? E per quali enti?

Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore, previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore, è destinato a sostituire i registri delle APS, delle ODV e l'anagrafe delle Onlus previsti dalle precedenti normative di settore.

L'attivazione del Runts è prevista per il **23 novembre 2021**. A partire da tale data, inizierà il trasferimento sul nuovo sistema informativo dei dati degli enti già iscritti ai preesistenti registri di settore. Quando tale processo sarà concluso, tutti potranno accedere al Runts e consultare atti e informazioni degli Enti del terzo settore iscritti: questi ultimi dovranno aggiornare le informazioni, depositare i bilanci, le modifiche statutarie e gli altri documenti previsti dalla legge. Gli Enti finora non iscritti ai precedenti registri potranno richiedere, a partire dal 24 novembre 2021, l'iscrizione nel Runts tenendo ovviamente conto della circostanza che le agevolazioni fiscali previste dal CTS saranno operative soltanto dal primo periodo di imposta successivo alla autorizzazione della Commissione Europea. Dal 23 novembre 2021 non potranno essere richieste nuove iscrizioni ai registri APS, ODV e Onlus.

Consulta il Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 con il quale è stata individuata la data di attivazione del Runts.

Le procedure di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, le modalità di deposito degli atti, le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro sono disciplinate, in attuazione dell'art. 53, comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, dal Decreto Ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020, a firma del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. n. 251 del 21 ottobre 2020).

Il D.M. 106 reca 3 Allegati tecnici, A, B, e C, che ne costituiscono parte integrante, e quattro appendici in formato excel: queste rappresentano il tracciato informatico utilizzato dal sistema informativo del Runts.

Con D.D.G. 344 del 29 luglio 2021 sono stati aggiornati il tecnico A e le appendici dei tecnici B e C.

Ricordiamo che i vostri quesiti possono essere inviati all'indirizzo mail: terzosettore@lions108.info

I COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO "AREA FISCALE E TERZO SETTORE"

DG Delegato Francesco Accarino - Coordinatore PDG Gianni Sarragioto (Ta3) - Segretario PDG Gianfranco Amenta (Yb), e i componenti: PDG Gian Andrea Chiavegatti (Ta1), PDG Renato Dabormida (Ia3), Lion Adalgiso Amendola (Ya), PDG Carlo Massironi (Ib1), PDG Rocco Saltino (AB), PDG Antonino Poma (La), PDG Pierluigi Foglia (Ia1), PDG Alberto Arrigoni (Ib4), PDG Francesco Tavoni (Tb), PDG Salvo Ianni (L).



AILD Associazione Italiana Lions per il Diabete Onlus

31ª ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete - ets (AILD) comunica che l'Assemblea dei Soci è convocata per il **15 gennaio 2022**, in prima convocazione alle ore 6.00 ed in seconda convocazione alle ore 9.00 presso l'"Hotel Gio" di via Ruggero D'Andreotto 19 a Perugia con il seguente Ordine del Giorno...

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti su rendiconto consuntivo 2020-2021.
3. Approvazione rendiconto consuntivo 2020-2021.
4. Approvazione rendiconto preventivo 2021-2022.
5. Varie ed eventuali.

Il Presidente
(Mauro O. Andretta)

Potranno partecipare all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa. I soci non in regola con il versamento della quota potranno effettuare il versamento relativo entro il 31/12/2021.

Viva Sofia: due mani per la vita...

UNA SFIDA A 360°

“Viene stimato che, in Europa, ogni anno, 500 bambini muoiano per inalazione di corpo estraneo. In Italia vi è un trend stabile della quota di incidenti, secondo il Ministero della Salute, intorno a 50 vittime per anno. Un caso alla settimana, che potrebbe essere evitato seguendo alcuni accorgimenti. Più del 90% delle morti da inalazione di corpo estraneo nei bambini si verifica prima dei 5 anni di età e il 65% delle vittime è sotto l’anno di vita. **Di Antonio Marte ***

“**V**iva Sofia: due mani per la vita” è un Corso di disostruzione delle vie aeree e Primo Soccorso e Rianimazione di Base che ha lo scopo di fornire a chiunque, Lions e non, nozioni teorico-pratiche di rianimazione in bambini ed adulti: dalla chiamata al 118, alle manovre di espulsione del corpo estraneo, al massaggio cardiaco esterno, alla respirazione assistita e all’impiego del defibrillatore, nei casi più gravi.

Per rendere più efficace il corso vengono utilizzati anche dei manichini per far sperimentare in prima persona le manovre. La disostruzione delle vie aeree è indissolubilmente legata al nome di Henry Heimlich (Wilmington, 1920 – Cincinnati, 2016) che per primo ideò questa manovra che ha salvato ormai decine di migliaia di persone nel mondo. Per uno strano scherzo del destino, pur essendone stato l’ideatore, Heimlich ha personalmente usato la sua tecnica solo per due emergenze: la prima, all’età di 83 anni, salvando il cliente di un ristorante nel 2003, e la seconda, sempre con successo, nel maggio 2016 alla veneranda età di 96 anni, pochi mesi prima della sua morte. Nel lattante e nel bambino le manovre sono un po’ differenti ma applicano comunque il principio di Heimlich. Il service, è dedicato a Sofia, una bambina di Faenza, alla quale la mamma, operatrice sanitaria con formazione specifica sulla rianimazione, salvò la vita nel novembre del 2011, rimuovendo un gamberetto dalle sue prime vie respiratorie grazie alle manovre di disostruzione.

Ma quello che ha fatto di “Viva Sofia” un service a 360° è questo: saper disostruire ed insegnare a disostruire è fondamentale avendo come obiettivo tutte le età, ma è altrettanto importante l’aver acquisito la consapevolezza che una disostruzione delle vie aeree, quando non ha successo o è tardiva, esita nell’arresto cardiaco. Allora saper disostruire non basta, bisogna saper rianimare e se del caso defibrillare. Ed entriamo così in un altro mare: su 400.000 arresti cardiaci registrati ogni anno in Europa si stima che solo nel 58% dei casi, chi assiste intervenga con le manovre salvavita (massaggio cardiaco, ventilazioni) e nel 28% dei casi con il defibrillatore.

A chi è indirizzato Viva Sofia? Come service operante nell’area salute, dovrebbe essere indirizzato a tutte le persone di buona volontà che vogliono imparare delle nozioni utili a salvare una vita. Operativamente si possono individuare come target: neomamme, mamme ed insegnanti di scuole primarie, studenti, operatori scolastici, forze dell’ordine, operatori socio-sanitari, operatori di case di riposo, operatori in comunità e pubblici uffici dove evenienze come l’inalazione di un corpo estraneo o un arresto cardiaco improvviso sono accidenti tutt’altro che rari. Far conoscere le procedure e manovre di disostruzione delle vie respiratorie a quanti più soggetti possibile può restituire la vita a un adulto o, soprattutto, a un bambino in quanto sono proprio i bambini i più esposti ai pericoli ed ai rischi. Nessuna sostituzione alle strutture di pronto soccorso, ovviamente, ma integrazione e soccorso immediato in attesa dell’arrivo del 118. Purtroppo, molte volte, i secondi decisivi sono proprio quelli iniziali e perciò è indispensabile che ogni cittadino conosca queste metodiche dal momento che non sempre la telefonata d’obbligo risulta efficace se non ci si attiva subito.

Dai lavori periodici dell’European Resuscitation Council, risulta, poi, che sarebbe utile insegnare le manovre salvavita a partire dai 12 anni: è il progetto “Kids Save Lives” che oggi è una realtà grazie al costante lavoro dell’ERC e che arricchisce la catena della vita con sempre nuove idee e progetti.

Una svolta ancora più importante al service, è stata però l’approvazione della legge del 4 agosto 2021, n. 116, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 193 del 13 agosto 2021: “Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori automatici e semiautomatici”.

Facendo riferimento agli art. 5 ed 8 - Introduzione alle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e all’uso del DEA, Campagne di informazione e di sensibilizzazione - oggi tutti noi cittadini siamo direttamente coinvolti in questa attività e come Lions, tradizionali provider, non dovremmo avere alcuna remora ad entrare in questa dimensione. Abbiamo le professionalità, possiamo trovare in loco



partnership e collaborazione e soprattutto entrare nella mentalità della rianimazione /disostruzione a 360 gradi.

Oggi i defibrillatori semiautomatici ed automatici sono a prova di errore e se non c'è necessità, la scarica, per quanto sollecitata, non parte.

Questo fatto nuovo innesca anche un'altra serie di esigenze e di campi d'azione. Finora abbiamo pensato un po' all'americana: defibrillatore nelle grandi strutture di aggregazione: scuole, palestre, stadi etc., e sappiamo dalla cronaca che è assolutamente necessario. Ma ora che i costi lo consentono non possiamo non pensare al DEA come un device assolutamente indispensabile anche in piccole

comunità, dove l'incidente a volte è letale proprio perché meno considerato. Pensiamo alle comunità di anziani, enti caritatevoli, convitti, comunità religiose, mense etc.. Al di là del primo soccorso, quanto spazio di manovra e di bene potremmo fare noi Lions nel dotare queste comunità, per le quali ancor oggi non sono previste sovvenzioni, di DEA. Stiamo insomma entrando nell'epoca del DEA "condominiale" dove la piccola dimensione è, spesso, quella più efficace.

Coordinandoci nei Distretti potremmo avviare una grande campagna per la vita in grado di dare ulteriore lustro all'Associazione, ma soprattutto rinsaldare l'azione di donne ed uomini dedicati alla difesa della vita e della solidarietà. Servire col cuore nella piena attuazione del presidente Alexander, perché come è scritto nel Talmud: "Chi salva una vita salva il mondo intero".

Mi preme peraltro sottolineare che "Viva Sofia" è un service a costo zero, date le competenze e professionalità presenti nei nostri Club, ma di altissimo impatto sociale.

Operativamente, l'obiettivo generale del progetto sarebbe quello di ottimizzare i percorsi formativi ed attuativi attraverso la realizzazione di un modello che:

- garantisca interventi efficaci in tutti i Distretti con un supporto di idee e collaborazione con altri Enti ed Istituzioni per una azione costante sul territorio;
- attui gli interventi educativi di disostruzione, rianimazione cardiorespiratoria e defibrillazione secondo le ultime indicazioni ed aggiornamenti;
- fornisca informazioni, anche attraverso opuscoli ed audiovisivi autoprodotti o su concessione, modalità operativa e problematiche connesse alla morfologia, volume e preparazione del cibo nelle fasce di età pediatrica;
- progetti una campagna di informazione e comunicazione a livello degli organi di stampa lionistica e non con raccolta e gestione dei risultati.

• donazioni a Strutture ed Enti di servizio di defibrillatori. Siamo così partiti da due mani per la vita, da come tagliare in pezzetti adeguati il cibo per i bambini piccoli, a come somministrare cibi, a come evitare particolari tipologie di alimenti ed oggetti e siamo arrivati ai DEA.

Finora ci sembrava di percorrere un sentiero, oggi davanti a noi c'è un'autostrada di solidarietà che noi Lions possiamo percorrere spediti. Ci darà tregue e spazio la coda del covid? Tutto lascia supporre di sì.

Sono certo che nello spirito auspicato dal Consiglio dei Governatori 2021-2022 e dal suo Presidente, non ci sia miglior modo di usare due mani per la vita, che formare, grazie ai Lions, persone consapevoli del proprio ruolo nella società e pronte a muoversi in soccorso dell'altro con consapevolezza e competenza, avendo ben presente che il vero punto nodale sta nel fatto che, certe manovre, o le conosciamo e le attui o fallisci: la differenza sta tutta in quegli attimi. E noi possiamo fare la differenza.

** IPDG del Distretto 108Ya
e Coordinatore Multidistrettuale del Service Nazionale
"Viva Sofia: due mani per la vita".*

Fotografia e ambiente IN PIAZZA SAN PIETRO

“Emozioni per generare il cambiamento” è il titolo della pregevole mostra, curata da Lia Beltrami, composta da quaranta fotografie che porteranno nel mondo il loro messaggio di fratellanza e di rispetto nei confronti dell’ambiente. La mostra è stata inaugurata mercoledì 3 novembre presso la Santa Sede con l’Udienza Generale, la presentazione al Santo Padre e l’esposizione delle opere fotografiche inserite nella solenne cornice delle colonne del Bernini, dove sono rimaste a disposizione del pubblico fino a lunedì 8 novembre.

Il Distretto 108 Ia3 ha promosso la partecipazione e la sponsorizzazione di questo importante progetto ambientalista presso il Consiglio dei Governatori dello scorso anno, comprendendone il profondo significato divulgativo della mostra. L’intera opera si compone del catalogo fotografico e di un video con il messaggio del Santo Padre ed il suo personale invito alla transizione ecologica. Ora lascio che a parlare sia la suggestione delle immagini che potrete vedere al seguente link <https://youtu.be/G7YUZaRDn6I>

Senia Seno





INTERVISTA A LIA BELTRAMI

Emozioni per generare il cambiamento

Regista e scrittrice, Lia Beltrami è l'ideatrice di “Emozioni per generare il cambiamento”, la prima mostra allestita sotto il colonnato del Bernini e inaugurata idealmente da Papa Francesco che, l'ultima domenica di ottobre, l'ha annunciata all'*Angelus* invitando i fedeli a visitarla. **Di Virginia Viola**

L'idea nasce insieme al Vaticano e precisamente al Dicastero per lo sviluppo umano integrale - afferma Lia Beltrami - quando mi chiedono di riflettere come raccontare l'enciclica *Laudato sii* e i valori che essa rappresenta a un pubblico ampio, di religioni differenti, abituato ad un linguaggio diverso da quello della Chiesa. Ho pensato che la fotografia può essere un linguaggio universale e dato che nell'enciclica si parla con grande forza dell'ecologia integrale, dell'essere umano come parte del creato, ho deciso di costruire questo percorso nel Paese più povero al mondo, il Bangladesh e ho selezionato questo giovane fotografo talentuoso, Asaf Ud Daula, che aveva già esposto una sua foto nello stand del Vaticano in occasione di Expo Milano 2015 e che è stato indicato da *Forbes* come autore delle migliori foto green del mondo del 2020.

Come avete scelto le foto e allestito la mostra?

Abbiamo lavorato insieme un anno, leggendo e studiando l'enciclica *Laudato sii* e cercando di presentare le problematiche ambientali di questo Paese con gli occhi dei suoi abitanti, soprattutto di quelli più poveri, di dare voce a chi non ha voce. È stata una grande responsabilità. Invece, la parte dei supporti è stata pensata proprio per adattarsi al contesto delle colonne del Bernini e realizzata con il legno recuperato dai tronchi abbattuti dalla

tempesta “Vaia” che ha colpito il Trentino nel 2018.

Quale criterio avete seguito nella scelta dei sostenitori?

Ci tengo a precisare che nessuno ha ricevuto compensi e abbiamo solo coperto tutte le spese e gli sponsor sono tutti soggetti che hanno fatto un percorso in campo ambientale, etico e valoriale molto significativo come i Lions.

Quando è nato il rapporto con i Lions?

L'incontro ufficiale è avvenuto alla FAO dove io rappresento *Religion for peace*, ma conosco da anni l'impegno dei Lions, sia personalmente sia tramite familiari che fanno parte dell'associazione, quindi non ho esitato a inserirli nella lista dei sostenitori del progetto che è stata attentamente vagliata e pienamente accolta dal Vaticano. La presidente del Consiglio dei Governatori, Mariella Sciammetta e Senia Seno (PDG del distretto 108 Ia3) sono state ufficialmente invitate all'udienza papale con i partner dell'iniziativa.

Questa mostra ha in futuro?

Stiamo studiando un allestimento più leggero per poter rendere la mostra itinerante e, già fin dai prossimi giorni, sarà visitabile prima in Italia, poi nel mondo per quattro anni.

Nella foto con il Papa sono riconoscibili il CC Mariella Sciammetta e l'IPDG Senia Seno.

Una Banca degli Occhi per la Romania

La Banca degli Occhi Lions con sede a Genova è l'unica sul territorio nazionale. È Service di rilevanza nazionale dal 2013 ed è inserita tra i service internazionali delle Banche degli Occhi Lions nel mondo. Da Genova, parte la creazione di una task force destinata a supportare i Lions romeni... **Di Paola Vigliano**

Fine giugno 2021. Invitata in Romania dal 1° vice governatore del Distretto 124, Josep Ciprian, gli parlo dell'attività della nostra Banca degli Occhi ed è subito interesse vivissimo. È una struttura sognata dalla Romania che ne ha assoluto bisogno. Nella capitale sarebbero necessari circa 200 trapianti di cornee l'anno.

Parte, nei Distretti 108 Ia2 e Ia3, la creazione di una task force atta a supportare i Lions romeni. Chiedo, quindi, aiuto a Renzo Bichi, presidente della Fondazione Banca degli Occhi MJF, a Michele Zimei, presidente dell'Associazione Amici della Fondazione, a Stefano Casazza, Lion del distretto Ia3 e a Chiara Bonzano, Lions e medico della Clinica Oculistica Ospedale San Martino di Genova.


Gli amici romeni pianificano un viaggio in Italia con la par-

tecipazione del direttore della clinica oculistica di Bucarest, Marian Burcea, dei suoi assistenti, Valentin Dinu e Alina Gheorghe, dei Lions, Ciprian Iosep e Elton Dinca.

Due giorni intensi presso il laboratorio della Banca degli Occhi e il reparto di oculistica del San Martino per approfondire i dettagli dell'iniziativa, l'importo dell'investimento, le apparecchiature necessarie per avviare un laboratorio adibito a raccogliere, valutare, conservare e quindi distribuire cornee umane a scopo terapeutico. Il progetto va avanti e si gettano le basi per creare analoga Fondazione a Bucarest sostenuta dai Lions e dai donatori locali.

Non appena la situazione sanitaria internazionale lo permetterà, i due medici romeni saranno ospiti delle nostre strutture per uno stage di un paio di mesi in Italia.





Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione

SECONDA PARTE

Nel lionismo si può fare squadra e si può apprezzare il gusto della sfida, quella vera, che, a volte, si tramuta in fatti concreti per gli altri. Nel lionismo il rapporto tra i soci si basa sul rispetto reciproco e quel rispetto reciproco rafforza l'amicizia tra i componenti. Nel lionismo ci sono numerosi "fiori all'occhiello" di portata nazionale e la nostra fantastica LCIF mondiale e i Lions aiutano milioni di persone in stato di bisogno in Italia e nel mondo. Peccato che alcuni di noi abbiano una visione distorta della nostra associazione, altri sappiano solo dire "se", "ma" o "forse", altri ancora partecipino poco, o trasmettano all'esterno un'immagine sbagliata del lionismo. Più pregi che difetti, quindi, ma leggiamo le risposte dei soci...

Il parere di 13 Past Governatori...

1 Lions Clubs International (LCI), analogamente a ogni persona, ha difetti e pregi. Quali?

Pregi: possibilità concreta di fare del bene, ha un respiro internazionale, l'interesse di LCI non settoriale, possibilità di conoscere persone e riconoscersi in un'identità precisa e autorevole, possibilità di esprimersi, convivialità unita a cultura e divertimento.

Difetti: autoreferenzialità, difficoltà di LCI a trovare una "trasversalità" del messaggio lionistico in paesi molto diversi fra loro.

Riguardo specificamente al MD Italy, LCI si trova in un periodo di passaggio, fra quello in cui il socio Lion era rappresentativo dell'élite e l'attuale fase in cui non c'è un destinatario preciso della "proposta lionistica". Il limite non è il servizio, ma individuare chi può essere Lion.

LCI è fatta di persone. Forse, per capire meglio e migliorare, potremmo chiederci gli attuali pregi e difetti della nostra società. **Filippo Manelli / PDG - LC Valsabbia**

2 Se dovessimo valutare la nostra associazione sotto il profilo dei pregi, questi sono innumerevoli e di forte contenuto: umano, sociale, culturale, assistenziale, preventivo, e tantissimi altri valori. Sotto il profilo dei difetti, invece, siamo arrivati ad un punto che uno deve avere accanto una rubrica dedicata al lunghissimo elenco dei service che la nostra associazione sviluppa e aggiunge ogni anno sociale. Siamo come la Repubblica Italiana, che conta 8000 Comuni, ed ognuno giustamente vuol contare e difendere il proprio territorio.

Suggerirei: basta alla polverizzazione dei service, per l'amor di Dio tutti interessanti ma poco incisivi, è giunto il momento di dire stop. Porto un esempio molto attuale, dovremmo fare come l'attuale nostro premier, che ascolta tutti ma decide lui, seguendo una linea precisa, risolvendo però problemi e vecchie storture. Suggerimento mio (la mia storia nell'associazione è una precisa testimonianza), pochi e precisi obiettivi di forte impatto sociale/territoriale, con la collaborazione di tanti/tutti.

Noi Lions siamo o no una forza della natura? le risorse ci mancano? No. La soddisfazione sarebbe grande per i risultati ottenuti da far suonare campane e trombe per la gioia di tutti. Probabilmente avremmo anche candidati soci pronti a collaborare. Speranza o illusione? **Pier Luigi Tarengi / PDG - Responsabile comitato soci del LC Treviglio Host**

3 Tantissimi pregi, alcune aree di miglioramento e pochi difetti, per lo più non direttamente legati all'Associazione, ma ad alcuni singoli, come è normale in tutte le associazioni.

Pregi: la qualità, varietà e quantità dei service, dal locale fino alle parti più remote del globo.

Aree di miglioramento: visto che sappiamo fare dobbiamo imparare a far sapere. Nemmeno i nostri soci hanno un'idea adeguata di quanto facciamo nonostante le belle riviste: troppe pagine? Troppi articoli? Articoli troppo lunghi? O è che non troviamo nei titoli spunti che ci stimolino a leggere? **Sergio Martina / PDG - LC Milano ai Cenacoli**

4 Melvin Jones aveva ideato una associazione di persone accomunate dallo stesso desiderio di essere al servizio degli altri, creando una élite - in senso positivo - di individui che sapessero mettere in atto progetti ed azioni utili allo scopo. Il passare del tempo non ha inciso su tali principi, tuttora ci adoperiamo per aiutare il prossimo, tuttora abbiamo una visione catartica nei confronti del bene e desideriamo che l'Associazione possa essere sempre più grande, cercando di non mancare di attenzione alla motivazione primaria.

La Fondazione ci rende orgogliosi dei risultati ottenuti. Purtroppo la conformazione dei Distretti e dei Club rivela una struttura pesante con molti incarichi e cariche che non tengono e non possono tenere in considerazione la contrazione dei soci, per cui le peculiarità dei soci stessi non possono essere utilizzate al meglio, creando difficoltà nella vita operativa del club; inoltre la stasi nella organizzazione dei club ed i metodi operativi superati - il Covid ha accentuato tale situazione - attirano con molta difficoltà persone giovani ad entrare nell'Associazione.

È vero che è stata creata una triennialità operativa a livello di Multidistretto, ma a livello di Club tale modalità non ha potuto trovare adeguata applicazione e quindi molti Club - anche se figurano negli organigrammi - sono praticamente fermi o si muovono con molte difficoltà. **Carla Tirelli Di Stefano / PDG - LC Milano Loggia dei Mercanti**

5 Tra i pregi enumererei...

- la capillarità che ci consente una presenza molto vicina ai problemi della quotidianità;

- l'elevato numero di soci che consente una forte crescita del capitale sociale;

- l'internazionalità;

- la libertà.

Tra i difetti...

- l'autoreferenzialità che vanifica il confronto con gli altri;

- una certa tendenza al "blablaismo" che lascia spazio ad un dirompente e noioso narcisismo;

- la dispersione nei service, in troppi casi di dimensione pulviscolare;

- il carrierismo. **Mario Castellaneta / PDG - LC Milano Borromeo**

6 È certamente difficile, e forse presuntuoso, ritenere di sapere quali sono pregi e difetti di una Associazione che ha oltre cento anni di attività, innumerevoli successi e quasi un milione e mezzo di soci, ma ci provo.

Il suo pregio è l'internazionalizzazione: un movimento mondiale, che supera gli ambiti limitati dei piccoli gruppi per un respiro mondiale, dà forza e prestigio alle iniziative e consente risultati eclatanti e incisivi.

Il difetto può essere proprio l'internazionalizzazione che fa sentire, se non ben percepita, l'attività promossa come estranea e spegne gli entusiasmi dei singoli.

Il compito dei distretti è proprio di fungere da cerniera tra questi due aspetti della stessa attività.

Se we serve è unito a we make ci avviciniamo all'obiettivo. **Alberto Arrigoni / PDG - LC Milano Bramante 5 Giornate**

7 Pregi: internazionalità, capacità di servizio, la vicinanza e il tutt'uno con la nostra Fondazione, obiettivi mondiali mirati sulle criticità.

Difetti: egocentrismo e protagonismo dei soci, anche di quelli che avendo avuto incarichi nel Distretto o nel Multi-distretto dovrebbero essere di esempio.

La mancanza di maggiore coinvolgimento in service comuni, perché non pensati dai singoli che desiderano la ribalta.

Il do ut des, in termini di visibilità, per fare carriera; non viene considerato chi ha dato importanza a ciò che la nostra etica enuncia. **Adriana Belrosso / PDG - LC Milano Parco Nord**

8 Premetto che essere Lion è una scelta di vita. La convinzione di essere un Lion, e questo è un pregio, avviene con l'umiltà del nostro servire attraverso l'impegno e la dedizione, offrendo ore, conoscenza ed esperienza avendo un mondo da abbracciare con tutte le sue contraddizioni.

La criticità, ed è la cosa che non mi stancherò mai di ribadire, è la condivisione ed il potere del noi. Solo così possiamo raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo e crescere come persone perché il primo service è rivolto a noi stessi per essere **Lions**. **Pierangelo Santagostino / PDG - LC Abbiategrasso**

9 Pregi...

- È una organizzazione laica che sollecita lo svolgimento di attività umanitarie: questa missione può coinvolgere anche persone che non ne hanno mai avuto l'occasione, ma che, una volta soci, si sentono coinvolti.

- Dà molte occasioni di relazioni fra i soci, i quali talvolta si frequentano anche fuori dal club. Se poi c'è il tempo e la disponibilità economica c'è anche la possibilità di interessanti incontri internazionali.

Difetti...

- Le attività di servizio vengono spesso esercitate da singoli soci senza il coinvolgimento del gruppo. Si riduce l'affiatamento, si presta il fianco alle critiche, e si finisce col ridurre il club a poche persone attive.

- Talvolta i meeting e le manifestazioni sono formali, cioè poco legate alle attività di servizio, o culturali, ma solo occasione di visibilità alle persone. **Enrico Pons / PDG - LC Sesto San Giovanni Host**

10 La debolezza del Lionismo... L'individualismo (Italico?) è la debolezza del (nostro) lionismo, che scorre, troppe volte, in infiniti rigagnoli; causa ed effetto anche il numero di piccoli Club che insistono su un perimetro sociale omogeneo (la città e la sua provincia).

La sua forza ... La internazionalità e la capacità di agire su grandi temi sociali in tutto il mondo, anche attraverso la sua Fondazione.

Ma anche i tanti uomini che ne fanno parte e che consentono un formidabile scambio di idee e di espe-

rienze su tantissimi temi, rileggendo anche quelli che la comunicazione "ufficiale" dei media ci propone. E la sicurezza di avere un Amico in ogni parte del mondo. Grazie lionismo. **Gianfranco Ferradini / PDG - LC Milano Borromeo**

11 È ancora così? Ricordo che Carlo Martinenghi diceva che per entrare a far parte del lionismo sono necessarie tre cose...

- essere persone di provata integrità morale (per la qualità del servizio);

- essere persone di successo (per la quantità del servizio);

- essere invitati (col giudizio di chi ci ha preceduti nel cammino).

Sono requisiti essenziali, non ne deve mancare nessuno.

Siamo sicuri che sia ancora così? Sempre? **Gianfranco Lucchi / PDG - LC Adda Milanese**

12 Pregi...

• Professionalità mediamente molto elevata dei soci dei club rispetto ad altre associazioni.

• Il brand Lions che, rispetto ad altre micro realtà associative può, per la sua internazionalità e capacità organizzativa, catalizzare le migliori professionalità del territorio.

• Fondamentale avere un organigramma e una organizzazione per catalizzare le forze di volontariato presenti nel territorio che altrimenti andrebbero disperse e orientarle verso i nostri specifici obiettivi.

• Attenzione al terzo settore.

• Il lions è anche amicizia che ci stimola a creare relazioni per la realizzazione di progetti.

• Le aree di interesse dei Lions sono attrattive per molte categorie di professionisti.

Difetti...

• Poca visibilità del brand per una comunicazione che va migliorata a tutti i livelli.

• Impatto sociale che va ancora implementato.

• Altre associazioni molto competitive sugli stessi obiettivi dei Lions.

• Difficoltà di coinvolgimento dei soci.

• Pochi leader presenti nel mondo Lions per la promozione di progetti.

• Poca organizzazione dei settori strategici come la comunicazione interna ed esterna.

• Mancanza di una mappatura delle professionalità occorrenti nel territorio di interesse fondazione nuovi club con una guida operativa semplice.

• Mancanza di soci Lions nel territorio dove potenzialmente potrebbe nascere un nuovo club per un primo approccio con dei candidati soci.

• I giovani Leo che alla fine del loro percorso non entrano nei Lions.

• Difficoltà dei vecchi Lions a dialogare con quelli molto più giovani.

• Mancanza di rappresentazione di tutte le generazioni nei soci dei club e conseguenti difficoltà di dialogo con i soci più anziani.

- Eccessiva formalità nelle relazioni soprattutto per i giovani e nelle riunioni.
- Poca organizzazione nelle potenzialità di service. **Antonio Conz / PDG - LC Cittadella**

13 Assumendo nel 2009 l'incarico di 2° Vice Governatore Distrettuale, iniziai a verificare periodicamente la consistenza numerica dei soci sulla scorta dei rapporti mensili. Ormai è per me una abitudine che, purtroppo, comporta qualche non piacevole sorpresa. Raffrontando i dati complessivi del MD fra il 2010 e il 2021 (mese di giugno) si passa da 48.288 a 38.484 soci, con una perdita di 9.804 unità; per contro si ha un incremento dei club da 1.317 a 1.363, con una media da 36,6 a 28,2 soci/club. Di fatto aumentano i club e diminuiscono i soci... stranamente.

La cosa più sorprendente è che per ogni anno i soci deperanti vanno da un minimo di 3.853 a un massimo di 5.273 e con un totale complessivo per il decennio di 50.633. È ovvio che il dato "uscite" assorbe il dato "entrate", che la situazione non può essere sottaciuta, e che la domanda logica è: "perché tutto ciò?". Eppure sono stati messi in campo strumenti operativi ad hoc, ma va notato che con l'avvento del MERL prima e del GMT dopo, il dato complessivo soci è sceso da 49.180 del 2002 a 38.484 del giugno 2021, cioè un deficit di 9.696.

È fuor di dubbio che si impone una riflessione e i Centri Studi dei singoli distretti dovrebbero attivarsi, così come ebbe a fare nel 2014 il Distretto L, che pubblicò i risultati in uno dei suoi prestigiosi quaderni. Canovaccio utilizzato dal Distretto L la "Guida per la soddisfazione dei soci", pubblicata del 2013, con elementi di indagine veramente significativi. Altre domande logiche sono: "chi, al di fuori del Distretto L, ha dedicato del tempo a quella guida? Chi ne conosce l'esistenza? E in caso positivo è venuto fuori un diverso modo di concepire il lionismo?".

Fermiamoci a pensare. Luigi Desiati / PDG - LC Martina Franca Host

LA MIA "LETTURA" FINO A GIUGNO 2021...

"Il mondo Lions a livello locale non riesce a trovare una collocazione precisa. Chi lo vede come un club di affari, chi come persone che mangiano insieme in ristoranti, chi come persone che fanno cose, non meglio definite, ma vicine alla solidarietà. La cosa che però traspare è la visione di una struttura con la 'polvere sulle spalle', insomma un qualcosa di antico che fatica a ricontestualizzarsi. Come un bel pezzo di antiquariato, che rende bella e nobile la casa, ma che, se non lo lucidi ogni giorno, mette subito le ragnatele, e che pare pure attirarle. Si sa che c'è una quota da pagare, non si sa esattamente come si possa entrare, magari con celati passaparola. Insomma il mondo Lions, senza filtri e con magari una punta di vera irriverenza, è un qualcosa a cui appartengono solo alcuni, che talvolta si manifestano in pubblico con degli eventi, principalmente culturali e/o benefici".

LA MIA "LETTURA" DOPO POCHI MESI DALL'ADESIONE...

"Il mondo Lions è una galassia affascinante che produce iniziative, guardando in modo puntuale e diretto al sociale. È un mondo davvero da scoprire, a piccole dosi, per mettersi in punta di piedi a disposizione e salire con calma in carrozza. La solidarietà è al centro, le conviviali servono a rinsaldare le conoscenze. Si percepisce una discreta confusione, figlia del volontariato (sebbene organizzato) e spesso di una "anagrafica" che non garantisce a tutti la snellezza nell'uso delle nuove tecnologie. Si percepisce (ed è lecito) uno scontato atteggiamento nei confronti di eventi ripetitivi, di riti, sigle e simboli, che occorre digerire piano piano. Occorre imparare a rendere fluidi gli eventi e a comunicarli all'esterno. I Lions fanno tanto, ma lo dicono poco. Occorre aprire le braccia a chi vuole entrare, e dirlo con forza all'esterno. Le porte aperte al mondo Lions devono essere "quotidiane". Occorre far crescere un vero orgoglio di appartenenza, il mondo Lions lo merita!".

Enrico Anghilante

Editore news online e, ora, socio Lions

I pregi e i difetti della nostra associazione ...

... Il parere di 32 officer di Distretto e di Club

1 I pregi della nostra associazione sono la capacità di svolgere attività di servizio in una dimensione sia locale che internazionale. Il Lions si distingue da altre attività di volontariato perché sa fare rete in ambito territoriale, grazie alla professionalità e alle relazioni tra i soci. Ciò significa avere l'opportunità di cogliere i bisogni del contesto in cui si vive, con entusiasmo, capacità di coinvolgimento e volontà di realizzare azioni concrete. Anche

la fantasia e la creatività sono doti che caratterizzano i club più attivi. Il clima che si respira in un club Lions è ispirato alla fiducia reciproca e si basa sulla condivisione dei valori contenuti nel Codice Etico. I difetti invece sono l'autoreferenzialità, lo scarso ricambio generazionale e la difficoltà nel fidelizzare i soci. **Anna Tinivella / Presidente della zona C della 3ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

2 Il Lions è l'associazione di servizio più grande al mondo ed è internazionale. Si occupa di servire la comunità e di soddisfare gli svariati bisogni umanitari, è versatile verso le esigenze del momento, si avvale di una fondazione che interviene a sostenere progetti ed in particolare, in caso di catastrofi e non. Ultimo esempio la pandemia Covid-19.

I difetti: troppa comunicazione non coordinata. Occorre migliorare le competenze di base dei soci (volontari) per migliorare i servizi erogati. *Elena Burlando / Presidente zona C della 1ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1*

3 Spirito di servizio, disponibilità, sostegno, aiuto... questi sono solo alcuni dei valori che caratterizzano la nostra associazione e che ci distinguono: sono il nostro biglietto da visita. Ma queste caratteristiche devono stare al passo con i tempi: oggi più che mai è necessario "aprire" all'innovazione la nostra associazione che, troppo spesso, rischia di essere un circolo chiuso. *Ettore Puglisi / Presidente della zona B della 2ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1*

4 Sono certo che il Lions ha più pregi che difetti. Ancora oggi dopo più di cent'anni sappiamo distinguerci nel mondo delle altre associazioni di servizio. La formula vincente ed attuale è aiutare chi ha bisogno senza chiedere nulla in cambio. Questo fa la differenza.

Fra i difetti, personalmente, vedo che negli ultimi anni i costi gestionali della struttura Lions Clubs International sono piuttosto alti. Forse potrebbero essere ridotti a favore dei service. *Ezio Alliod / Presidente della zona A della 3ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1*

5 Parlare di lionismo è sempre una buona cosa; anche un breve commento serve per ricordare chi siamo e cosa facciamo e cosa dovremmo fare... le nostre iniziative spaziano da interventi diretti sulle comunità limitrofe: bambini, nuovi poveri, colazioni solidali, pierino l'occhialino, a quelle più lontane: raccolta occhiali usati, Sight for Kids, servizio cani guida, sino alle 5 aree di intervento della Campagna 100: vista, diabete, ambiente, lotta alla fame, salute dei bambini.

Difetti non ce ne sono... siamo noi che, con l'aiuto del codice dell'etica, dobbiamo evitare di evidenziare i nostri umani difetti. *Enrico Faloppa / Coordinatore GMT del Distretto 108 Ia1*

6 Certamente la presenza sul territorio e le attività sempre utili a servire chi ha bisogno sono i pregi più evidenti della nostra associazione. Purtroppo esiste ancora troppo protagonismo da parte dei Lions e voglia di apparire dei singoli che ci creano una immagine elitaria non veritiera. Inoltre c'è troppa poca collaborazione fra i soci e i club, soprattutto sui service che dovremmo condividere. *Gianfranco Lombardo / Coordinatore GST del Distretto 108 Ia1*

7 Il pregio è l'aiuto che riusciamo a dare a chi ha problemi ed ha bisogno, in particolar modo grazie alla nostra Fondazione. Il Lions Club durante i 33 anni di appartenenza all'associazione mi ha dato molto ed io penso di aver fatto altrettanto, ma attualmente non mi ci ritrovo più: troppa burocrazia, troppe e-mail che riempiono il PC, troppi club con troppi pochi soci dove, comunque, sono sempre solo i soliti che lavorano e troppi vanno al seguito senza neanche aver idea di cosa fa il club.

Ogni presidente quando viene eletto ha già tutto stabilito per l'intero anno senza lasciare spazio ad iniziative che possano sopravvenire nel corso dell'anno e che con la sua presidenza debba passare alla storia. *Irene Camusso / Coordinatrice comitato pianificazione strategica centro studi del Distretto 108 Ia1*

8 Appartenerci ai Lions è sentirsi protagonisti e partecipi di un movimento umanitario che traduce in azioni concrete il "donarsi agli altri". Il concetto del fare è insito profondamente nel nostro agire, con questi sentimenti è bello sentirsi Lions. Questo è certamente un pregio e l'associazione si rispecchia in noi e noi nell'associazione, credo che sia questo il segreto del nostro successo.

Ci sono certamente aspetti che vanno migliorati, la nostra visibilità, vendere meglio i nostri service e soprattutto non opporsi al cambiamento. Cambiare non vuol dire disconoscere i nostri valori ma adeguarsi ai tempi e alle nuove esigenze. *Vincenzo Borriello / Presidente della zona B della 1ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1*

9 Ringrazio il nostro mensile nazionale per l'opportunità che sta concedendo a tutti noi di poter usufruire della nostra rivista per comunicare il nostro pensiero e correttamente discutere fra noi soci riguardo alla nostra Associazione che tutti amiamo. È ovvio che i pregi siano immensamente superiori ai difetti, ma qualche volta dimentichiamo i risultati che stiamo raggiungendo perché ci fermiamo a sviscerare i piccoli problemi del Club senza avere una visione più ampia ed i piccoli problemi minano e poco a poco smorzano il nostro entusiasmo iniziale. Perciò parliamo, magari non solamente fra noi, dei traguardi raggiunti, dei service fatti, delle persone aiutate, del Mondo che abbiamo contribuito a rendere, almeno un poco, migliore e lasciamo perdere le piccole ed insignificanti questioni di banale amministrazione interna al Club.

Andiamo oltre e con una visione più ampia cerchiamo di offrire il nostro tempo e le nostre risorse per qualche cosa di veramente importante. Dimentichiamo di discutere dei nostri difetti altrimenti facciamo parte del problema, parliamo di progetti, di Service, parliamo ed assieme progettiamo un Service d'impatto che finalmente ci presenti per quello che veramente siamo: persone che possono cambiare il Mondo partendo dal proprio Club. *Giovanni Pagani / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ib2*

10 I Club dovrebbero dedicarsi in forma autonoma o congiunta ad attività di Servizio. L'obiettivo è di creare una base d'intervento comune e più espressiva. I punti che caratterizzano e qualificano l'Associazione sono l'adesione consapevole ai doveri e alla condivisione dei valori etici, sociali e umani. Cogliere questa dimensione significa aprire la strada al riscatto personale dai nostri affanni, ma anche dai condizionamenti che ci impongono le cose e gli uomini.

Spesso la vita ci riserva dei momenti più strani e tutto ci avvolge in qualcosa di misterioso, in una dimensione diversa. Mi riferisco al Service Nazionale: "Le quattro R ... per un'economia circolare". Accade che la stessa scelta assuma significati plurimi e che ognuno porti a soluzioni che non trascurino l'attenzione rivolta alla valorizzazione della scelta collettiva.

Per questo ho deciso di parlarne perché recentemente mi si è prospettato che un service avrebbe recato nocimento a un altro service e che di conseguenza si dovesse soprassedere e in ultima analisi non aderirvi. Accettare o assecondare questo pensiero significa rinunciare alla consapevolezza della nostra unicità e del nostro "We serve" e accettare i condizionamenti che ci impongono le situazioni.

Con questo non voglio esprimere un giudizio, ma semmai una tensione morale che si distenda alla realtà come carta assorbente al fine di trarne tutta l'identità e di riportarla al pensiero. Pensiero che deve rimanere al margine di una riflessione che fornisca stimoli ai comportamenti personali e ai comportamenti sociali. Restiamo consapevoli dei problemi e delle contraddizioni, ma restiamo altrettanto consapevoli al retaggio dei valori che ci vengono dalla nostra storia associativa e, se non dovesse bastare, alla cultura, nostra grande risorsa, in particolare alla cultura della disponibilità e del servizio. *Adriano Stefani / Service nazionale "Le 4 R per salvare l'ambiente" del Distretto 108 Ib2*

11 La nostra associazione, come ogni società umana, è caratterizzata sia da pregi che da difetti. Entrambi, per la natura stessa del sodalizio, spesso rimangono inesorabilmente legati gli uni agli altri. Appare infatti innegabile, per fare un esempio, che il Lions Clubs International sia composto in maggioranza da soggetti altamente qualificati e motivati, donne e uomini capaci di porre in essere progetti ambiziosi e di enorme portata sociale. Di contro a volte accade che qualcuno ecceda nella personalizzazione del servizio proposto e prestatato accantonando, anche per poco, la natura volontaria ed associativa alla base di ogni intervento.

Il pregio del nostro sodalizio è stato quello di avere la capacità di smorzare questi sporadici personalismi senza però intaccare la forza propulsiva del servizio, ricordando che la visione collettiva delle opere prestate è il mezzo migliore per ottenere concreti risultati e dimostrare la serietà della nostra vocazione al servizio. *Matteo Raffaglio / Presidente della Circostrizione 2 Sebino-Franciacorta del Distretto 108 Ib2*

12 Essere Lions è dare un nome ad un modo di essere, alla voglia-capacità e attitudine del servizio verso il prossimo. Appartenere alla più grande associazione di servizio al mondo però rende orgogliosi e fieri solo se si capisce che si è parte di una squadra e che non siamo battitori singoli. Ultimamente si cerca di emergere e di primeggiare, e questo va a discapito del risultato. Insieme si va più lontano ed in maniera più efficace e per farlo si deve essere organizzati e formati! Bisogna cercare di tornare alla semplicità dei nostri fondamenti e capirlo! Siamo volontari, non dipendenti di una azienda o manager votati solo al risultato. *Alessandra Brescianini / Coordinatore GMT del Distretto 108 Ib2*

13 Appartengo a una delle più partecipate, operose e affidabili associazioni di volontariato a livello globale. Solo questo dovrebbe bastarmi. E così è. I Lions sono sempre puntuali nelle emergenze e nelle necessità sociali: a livello distrettuale si lavora pressoché ogni giorno per riuscire a dare il massimo a chi troppe volte ha il minimo.

C'è però un ma: le alte performance di queste tre provincie lombarde potrebbero intimidire quanti ancora sono solo spettatori del lionismo (soci e non). Diversi incarichi distrettuali sono temuti per paura di non avere tempo a sufficienza da dedicare, ma anche per l'ansia da prestazione che nasce quando si pensa a chi ha ricoperto con successo tali ruoli prima di noi. Credo il punto critico stia proprio qui; si dovrebbe cercare di instillare maggiore fiducia incoraggiando ad assumere compiti di responsabilità. *Francesca Porcelli / LC Mantova Host*

14 A mio avviso il pregio principale è il Club con i suoi soci ed il difetto principale sta in ciò che è al di fuori del Club. Credo che in nome delle esigenze più diverse, talvolta non positive, nel tempo si siano create e/o si siano sempre più potenziate delle sovrastrutture, che hanno finito spesso per esorbitare le loro funzioni istituzionali, così comprimendo il ruolo dei Club.

È invece nel Club che annida la linfa della nostra Associazione, perché è entrando nel Club che il socio entra a fare parte di questa: solo se avremo Club forti, composti da persone preparate e motivate, attente ai principi dell'etica, capaci di creare un clima di amicizia, ben inserite nel territorio, potremo contare sulla entrata di nuovi soci e confidare di non perdere quelli esistenti.

Dobbiamo, quindi, recuperare la centralità del Club e dei principi che lo ispirano, per poter realizzare al meglio la nostra mission. Tutto il resto deve rimanere di contorno ed in tal senso credo ci sia del lavoro da fare. *Antonio Lovisetto / LC Abano Terme Euganee*

15 Tanti sono i pregi della nostra Associazione. Da oltre un secolo noi Lions rispondiamo ai bisogni delle nostre comunità sparse in ogni angolo del mondo e lo facciamo con generosità, con passione, con amore. Il nostro grande pregio è quello di saper intercet-

tare e prevedere le nuove grandi sfide globali che la nostra società è chiamata ad affrontare.

Il Lions Clubs International non è retto solamente da due grandi pilastri, che sono costituiti dal nostro codice etico e dai nostri scopi, ma appoggia anche su un terzo pilastro che è formato da tutte le donne e da tutti gli uomini che servono attivamente e quotidianamente l'associazione. Oggi faticiamo molto a intercettare i giovani, ad attrarre quelle ragazze e quei ragazzi che saranno i Lions di domani. Dobbiamo imparare a parlare un nuovo linguaggio, al passo con i tempi, che ci permetta di trasmettere la nostra storia e i nostri valori guardando al futuro. Questo è il nostro difetto ma questa è anche la grande sfida che insieme sapremo vincere. **Francesco Buonasera / LC Rubano Rubianus**

16 Difetti: le organizzazioni di matrice anglo-americana sono verticali e demanding, lasciano molta discrezionalità operativa ai responsabili dei gruppi che rappresentano (Governatori, Presidenti). Un uso non conforme di detto potere si può rivelare quale insidia e andrebbe bilanciato (governo-opposizione) in modo da garantire una governance più partecipata e democratica.

Pregi: la turnazione delle cariche è decisamente un pregio, ma deve essere una effettiva rotazione che favorisca il coinvolgimento di tutti i soci e non una operazione estetica che lasci tutto sostanzialmente invariato. **Loris Fasolato / LC Piove Di Sacco**

17 Sono Lions da oltre 30 anni e posso permettermi le osservazioni richieste, basate su esperienze storiche, data la lunga militanza. Al tempo, quando sono entrato nell'associazione, si veniva cooptati come persona di riguardo, con una posizione sociale di livello, e per il socio questo rappresentava una gratificazione personale e motivo di prestigio sociale. Le conviviali erano ospitate (almeno per il mio Club, come tutt'ora lo sono) in grandi alberghi di prestigio dove i menù venivano curati con lo chef dal cerimoniere. E che fatica per lui accontentare palati lionistici anche troppo esigenti e immotivati. Le serate erano improntate a formalismi di etichetta che addirittura richiedevano l'intervento del Censore (carica allora sempre presente) per uniformare l'etichetta alle esigenze formali del Club.

Oggi i tempi sono cambiati, ma lo stile lionistico è sostanzialmente rimasto invariato (inni, bandiere, posizioni ai tavoli pesate, distintivi, onorificenze distribuite con troppa generosità), con un certo imbarazzo per chi vive una realtà professionale attiva, competitiva e sociale. La gerarchia lionistica è farraginoso, ridondante e spesso ci sono più cariche da ricoprire che soci disponibili. L'attività lionistica è dispersa in mille rivoli (service) effimeri e cangianti anno per anno, per cui poco rimane di quanto fatto l'anno precedente per essere poi totalmente dimenticati negli anni a venire.

Oggi l'offerta di servizio alla collettività è assolta da una miriade di associazioni di volontariato, molto focalizzate

su specifici temi, di durata pluriennale in quanto connotati alla mission dell'associazione, senza gerarchie e formalismi. Queste associazioni fanno presa su un numero di persone ben superiore a quelle che si riconoscono nel lionismo oramai stemperato, come dicevo, in mille attività. A mio modo di vedere si dovrebbe fare questo...

1. Service pochi e di livello nazionale o internazionale, pochissime attività fatte a pioggia.
2. Gerarchie ridotte all'essenziale.
3. Meno formalismi e più sostanza in ciò che si fa.

In questo modo si potranno fare nuovi proseliti, riconoscendo al lionismo una funzione indispensabile nel servizio alla collettività internazionale e nel raccogliere tra i propri membri persone di rango, ma non necessariamente di reddito elevato o propense alla ostentazione. In parole povere: meno forma e più sostanza e concretezza. **Piero Pellegrini / LC Venezia Host**

18 Pregi: creare relazioni, condividere azioni volte al pubblico bene, stimolare la riflessione sul contributo che ciascun socio può dare al gruppo, condividere azioni che travalichino la territorialità degli interventi, amplificare l'esito di approcci individuali, la standardizzazione delle azioni.

Difetti: l'autoreferenzialità, la riproposizione sempre uguale di modelli standardizzati, la difficoltà nell'inclusione dei giovani Leo o non Leo, la difficoltà nel reclutamento di nuovi soci. **Isabella Sgarbi / LC Rovigo**

19 Pregi... Organizzazione internazionale riconosciuta anche dalle Nazioni Unite. Progetti importanti da poter portare avanti anche con l'aiuto della Fondazione internazionale. Strutture come Alert Team presenti nelle emergenze. Vicinanza con il territorio per poterci occupare di tematiche inerenti al sociale dove i Lions vivono. Professionalità e competenze degli associati di tutto rispetto.

Difetti... Struttura troppo gerarchica con eccesso di ruoli apicali ed estremamente burocratizzata. Bisognerebbe andare verso una leadership circolare e maggiormente condivisa, non piramidale. Eccesso di autoreferenzialità. Troppo formalismo nei nostri eventi. Età troppo avanzata e scarso interesse dei soci alla base, poco turn over e poche entrate di giovani. Modalità poco social di comunicazione e poco immediate (qui si sta ponendo rimedio). Troppi convegni e poca pratica. **Lucia Righetti / LC Venezia Host**

20 I pregi del Lions International sono, indubbiamente, la possibilità di creare relazioni umane, amicizie anche importanti, che poi permettono la realizzazione di eventi e service di qualità. Per quanto riguarda i difetti, purtroppo nel lionismo riscontro le stesse criticità, limiti ed ottusità, presenti in tutti gli altri ambiti della Società. E non ne capisco la motivazione, dal momento che da noi si dovrebbe entrare per far del bene alla gente in difficoltà, dimenticando, appunto, tutti i limiti e i farraginosi meccanismi di convivenza che apparten-

gono al mondo “fuori” dal Lions, come ad esempio antagonismi, spesso frequenti, fra Soci dello stesso Club, o fra Club vicini (o lontani). **Corrado Pirazzini / LC Ravenna Romagna Padusa**

21 Fra i pregi principali del Lions, secondo me, comunque immensamente superiori, numericamente, ai difetti, la dedizione all’assistenza e alla sussidiarietà nei confronti dei bisognosi (tantissimi, sia in Italia, sia nel Mondo); in pratica, la realizzazione dei molteplici service che negli anni la nostra associazione ha individuato, ci propone e caldeggia. Per quanto riguarda i difetti, l’eccessivo numero di Club, fonte di troppo frazionamento operativo, e la dispersione di forze ed obiettivi. Caratteristica, questa, che spesso sconfinava in una nociva mancanza di sincerità, oserei dire, di ipocrisia. **Giorgio Palazzi Rossi / LC Ravenna Dante Alighieri**

22 I pregi della nostra associazione sono rappresentati, indubbiamente, dalla solidarietà, dalla capacità di aggregazione e dall’individuazione di finalità comuni. Fra i principali difetti, l’eccessivo formalismo, la palese lontananza da quella reale socialità che dovrebbe contraddistinguerci, la difficoltà, in molti, di “andar per strada” per poi realizzare i service, mentre, spesso, si prediligono i momenti conviviali; al massimo, erroneamente, si pratica unicamente beneficenza. Dovremmo operare con più empatia nei confronti dei più bisognosi. **Caterina Lacchini / LC Ravenna Dante Alighieri**

23 Fra i principali pregi, l’essere un’associazione di “vero” volontariato, ottimamente organizzata, in grado di ottenere grandi risultati, a tutti i livelli, dal punto di vista concreto. In pratica, tutti i soldi raccolti vanno a favore degli obiettivi individuati a monte, praticamente senza dispersione di risorse. Fra i principali difetti, l’eccessivo numero di soci, ahimè, ancora poco impegnati nelle attività principali del Lions, cioè i service, impedendo di fatto l’ottenimento di risultati operativi ben superiori a quelli, pur ammirevoli, attuali. Per non parlare dei personalismi e delle contraddizioni che ci animano ancora in numero troppo elevato. **Alberto Rebucci / LC Ravenna Romagna Padusa**

24 “La nostra vita ha ore incerte e panorami aridi... noi Lions dobbiamo alimentare il senso eroico della speranza che non deve essere comando, ma fede convinta nella rinascita interiore della società”. Queste le parole del PDG Dino Favia espresse nel 1984 sul notiziario del LC Bari Aragonese. In questi ultimi anni pur in presenza di una crisi profonda della società in tutte le sue strutture ed in tutti i suoi valori, noi Lions non sempre ci siamo impegnati con rinnovato vigore per recare il nostro messaggio di speranza e di amore. Sovente la nostra azione è stata gestita ed attuata da “singoli” soci con la presunzione di essere i più rappresentativi e spesso i loro Club

e conseguentemente i loro distretti hanno avuto difficoltà a divenire quei gruppi di attenzione e di pressione capaci di una lunga e continua azione di servizio. Papa Francesco rivolgendosi in questi giorni alle Associazioni di volontariato ed al terzo settore ha ripreso una straordinaria espressione di Don Tonino Bello che invitava tutte le associazioni ad “organizzare la speranza”. Anche noi Lions abbiamo veramente bisogno di “organizzare” la speranza o meglio di “riorganizzare” dopo 104 anni il nostro modo di donare speranza. Il nostro idealismo etico, la nostra storia così ricca di vicende umane, di iniziative svolte, di idee propuginate ed anche di fermenti vivaci, non può affatto avere la sua resa neanche di fronte alle prove così tragiche per l’uomo sta vivendo. **Angelo Iacovazzi / LC Cassano delle Murge**

25 Ritengo necessario, ora più che mai, uscire dall’io e proiettarci nel servire con il cuore, in punta di piedi, gli altri che hanno bisogno di aiuto con grande semplicità relazionale. Ritengo, inoltre, di urgente necessità, specialmente a seguito della disastrosa pandemia, incentivare e spronare i nostri soci poiché si facciano promotori, ognuno, di portare in seno ai nostri Club un nuovo socio. **Onofrio Lattarulo / Presidente LC Bari Piccinni**

26 Leo “croce e delizia” dell’universo Lions... Per una grande associazione di servizio umanitario come la nostra, riuscire a coinvolgere così tanti giovani costituisce un grande fiore all’occhiello ed un vanto che solo poche organizzazioni al mondo possono vantare. Il naturale afflato solidaristico che contraddistingue i “nostri” giovani Leo, in uno alla loro disinteressata spontaneità nel donarsi, costituiscono la naturale premessa perché questo mondo possa essere sempre più abitato in futuro da buoni ed onesti cittadini. Tuttavia, allo scadere del 30esimo anno d’età, solo pochi di questi Leo, transitano nel Lions International, facendo così disperdere quel patrimonio di conoscenze e quella progettualità su cui abbiamo tanto scommesso.

Quali le ragioni? Quali i torti? Quali i rimedi? A queste semplici domande, in tanti credono di saper rispondere, ma solo pochi adombrano soluzioni. In Sicilia stiamo tentando di dare risposte; infatti è allo studio un progetto che prevede la creazione di un nuovo “Specialty” Club Leo-Lions, sponsorizzato direttamente dal Distretto, suddiviso in “Satelliti” su base territoriale (circoscrizioni) che, attraverso agevolazioni particolarissime, si prefigga come obiettivo principale, quello di riuscire a garantire una transizione costante e duratura di un cospicuo numero di giovani Leo in Lions International.

La presenza di questi giovani in seno alla nostra organizzazione è linfa valoriale imprescindibile per la nostra vocazione al servizio, se vogliamo davvero batterci per una società sempre più “umana”, giusta e solidale. **Antonio Bellia / Coordinatore distrettuale GMT del Distretto 108 Yb**

27 Il pregio fondamentale della nostra associazione è, a mio avviso, la capacità, affinata con esperienza ultracentenaria, di saper cercare e mettere insieme in ogni parte del mondo uomini e donne che hanno in comune la volontà di venire incontro ai bisogni dell'Altro, esprimendo la loro solidarietà nel suo significato più profondo, offrendosi di intervenire su ogni necessità: individuale, locale, internazionale, facendoci sentire parte di un mondo migliore di quello che incontriamo nella nostra quotidianità. Uomini e donne che per realizzare tale scopo hanno la volontà di cooperare disinteressatamente per il raggiungimento di obiettivi comuni, scelti di volta in volta per essere condivisi insieme.

L'impegno al servizio è l'elemento che cementa la nostra associazione; la comunanza di intenti ed il suo prestigio internazionale, la forza che ci offre la possibilità di perseguire ogni risultato, anche il più ambizioso.

Il difetto più grande, invece, è collegato alle insidie che possono inquinare in taluni il genuino disinteresse personale al servizio degli altri con ambizioni egocentriche di segno diametralmente opposto, finalizzate a conseguire affermazioni personali e carrieristiche interne alla stessa associazione fini a se stesse, che deteriorano i rapporti tra i soci ed offrono all'esterno un'immagine distorta della nostra associazione. *Marcello Damiana / Coordinatore LCIF - LC Palermo Monte Pellegrino*

28 I pregi della nostra Associazione sono gli uomini e le donne meravigliosi che ne fanno parte. I difetti sono sempre gli uomini e le donne che ne fanno parte.

Di fronte agli Scopi e al Codice dell'Etica che, come fari nel mare buio e procelloso, indicano ad ogni Lion quale sia la strada da seguire, ci si può porre con quella "forza dell'umiltà", di cui ha scritto il Past Governatore Franco Amodeo nel numero di novembre della nostra rivista, ovvero con protervia ed autoreferenzialità, tipiche di chi pensa, sempre a torto, di racchiudere in sé il meglio del lionismo.

Se, tutti insieme, ci convinceremo che l'unico pronome da usare sia il "noi" della partecipazione, della condivisione degli obiettivi, del rispetto reciproco, allora e solo allora ciascun socio potrà dire di essere un vero Lion. *Salvatore Priola / LC Palermo Federico II*

29 Il principale pregio è avere la possibilità di mettere a disposizione i propri talenti per rispondere in modo strutturato ed organizzato ai bisogni altrui. Il successo operativo di un club è determinato dai soci disposti ad operare in maniera disinteressata. Inevitabilmente, solo le persone animate da buoni propositi possono aspirare a far parte della famiglia lionistica e solo i migliori potranno ricevere il consenso per ricoprire incarichi di responsabilità e di guida nell'Associazione.

Si registra, talvolta, e questo è un difetto, di dare fiducia a persone i cui comportamenti ed atteggiamenti non sono coerenti con lo spirito lionistico. Ne conseguono inevitabili danni d'immagine che necessitano di tempo e fatica per

essere riparati. *Antonio Garufo / LC Agrigento Host*

30 Fare parte dell'associazione è come sentirsi in una grande famiglia di livello mondiale, ma anche nelle grandi famiglie ci sono purtroppo i dissapori.

Chiudi gli occhi e... andare avanti e guardare indietro connota l'esperienza lionistica come un viaggiatore alla scoperta di un nuovo mondo; disponibilità voglia di fare e donazione all'altro si traducono in servizio disinteressato; ritrovare e vivere una nuova dimensione. Solleva la palpebra... sei un Lion.

Ci distingue e ci valorizza la capacità di avere una visione comune che ci consente di servire con solidarietà e velocità; purtroppo abbiamo un eccesso di rivendicazione della nostra identità. *Grazia Genova / LC Carini Riviera di Ponente*

31 I pregi della nostra associazione sono negli scopi, laddove prevedono, per esempio, la creazione e la promozione di uno spirito di comprensione, o nell'essere parte attiva del benessere civico e culturale, nonché sociale e morale della comunità. Ed in effetti le attività nostre tendono proprio a questo, quando si rivolgono alle comunità di riferimento per dare vita ad attività di solidarietà e di sussidiarietà che aiutano e danno sollievo, senza alcun personale vantaggio, se non la consapevolezza di essere al servizio degli altri e sentirsi soddisfatti nell'appagare determinate esigenze del prossimo. Cosa che, come diciamo nella preghiera, ci fa diventare migliori.

Relativamente ai difetti, che dire? Spesso il troppo amore di se stessi rende supponenti ed eccessivamente orgogliosi, e ciò spesso si trasforma nel volere ad ogni costo scalare posizioni nella gerarchia dei ruoli e spesso anche dei valori, senza tenere conto che essere Lions significa porsi a servizio degli altri. Forse però è l'essere uomo che induce ad agire spesso arrogantemente e senza umiltà, così come capita, per esempio, in politica, dove frequentemente si dimentica che assumere determinati ruoli significa mettersi a servizio della comunità. E si dimentica anche che un Lions serve a costruire, non a distruggere ed occorre sempre operare nella massima correttezza. Ma spesso ce ne dimentichiamo, quando miriamo a correre verso l'alto.

Stefano Battaglia / Segretario LC Bagheria

32 Orgogliosi di essere lions oggi... per quali motivi? È noto che la nostra associazione, nata dalla cultura statunitense nel 1917 in pieno periodo post bellico, avesse alla base una mera funzione filantropica. Lo stesso saggista americano Alexis De Toquville, nei suoi scritti ("Democrazia in America") osserva che la spinta associazionistica in quel popolo deriva dalla considerazione che alla libertà del cittadino di intraprendere e ricercare il benessere deve corrispondere il dovere di retrocedere in parte la fortuna creata.

Ma tutto è in costante mutamento. E non vi è dubbio che

le istanze prevalenti del nostro tempo, soprattutto nelle società evolute e libere dai bisogni primari, siano di natura etica, sociale, politica (in una accezione lionistica). Ed allora, proprio in un momento in cui non sempre l'ente pubblico riesce ad occuparsi compiutamente di particolari settori della società, la nostra competenza e la rapidità decisionale e d'intervento di noi Lions può e deve essere un valido aiuto svolgendo un ruolo suppletivo pubblico, nella fattiva attuazione di quel principio sancito nella Carta Costituzionale afferente alla sussidiarietà.

Pertanto, il tema della progettualità, materiale ovvero immateriale (un esempio di progettualità immateriale è la predisposizione di regolamenti per la fruizione/utilizzo di parchi-teatri-aree pubbliche), all'interno dei nostri club appare, a mio avviso, centrale e decisivo per riuscire ad incidere nella società, con logico corollario in termini di credibilità ed autorevolezza. L'attitudine di noi Lions di

saperci adeguare ai momenti storici, ai cambiamenti socio-economici, di sapere cogliere le istanze che provengono dal territorio, dopo più di venti anni di lionismo, mi rende orgoglioso dell'appartenenza e fiducioso sul futuro della nostra associazione.

Proprio in questo periodo storico, la ripartenza ci impone una contribuzione dinamica alla collettività che abbia alla base la creazione, l'idea, il progetto, in estrema sintesi... un modo di intendere il servizio adattato ai tempi che dia un senso al nostro percorso. **Ubaldo Ruvolo / Delegato alla progettualità del Distretto 108 Yb Sicilia**

La mini inchiesta prosegue e gli scritti dei soci che vorranno rispondere alla nostra domanda verranno pubblicati. Ovviamente il pensiero dei nostri lettori dovrà essere contenuto in poche righe e rispettare i canoni dell'etica lionistica.

I comunicatori

Quel che mi colpì maggiormente, il giorno in cui iniziai ad approfondire le mie conoscenze sul lionismo, fu il motto che caratterizzava i primi Club dai quali poi sarebbe nato il Lions International, un motto che tradotto letteralmente significa "Io gratto la schiena a te e tu gratti la schiena a me". Un modo colorato per nascondere il motivo principale, lo scopo - direi - di quei primi sodalizi che rappresentavano, per dirla brutalmente, niente di diverso da un comitato d'affari.

Il grande merito di Melvin Jones fu dunque quello di capovolgere il significato di quel motto. Per dirla con la stessa metafora, propose di "grattare la schiena" a chi ne aveva bisogno. Fu l'affermarsi di un punto di vista rivoluzionario che oggi appare più che mai attuale! Ed è ancora il nostro miglior pregio. In questo quadro (e considerando la mole di Service effettuata) diventa difficile trovare difetti.

Forse dovremmo soltanto prestare maggiore attenzione alla nostra politica di extension, vagliando con rigore ogni candidatura in modo da garantirci che ogni nuovo socio abbia ben compreso che cosa significa "We Serve" e come viverlo. Privilegiare la qualità, per dirla in modo brutale. E così risolveremmo anche molti problemi legati alla retention... **Franco Bianchi / Giornalista, già capo ufficio stampa del Secolo XIX - Addetto stampa LC Imperia La Torre**

Aspetti positivi percepiti dal Socio...

- Comunione di valori in ogni parte del mondo. Credibilità verso le istituzioni. Presenza tangibile sul territorio. Alti livelli di qualità ed efficacia nei servizi.

Aspetti migliorabili osservati dal Socio...

a) Organigrammi distrettuali, smisurati, di difficile gestione; pluri-incaricati. Conseguenza: ridotta credibilità dei tanti officer.

b) Scarsa attenzione da parte degli Organi Centrali al concetto di "qualità" del potenziale socio; per contro eccesso di attenzione al solo incremento associativo.

c) Non sempre assicurata la "continuità dell'azione" di Club, con annate a compartimenti stagni erroneamente marchiate dal nome del presidente di turno. **Mauro Vivaldi / OD Area Immagine e Comunicazione del Distretto 108 Ia3 - LC Imperia La Torre**

L'angolo del mugugno

Se si decide di entrare in un Lions Club, che cosa vi si trova davvero? Una teoria di persone abbienti dedite ai manicaretti oltre che a relazioni simil massoniche? Un luogo comune, per la mia esperienza. Certo: ci sono momenti inamidati di formalismo, qualche eccesso calorico, un pizzico di egocentrismo, belle prediche dietro cui si celano scontri o spietati pettegolezzi. E allora? Scalziamo l'ego, mettiamo al centro i bisogni altrui. Davvero Melvin Jones avrebbe gradito le foto autoreferenziali sui social o certi sproloqui sui giornali? **Paolo Cavallo / OD Area Giovani e Scuola del Distretto 108 Ia3 - LC Barge, Bagnolo e Cavour**

Dicono di noi

Conosco, per lavoro, la storia e le attività dei Lions Club, avendo nel tempo scritto vari articoli dedicati. Il mio approccio è da esterna, con un occhio di riguardo alle iniziative lionistiche realizzate, spesso seguite anche da vicino, oltre a scriverne. Da borse di studio, alla collaborazione per alcuni premi a scuole del territorio e a molti altri interventi. La mia impressione è di aver trovato un'associazione viva sul territorio e attenta in particolare al vicino tessuto sociale **Marina Rissone / Giornalista de La Stampa e consulente di comunicazione**

"I soci Lions, per gli alti ideali da cui sono ispirati, per i nobili obiettivi cui tendono, per la continua disponibilità, per la presenza dei servizi offerti e la concretezza nelle azioni, costituiscono un esempio di efficace connessione tra istituzioni pubbliche, volontariato e società civile. Un ruolo prezioso in un'epoca storica come quella attuale, che ci deve vedere "insieme", protagonisti di un costante miglioramento sociale, atto alla costruzione di Comunità sempre più coese, vivaci e solidali". **Paolo Lanfranco / Presidente della Provincia di Asti e sindaco di Valfenera d'Asti**

6 / I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK onlus)

Sviluppo dell’Africa per l’Africa è il motto del service multidistrettuale MK Onlus. Il service nasce nel 2003 e riceve, da allora, il sostegno e la partecipazione di 556 Lions Club, Leo e Distretti, in Italia. Le attività sono realizzate in Burkina Faso (Africa sub-sahariana), una delle nazioni più povere al mondo, con circa 22 milioni di persone, un’aspettativa di vita media di 60 anni, e una mortalità infantile dell’8,3%.



Fin dall’inizio, MK Onlus ha collaborato con i Lions ed i Leo Club di quel martoriato Paese, in sintonia con i loro programmi sociali e di sviluppo. Attualmente, gran parte delle attività sono realizzate in collaborazione con giovani laureati di varie discipline specifiche, funzionali alla nostra operatività, strutturata in quattro macro-progetti: “**Vivi il tuo paese**”, per promuovere nei giovani (uomini e donne con bambini) la fiducia di un possibile futuro di prosperità, senza necessariamente dover emigrare; “**100% a scuola**”, per dare tale imprescindibile opportunità a tutte le bambine e i bambini, anche di villaggi lontani; “**Maternità sicura**”, per sostenere strutture ospedaliere e sanitarie e per un’assistenza infantile sempre migliore; “**Sostegno a distanza**” ai bambini negli orfanotrofi, lottando, fra le altre cose, soprattutto contro la loro malnutrizione. Obiettivo principale, rendere la popolazione “burkinabé” autonoma nel suo sviluppo socio-economico, dando, in particolare ai bambini, il futuro che, al pari di tutti gli altri, nel mondo, meritano, perseguendo realmente quello “Sviluppo dell’Africa con l’Africa”, che è il nostro motto.

MK Onlus, in dettaglio, fornisce regolare sostegno, a distanza, a **300 bambini orfani**; ha effettuato, finora, **30.000 visite mediche** specialistiche, unitamente ad una continua formazione sanitaria online; gestisce un intero reparto di pneumologia pediatrica, la Banca del sangue in vari ospedali e **2 centri per l’infanzia** in zone extra-urbane. E, ancora, fornisce **400.000 persone** di acqua pulita proveniente dagli oltre **60 pozzi** realizzati in quel Paese; gestisce **18 cooperative** con parità di genere uomini-donne, alle quali fornisce costante assistenza tecnica per la produzione e la vendita di prodotti ortofrutticoli. Da ultimo, conduce un importante Consorzio delle Cooperative Rurali per attività multifunzionali e forniture alle mense scolastiche. (www.mkonlus.org)

7/ Tutti a scuola in Burkina Faso I Lions italiani con i bambini nel bisogno

Nato nel 2007, con l'obiettivo di contribuire ad assicurare l'educazione primaria per tutti in Burkina Faso, in conformità con il 2° obiettivo del Millennio di lotta alla povertà, il service "Tutti a scuola in Burkina Faso" conferma la sua attualità quale esempio concreto di impegno e progettualità in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. È service nazionale dal 2012.



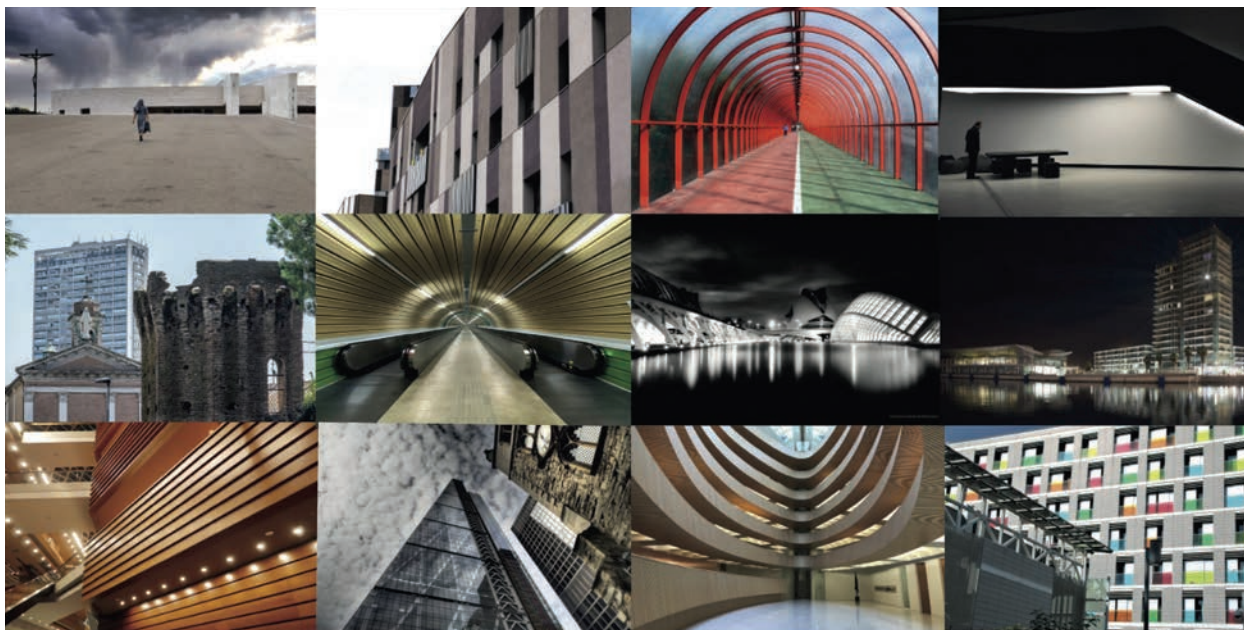
Oggi l'obiettivo specifico del service è quello di garantire annualmente con il progetto "Adotta una scuola" l'accesso universale alla scuola primaria di almeno 1.200 bambini, senza discriminazioni, con particolare attenzione alla parità di genere. Approvato dal Ministero dell'Istruzione di Base e dell'Alfabetizzazione del Burkina Faso il progetto è sostenuto dai Lions e Leo italiani, da privati, istituzioni e dalla LCIF.

In Burkina Faso una scuola significa molto di più che insegnare a scrivere o far di conto. Significa anche educare all'igiene personale e nutrizionale, sfamare i bambini almeno una volta al giorno, fornire acqua potabile, prevenire le malattie prevenibili, dare pari opportunità alle bambine. Una scuola ha quindi un valore immenso per le comunità più povere perché promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle famiglie, ed in particolare delle donne, creando le basi per un futuro migliore per i più piccoli, come per tutto il villaggio.

I risultati raggiunti in 15 anni di attività: **Club coinvolti 440 + il Multidistretto Leo 108 Italy. Scuole realizzate: 25. Orti** (in collaborazione con Slow Food nell'ambito del progetto "1.000 orti in Africa"): **96**, di cui **29** in Burkina Faso. **Pozzi: 33. Persone raggiunte: 20.000 bambini/e.** Totale fondi raccolti € **1.185.198,13** (di cui 1.083.216,29 per scuole, arredi e pozzi, 85.352,50 per gli orti e 16.629,34 per i Kit scolastici). Il tasso di scolarizzazione nel 2007 era del **47,7%** (totale), 10,8 (femmine) e 48,1% (maschi). **Nel 2020 del 74,8%** (totale), 77,4% (femmine), 74,9% (maschi).

Oggi il Service Tutti a Scuola in Burkina Faso ha come Mission quella di far sì che gli sforzi di tutti noi, Lions e Leo, non vadano perduti. Abbiamo quindi deciso di concentrare la nostra attenzione sulla manutenzione e il miglioramento dei complessi scolastici realizzati e sulle attività a sostegno degli scolari, dando vita al progetto: "Adotta una scuola". Non servono grandi cifre. È sufficiente un piccolo aiuto da parte di ognuno di noi per poterla fare.

Un esempio? contribuire all'acquisto di 1 banco di scuola con € 50,00 - donare 1 kit scolastico per alunno delle nostre scuole € 20,00 - Oppure "Adottare una classe" con € 500,00 - o "Adottare una scuola" con € 2.000,00. I Bambini del Burkina Faso ci stanno aspettando... ed è straordinario che, insieme noi possiamo fare la differenza!



ARCHITETTURA MODERNA



UN CALENDARIO PER LA LCIF

È il tema del tradizionale calendario annuale creato dal Gruppo Lions Foto Italia. Dopo People del 2019, Borghi d'Italia del 2020 e L'Acqua del 2021, per il quarto anno i soci del gruppo hanno partecipato numerosi alla stesura del Calendario 2022. I componenti attivi del gruppo hanno la comune passione per la fotografia e il comune interesse nel "Servire". Il Calendario propone un tema particolare, quale quello della architettura moderna, che si presta ad una interpretazione fotografica attraente e piacevole, espressione del genio creativo di architetti e ingegneri dell'era moderna. Le immagini delle loro opere contrastano con le immagini dei centri storici antichi dei bellissimi Borghi di cui è pieno il nostro meraviglioso Paese, ma sono la testimonianza della evoluzione di una progettazione secondo principi di modernità di palazzi, chiese, alberghi, quartieri residenziali, centri commerciali e congressuali.

Le immagini, riprese in varie nazioni, spettacolari e affascinanti, sono state inserite in una cornice di stampa semplice e garbata, che ben si sposa con la essenzialità delle foto selezionate. Il ricavato, al netto delle spese di stampa e spedizione, sarà devoluto, come per gli altri anni, alla LCIF. Sarebbe molto bello che il calendario annuale, interamente creato dai Lions del MD per fini lionistici quale il service alla LCIF, diventasse un appuntamento imperdibile per i club e i distretti quale segno di coesione e adesione multidistrettuale al "We serve". Un po' come quello dei Corpi di Polizia e Carabinieri: una icona tangibile di orgoglio di appartenenza alla nostra grande associazione, di cui andar fieri anche al di fuori di essa. Se aderissero in tanti si potrebbe con un piccolo contributo raccogliere veramente tanto per la LCIF. *(Pietro Di Natale, Presidente ad interim GLFI)*

**Ordina il Calendario
all'indirizzo e-mail pietro.dinatale@gmail.com
al prezzo di € 10/cad.
darai così il tuo contributo alla realizzazione
di un service della LCIF.**

UNA FONDAZIONE DISTRETTUALE anche in Toscana



Il Distretto 108 LA da poco più di un anno ha la sua Fondazione distrettuale, ente giuridico riconosciuto con decreto regionale, iscritto all'anagrafe delle Onlus e regolato sin dalla sua costituzione in conformità a quanto prescritto dal Codice del Terzo Settore; peraltro il Board di LCI, cui sono stati sottoposti lo statuto e gli atti propedeutici alla costituzione, ha concesso alla stessa Fondazione la licenza non esclusiva per l'uso del nome "Lions" e del logo dell'Associazione.

Di Antonino Poma

La tipologia di fondazione che è stata ritenuta più confacevole alle finalità di servizio perseguite è quella della Fondazione di Comunità, costituita su iniziativa del Distretto 108 LA secondo quanto previsto dagli articoli 14 e ss. del Codice Civile. Le Fondazioni di Comunità sono enti che nascono e si sviluppano al fine di migliorare il benessere del territorio, nell'ottica della sussidiarietà, attraverso l'implementazione della cultura e della pratica del dono, da intendersi quest'ultimo non solo nella accezione immediatamente economica ma anche in quella della partecipazione gratuita e qualificata alla programmazione e progettazione per "la tutela e la valorizzazione dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale ed alla vita delle generazioni future", come previsto all'articolo 4 dello Statuto della Regione Toscana che espressamente promuove forme diffuse di partecipazione nella gestione condivisa e nella fruizione dei medesimi beni comuni.

La Fondazione distrettuale è, pertanto, lo strumento per sostenere l'impegno dei Lions Club toscani nelle attività al servizio della Comunità: raccolte fondi, elargizione di sussidi e borse di studio, elaborazione di progetti di inter-

vento principalmente nelle aree indicate dal Board di LCI, attività a sostegno del territorio, sono soltanto alcune delle sue forme di intervento.

La governance della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto annualmente, con esercizio fissato dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno solare successivo, dalle cariche lionistiche che pro tempore hanno la responsabilità del Distretto 108 LA e cioè dal Governatore, che ne assume l'incarico di Presidente, dal 1° e dal 2° Vice Governatore e dal Segretario Distrettuale; dal Consiglio di Amministrazione viene nominato un Segretario Generale che rimane in carica due esercizi e non è immediatamente rieleggibile, il quale provvede ad istruire gli atti per le deliberazioni degli organi competenti.

Nessun costo od onere è previsto a carico dei club per la attività ed il funzionamento della Fondazione.

In poco più di un anno di attività, la Fondazione ha già rivelato la sua estrema utilità per le attività di servizio svolte a livello dell'intero Distretto, di una Circostrizione o Zona, di singoli club. Un dato più di ogni altro evidenzia l'assoluta utilità operativa della Fondazione distrettuale: dal bilancio consuntivo del primo esercizio, recentemente approvato, emerge un montante di raccolte fondi e sponsorizzazioni pari a circa 145.000 euro.

DISTRETTI&DINTORNI



GENOVA ALTA VALPOLCEVERA/ DISTRETTO 108 Ia2

I LIONS GENOVESI PER IL PONTE “GENOVA SAN GIORGIO”

Il 14 agosto 2018, alle ore 11,30 crollò uno dei tre piloni portanti del Ponte Morandi, costruito negli anni '60 ed allora meraviglia dell'era del calcestruzzo. Morirono nel crollo 43 persone e tutti i genovesi si sentirono feriti a morte per una disgrazia tanto incredibile quanto dolorosa. Crollo annunciato? Il giornalista e scrittore Franco Manzitti ne ha parlato in occasione della conferenza del 29 ottobre scorso, organizzata dal LC Genova Alta Valpolcevera presso l'antico palazzo “Giglio Bagnara” di Genova-Sestri, alla presenza degli artefici della ricostruzione del ponte: il sindaco di Genova Marco Bucci, commissario per la demolizione e ricostruzione del Ponte Morandi, e Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. Era presente anche Edoardo Garrone, presidente dell'Istituto Giannina Gaslini, al quale il presidente del LC Genova Alta Valpolcevera ha confermato il buon stato di avanzamento del loro principale service 2021-2022 a favore del reparto di ematologia infantile dell'IRCCS Giannina Gaslini. Le relazioni dei personaggi invitati alla conferenza del 29 ottobre hanno espresso elogi motivati al LCI ed in particolare al LC Genova Alta Valpolcevera, in rappresentanza di tutti i Lions del Distretto 108 Ia2, che ha esercitato la massima collaborazione con tutte le istituzioni locali: Comune, Provincia e Regione.

Ma il clou della serata è stata la conferma del prossimo evento del club ospitante per la mattina dell'11 dicembre prossimo, durante la quale il LC Genova Alta Valpolcevera, in rappresentanza di tutti i Lions club genovesi e dell'intero Distretto 108 Ia2, consegnerà 3 MJF ai principali artefici della costruzione del nuovo ponte: arch. Renzo Piano, senatore a vita e progettista del Ponte San Giorgio, Marco Bucci, sindaco di Genova, e Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria. La cerimonia si terrà nello storico salone di rappresentanza di Palazzo Tursi sede del Comune di Genova, in via Garibaldi denominata la via dei re. Saranno presenti le massime autorità Lions del Distretto Ia2. *(Angelo Bagnara)*

DISTRETTO 108 Ib4

UNIFORYOUREYES / TEST VISTA E OCCHIALI GRATIS

Iniziato nel novembre 2019 e interrotto a causa del Covid, il Lions Club Milano Brera ha ripreso il servizio di analisi visive optometriche rivolto ai cittadini residenti nel Municipio 9 del Comune di Milano. L'iniziativa è stata denominata UNIFORYOUREYES e l'obiettivo comune dei partner partecipanti è quello di aver istituito un servizio gratuito di analisi visive optometriche rivolto agli abitanti del Municipio 9 che si trovano in condizioni di indigenza economica. Le visite della durata di 45 minuti si effettuano su appuntamento all'interno del Centro COMiB presso l'Università Bicocca di Milano. A tutti gli utenti è garantita la misurazione dei parametri relativi alla funzionalità visiva. A chi risultasse averne bisogno, vengono forniti gratuitamente occhiali, grazie alle donazioni di montature e lenti, oltre alla realizzazione finale da parte delle aziende partner del progetto. Le visite vengono eseguite da un optometrista e in caso di necessità di ulteriori approfondimenti ed esami specifici per sospette patologie dell'occhio, viene programmata un'ulteriore visita presso il reparto di Oculistica dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda.

Cosa dicono i beneficiari di questo service? Un operatore della Caritas: “Abbiamo una nuova assistita, lei non ha mai avuto gli occhiali e non vede, non legge e non può permettersi di acquistarli. Al marito hanno diagnosticato una cataratta da glaucoma. Sta piangendo. Solo perché le ho raccontato quello che fate. Giovedì le ho fissato la visita tramite il Municipio. State provocando uno tsunami di amore e gratitudine ed ho il piacere di rendervi partecipi”. Da una mamma: “Teri abbiamo fatto la visita e il dottore è stato molto gentile. I bambini stanno bene e io tra una settimana avrò gli occhiali! Mi sono tolta un pensiero: è cinque anni che non li cambio, dovevo pensare ai bimbi. Vi voglio bene”. Queste parole possono bastare. We Serve.





Torno sempre con estremo piacere a Tivoli, città nella quale ho concluso il mio lungo percorso in Magistratura e di cui sono dal 2011 cittadino onorario. Il passaggio di campana dell'otto ottobre 2021, da Fernando Coresi a Sandro Gallotti, è stato però l'occasione per un incontro in presenza dopo un biennio di restrizioni di ogni genere, con programmi impostati con cura che sono stati sostituiti in corso d'opera e con modalità comunicative del tutto nuove: un periodo nel quale "è mancato il contatto con la gente ed il dialogo con i giovani verso i quali il club è solito organizzare eventi di ogni genere (prevenzione sanitaria, educazione civica, uguaglianza ed integrazione tra i popoli, gestione e difesa dai pericoli che possono derivare dall'uso di internet senza regole e filtri)".

Sembrava la premessa di un discorso basato sui rimpianti di ciò che poteva essere e non era stato ed invece è sopraggiunto un elenco impressionante di iniziative che hanno coperto tutte le aree di impegno del lionismo in questo momento storico: rapporti con le istituzioni (sostegno dei cittadini in difficoltà, patrocinio di una delle dodici tappe italiane del Premio Campiello); rapporti con le scuole (un poster per la pace con 800 bambini impegnati, divulgazione dei lavori svolti da studenti del liceo scientifico sul tema della sismicità del Centro Italia, buoni alle famiglie bisognose per l'acquisto di materiale informatico necessario per la partecipazione alla didattica a distanza, un buono studio in sostituzione del viaggio premio alla bambina vincitrice del concorso per un Poster per la Pace); forte impegno nel sociale a beneficio dei soggetti svantaggiati (aiuto ai portatori di handicap per lo svolgimento di attività sportive, donazione di strutture ricreative ad una "casetta" che ospita ragazzi provenienti da famiglie problematiche, sostegno al Villaggio Don Bosco autentico motivo di orgoglio della città, aiuti ad una casa che ospita bambini affetti da cancro, affiliazione alla Banca degli Occhi Lions, raccolta fondi per la protezione civile nonché per la Caritas tiburtina con l'affiliazione permanente al Banco Alimentare). Alcune di queste iniziative sono state attuate in sinergia con altra associazione e soprattutto con la partecipazione attiva ed incisiva del club Leo. Sono rimasto, come altri ospiti non soci del club, impressionato dal numero e dalla qualità delle iniziative portate avanti, anche perché il presidente Coresi, prima di cedere il distintivo al successore Gallotti (già sindaco di Tivoli e Lions da 42 anni), si è chiesto "potevamo fare di più?".

Credo sinceramente che potessero fare di meno ma che, con tanti obiettivi centrati e con la dimostrazione di tanta spiccata capacità creativa, meritano di essere segnalati su questa rivista all'insegna dello slogan "quando si vuole si può". (Bruno Ferraro)

LOTTA AL DIABETE

ISERNIA

Anche quest'anno, in occasione della manifestazione sportiva Corrisernia, svoltasi il 26 settembre, il LC Isernia, ha predisposto uno staff medico per effettuare gratuitamente il primo semplicissimo esame di valutazione della glicemia. All'interno di un gazebo, messo a disposizione dagli organizzatori della gara sportiva, è stato distribuito il materiale informativo sulla malattia ed è stato fatto, in piena sicurezza, il prelievo che ha consentito di valutare il livello di glicemia nel sangue di coloro che sono stati sottoposti gratuitamente all'accertamento. Al termine è stato rilasciato un attestato che, nel rispetto della privacy, ha fornito al paziente l'esatto valore riscontrato. Quest'anno l'esame, nella sua semplicità, è stato garantito tecnicamente anche dalla collaborazione attiva dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri. Tale iniziativa risponde alle esigenze di educazione e prevenzione del diabete che il Lions Clubs International ha posto tra i suoi obiettivi prioritari. "L'Ordine Provinciale dei Medici è sempre pronto a promuovere campagne di informazione ed educazione della cittadinanza - ha dichiarato Fernando Crudele, presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Isernia - siamo lieti quindi di partecipare alla riuscita di una iniziativa che riteniamo assolutamente necessaria.

La volontà del LC Isernia ci trova assolutamente d'accordo - ha aggiunto Fernando Crudele - e ci dà la possibilità di riscontrare direttamente l'incidenza di una particolarissima condizione di salute da tenere decisamente sotto controllo".

"Sappiamo che chi pratica uno sport, anche soltanto a livello amatoriale - ha dichiarato Luciano Scarpitti, presidente del LC Isernia - è molto attento alla salute, perciò, insieme all'Ordine dei Medici, abbiamo colto l'occasione della Corrisernia, seguita tradizionalmente da tantissime persone, proprio per sensibilizzare la cittadinanza".





CIOCCOLATINI PER LA RICERCA

ISOLA D'ELBA

Aderendo alla raccolta fondi svolta dall'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), consistente nella consegna di cofanetti di cioccolatini per gli auguri natalizi in cambio di un contributo a favore della Ricerca, il Club ha provveduto alla distribuzione dell'intero stock di 72 confezioni ricevuto dall'AIRC. Il ricavato (720 euro), verrà consegnato alla sede regionale dell'Associazione.

ALBINEA LUDOVICO ARIOSTO

VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

ALZHEIMER... NON SIETE SOLI

Con la forza evocativa della musica, il suono di un organo virtuale Hauptwerk può risvegliare momenti di coscienza, coordinando movimenti del corpo nei malati di Alzheimer. È quel che ha spiegato il maestro d'organo Renato Negri col concerto per organo virtuale Hauptwerk, del 21 settembre, al Centro Sociale "I Boschi di Puianello", in provincia di Reggio Emilia, donato dal LC Albinea Ludovico Ariosto, all'associazione Aima (associazione italiana malati di Alzheimer - Sezione reggiana), aperto alla cittadinanza, ai familiari e i caregiver, che li seguono.

La presidente del club albinetano, Silvia Grendene, afferma: "Il nostro club ha deciso di donare questo concerto d'organo ai malati di Alzheimer nella giornata mondiale dedicata a questa malattia. Lo scopo è duplice: sociale, per sensibilizzare la società civile nei confronti della malattia e della demenza, uno dei più rilevanti problemi di salute pubblica, destinato ad aggravarsi negli anni dato l'invecchiamento della popolazione. Inoltre dare un momento di sollievo e piacere ai familiari e caregiver di questi malati, perché non si sentano soli. E poi vi è uno scopo di promozione della salute, dato che, come è noto, l'ascolto di musica gradita può sortire effetti positivi su comportamento, cognitività e psicologia della persona affetta da malattia di Alzheimer. Noi Lions investiamo le nostre energie e mettiamo a disposizione ogni nostra risorsa per essere al servizio di chi ha bisogno e oggi siamo qui, vicini ai pazienti affetti da demenza per ricordargli "Non siete da soli". Con la musica voglio vi giunga il nostro impegno. "L'organo elettronico, col sistema Hauptwerk, permette di muovere tutto il corpo mentre si suona - spiega il maestro Negri - e mi sento molto onorato di aver potuto tenere questo concerto, perché permette di vedere i movimenti che si compiono suonando, di suonare copie virtuali, ad altissima qualità, di numerosissimi organi di tutte le epoche e di tutte le scuole, in modo interattivo, e terapeutico". (Mariagiuseppina Bo)



"AIUTACI AD AIUTARE"

Tornare in mezzo alla gente e nel tempo realizzare service efficaci. È questa la filosofia che sta portando avanti il LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna i cui soci sono stati impegnati anche nella mattinata del 31 ottobre scorso, quando hanno allestito uno stand all'interno dell'area fieristica "Trofeo bancarella" per raccogliere fondi a sostegno delle attività in favore della comunità vastese.

"Aiutaci ad aiutare" è il titolo scelto per la campagna che ha consentito in primis di raccogliere fondi secondo una formula che prevedeva una offerta libera che veniva ricambiata con un omaggio.

Poi ha consentito un secondo step per parlare alla gente di cosa i Lions fanno dopo quello già realizzato un mese fa all'interno dell'altra grande manifestazione fieristica "Ambulanti in città", che ha rappresentato il momento per realizzare con gli altri Lions Club di Vasto uno screening del rischio di diabete che ha riscosso un ottimo successo. Una iniziativa, dunque, che ha dato i suoi frutti su ambedue i versanti.

Infatti, a fare da cornice ai gilet gialli dei soci, recanti le effigie del Lions Clubs International e del Club, un gazebo addobbato con dei manifesti recanti alcune iniziative

realizzate nel corso degli anni dal sodalizio vastese, testimonianza della vicinanza dei soci ai bisogni della comunità.

"La pandemia ha reso quasi slavate le attività dei Lions Club nonostante che il loro impegno sia stato importante - ha detto il presidente del club Luigi Spadaccini - abbiamo donato e tanto, ma il distanziamento interpersonale ha determinato anche una sorta di stacco tra i cittadini e il lionismo. Oggi la sfida - continua Spadaccini - è sì continuare a dare concretezza e tangibilità alle nostre attività, ma, soprattutto, è riportare il lionismo tra la gente perché possa toccare con mano quanto i Lions fanno e trovare gli stimoli giusti per affiancarli nel loro operato sempre più importante quanto difficile. Ed è lungo questo percorso che il nostro Club sta avanzando con risultati incoraggianti".

MILANO BORROMEIO, MILANO METROPOLITANA

I LIONS, L'OSPEDALE BUZZI E SIGHT FOR KIDS

Il prologo: un aiuto per trasformare in ambulatorio uno spazio nella stazione della Linea M5, Gerusalemme, della Metropolitana di Milano, prospiciente l'Ospedale per Bambini Buzzi, che era stato assegnato al nosocomio temporaneamente. Obiettivo immediato: la vaccinazione antinfluenzale dei bambini, in sicurezza, fuori dall'ospedale ormai diventato Covid. Obiettivo raggiunto rapidamente, su stimolo del LC Milano Borromeo e grazie ai Lions della Milano Metropolitana. Ma abbiamo immaginato un rapporto più continuativo con l'ospedale tra i più antichi d'Italia (1897) e non solo per portare ai bimbi regali a Natale. Così per i nostri piccoli abbiamo pensato a Sight for Kids e al test sulla ambliopia, che facciamo solitamente in piazza, quasi fosse un gioco per i bimbi. Ma c'era (e c'è) il Covid e siamo riusciti ad impostare una procedura informatica e organizzativa efficace e sicura grazie... a oltre 1200 ore di lavoro con Gianfranco, Luciano, Gianni, Mario... e poi i tanti amici che ci hanno aiutato negli 11 sabati di grande lavoro nel primo semestre.

Con la collaborazione del Comune di Milano si era identificato il target: 1200 famiglie con bimbi che compivano i 4 anni nel periodo, iscritti agli asili comunali di tre Municipi di Milano, a cui si sono aggiunte le segnalazioni Lions riguardanti la Provincia.

Sono stati fatti oltre 300 screening con risultati importanti: oltre un bimbo su 4 ha presentato problemi di vista, il 4% grave, rapporto che sale di molto (del 60%) per le fasce culturalmente ed economicamente più deboli. Sulle segnalazioni dei nostri optometristi è intervenuto il Buzzi, avvalendosi delle sue strutture e dei suoi specialisti. I risultati, per certi versi inaspettati, di questa prima iniziativa hanno rafforzato la convinzione che il service deve proseguire, sia per fornire dati che possano stimolare l'intervento



diretto della prevenzione pubblica tramite il Servizio Sanitario, sia, nel frattempo, per allargare gli screening alla popolazione infantile di 4 anni dell'area milanese. E così abbiamo programmato 25 sabato mattina, a partire dal 13 novembre, sempre presso il mezzanino della fermata metropolitana di Gerusalemme. Questo ci consente di offrire il servizio a circa la metà dei bimbi milanesi di 4 anni. I volontari per l'accoglienza sono numerosi e già attivati, ma dobbiamo completare il finanziamento e... abbiamo scommesso sul crowdfunding <https://gofund.me/3ad573fb>

Aiutarci è semplice: basta cliccare e seguire le istruzioni: con 8 €, il costo di un aperitivo, ci aiuterete ad effettuare uno screening. Date un occhio al video: è la mia esperienza personale. Io ho l'occhio sinistro "pigro". All'età di 4 anni la leggerezza di un professionista e la mancanza di prevenzione pubblica fecero rinviare ai miei genitori la visita di controllo al raggiungimento dell'età scolare, con il risultato che l'anno perso non mi ha più consentito di recuperare la vista in quell'occhio. Sono passati 65 anni, sempre con la preoccupazione di perdere la vista nell'occhio sano e diventare cieco.

Stiamo pensando al nostro futuro: i bimbi di oggi. Per questo vogliamo proseguire. Con voi e il vostro Club! E con gli amici che saprete coinvolgere. (Gianvito La Rocca)

Il link per questa raccolta fondi...

https://www.gofundme.com/f/5v8sy-dona-screening-visivi-per-lambliopia-infantile?utm_campaign=p_cp+share-sheet&utm_medium=copy_link_all&utm_source=customer

MARSALA

DONATE LENTI ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE "GIOVANNI XXIII - COSENTINO"

Andare a scuola... leggere un libro... godersi un tramonto... guadagnarsi da vivere... sono azioni che molti di noi danno per scontate ogni giorno. Per milioni di persone alcune di queste attività non sono possibili! Perché non vedono. Hanno un disperato bisogno di occhiali da vista e sono nell'impossibilità di procurarseli.

Nel 1925 Helen Keller, una donna cieca e sorda fin dall'infanzia, propose ai Lions di diventare "Cavalieri dei non vedenti" nella crociata contro le tenebre. I Lions raccolsero la sfida e oggi, attraverso il programma Lions Raccolta e Riciclaggio di Occhiali da Vista, sono impegnati, in tutto il mondo, in molti settori correlati alla vista e sono, inoltre, entrati nel progetto, lanciato insieme dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB), che coinvolge più di venti Organizzazioni Non Governative Internazionali, per la cura della vista e la prevenzione e cura della cecità. Quest'anno, il LC Marsala, rappresentato dal presidente Michele Fici, dal presidente della Zona 5 della 2ª Circonscrizione Sonia Bonfanti, dal vice presidente e dal segretario del LC Marsala Massimo Ingargiola e Francesco Gandolfo, ha ricevuto la visita del consigliere nazionale dei Club Lions "Raccolta Occhiali Usati" Alberto Monge che in collaborazione con Rodolfo Baiocchi, il presidente del progetto "Scuole di ottica in rete" e grazie alla partecipazione attiva della prof.ssa Sandra Sorrentino presso i locali dell'Istituto Professionale "Giovanni XXIII - Cosentino" hanno incontrato la preside Maria Luisa Asaro donando montature e lenti, per un valore di circa duemila euro, che potranno essere riciclati e regalati ai più bisognosi grazie al lavoro dei futuri ottici. (Maya Clemente)





OTTAVIANO

SCREENING VISIVI E RACCOLTA OCCHIALI USATI

Presso l'I.C. D'Aosta di Ottaviano l'11 ottobre, il LC Ottaviano, grazie alla disponibilità del Coordinatore della Terza Circonscrizione del Distretto 108 Ya del Service "Sight for kids" Antonio Ranieri e due suoi collaboratori laureandi, sono stati effettuati screening a venti bambini di classe prima elementare. In base ai parametri rilevati 15 bambini sono risultati nella norma per l'età; invece a 5 bambini è stata consigliato un controllo specialistico presso il medico oculista per sospetta ambliopia e alterazioni al cover test. Si ringrazia la dirigente scolastica Lucia Marino, che ha aderito anche al Service Raccolta Occhiali Usati, che ha ricevuto dal presidente del club Ottaviano Vittoria Panarese tre contenitori per i tre plessi. Lunedì 18 ottobre presso la Sala Consiliare del Comune di Ottaviano, grazie a tre responsabili di ACOIN Federotta e sei laureandi sono stati effettuati "53 screening visivi" e una raccolta di occhiali usati. I primi ad essere visitati sono stati due cittadini del Marocco, a seguire vari cittadini ottavianesi, tra cui il titolare della famosa "Pasticceria Sessa" ad Ottaviano, vari impiegati e consiglieri del Comune di Ottaviano.

Si ringrazia per la disponibilità del sindaco di Ottaviano Luca Capasso e l'assessore Biagio Simonetti, per la professionalità i medici Raffaele Spena, Pasquale Gragraniello e Giuseppe Danzi. Si ringrazia per la presenza il presidente della Terza Circonscrizione Luigi Caccavale; la tesoriere della FIDAPA Ottaviano Rosa Varone; Carmela Morelli, Gino Nappo, Giuseppe Oriolo ed Annunziata

Aniello, soci del LC Ottaviano. Il Comune di Ottaviano, ACOIN e la FIDAPA Ottaviano hanno contribuito alla "Raccolta di occhiali usati" per un totale di 100 paia.



MESSINA PELORO

PARRUCCHIERI PER PAZIENTI ONCOLOGICI

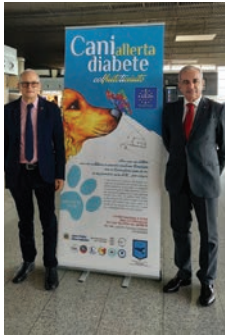
È stata inaugurata lo scorso 21 ottobre all'interno dell'Azienda ospedaliera Papardo di Messina, una "postazione parrucchieri" gestita dall'associazione "Asso", "dedicata alla cura estetica delle pazienti oncologiche. L'arredamento del nuovo spazio è stato donato dal LC Messina Peloro, che ha realizzato l'allestimento della sala dove le pazienti vengono seguite da due parrucchieri volontari che forniscono assistenza alle degenti in cura. Da uno studio riportato dalla Fondazione Umberto Veronesi è infatti emerso che l'estetica per le donne affette da patologie oncologiche mammarie può migliorare il tono dell'umore, ridurre il disagio delle pazienti e rendere più efficace la terapia oncologica. All'inaugurazione era presente il presidente del LC Messina Peloro Alessandra Pellegrino, il presidente della zona 7 Pasquale Spataro, il direttore sanitario del Papardo Giuseppe Ranieri Trimarchi, il direttore dell'UOC di Oncologia Toscano e il coordinatore scientifico, presidente dell'Associazione Asso Vincenzo Adamo. (Anna Capillo)



DISTRETTO 108 Yb

CANE ALLERTA DIABETE

Una teca trasparente per la raccolta fondi a favore del progetto cane allerta diabete è stata collocata nella hall partenze dell'aeroporto di Fontanarossa a Catania assieme ad un roll up in cui è illustrato il progetto per l'addestramento di cani per i pazienti diabetici e per il sostegno del centro nazionale Lions dedicato alla loro formazione che si sta avviando a Biancavilla. Grazie al fiuto dei cani, i diabetici possono essere avvisati per tempo dell'insorgere di crisi glicemiche evitando gravi conseguenze che possono portare fino al decesso. Da studi effettuati i soggetti diabetici durante le crisi ipo e iperglicemiche emettono particelle che vengono espulse con l'alito o con il sudore producendo un odore impercettibile al naso dell'uomo ma non a quello del cane che è dotato di particolari capacità olfattive. Un cane, con uno specifico addestramento è capace anche mezz'ora prima dell'evento critico di avvisare il paziente o di dare l'allarme ai familiari. Alla cerimonia di collocazione della teca trasparente all'aeroporto di Catania presenti il Governatore del Distretto 108 Yb



Sicilia Francesco Cirillo, delegato per la Sicilia della AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete), Giuseppe Daidone e Alfio Ingiulla educatore e comportamentista cinofilo responsabile dell'associazione "Il capo branco" di Biancavilla. La SAC (Società Aeroporto di Catania) ha ben accolto il progetto dei Lions Club ed alla cerimonia sono intervenuti Francesco D'Amico, direttore commerciale e marketing e Giuseppe Interdonato e Sandro Romano, rispettivamente direttore generale e consigliere di Sac Service. Altre teche per la raccolta fondi per il cane allerta diabete saranno collocate negli aeroporti di Palermo, Comiso e Trapani. (Walter Buscema / #lionssicilia)

la Sicilia della AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete), Giuseppe Daidone e Alfio Ingiulla educatore e comportamentista cinofilo responsabile dell'associazione "Il capo branco" di Biancavilla. La SAC (Società Aeroporto di Catania) ha ben accolto il progetto dei Lions Club ed alla cerimonia sono intervenuti Francesco D'Amico, direttore commerciale e marketing e Giuseppe Interdonato e Sandro Romano, rispettivamente direttore generale e consigliere di Sac Service. Altre teche per la raccolta fondi per il cane allerta diabete saranno collocate negli aeroporti di Palermo, Comiso e Trapani. (Walter Buscema / #lionssicilia)

VALDALPONE

GIORNALISMO ETICO E SOLIDALE

La Plastotex dalle mascherine contro il Covid 19 al Service "Per il giornalismo etico e solidale" organizzato a Verona dall'UCSI. Quando si vive il lionismo nella maniera più autentica, seguendo l'etica Lions e la solidarietà, c'è sempre una forza interiore che ti porta a "fare", guardando alla concretezza del risultato. I Lions in questo hanno dato prova, in oltre un secolo di vita, a iniziative che restano un esempio anche in momenti difficili. In genere si fa riferimento ai "Service", da quelli internazionali più conosciuti, a quelli meno noti (la grande maggioranza), frutto dell'attività dei Club Lions, che sono un segnale importante per la comunità.

Così il LC Valdalone ha lanciato negli anni il tema dei diritti civili, la cultura, l'attenzione verso i giovani (molti Club lo fanno), ed altri. Quest'anno spicca l'iniziativa presa dall'assemblea dei soci che ha approvato la proposta di sostenere il "Giornalismo etico e solidale", allo scopo di promuovere una corretta informazione sui media (social compresi), in uno sforzo non facile per diffondere il bene, per dare spazio a notizie obiettive contro l'imperversare delle fake news. Facendo riferimento al premio nazionale "Natale UCSI" (Unione Cattolica Stampa Italiana), assegnato da 27 anni a Verona, il Lions Guida Bruno Pagani si è proposto quale sostenitore, coinvolgendo il Club, con l'obiettivo di dare un aiuto a quanti sono impegnati a valorizzare le "Buone notizie" e dare risalto ad eventi che, quando va bene, sono relegati nelle pagine secondarie dei media. Non è la prima volta che la Plastotex (azienda specializzata in tessuti tecnologici nel settore tecnico e sportswear di cui Pagani è titolare con i figli) opera a supporto delle iniziative del Lions Club sostenendo i Service sulla "Fibrosi Cistica", sull'acquisto di strumenti digitali per le scuole durante il Covid, sull'istruzione, nella realizzazione e distribuzione delle mascherine anti Covid nei primi momenti della pandemia, quando erano ancora spesso introvabili. Intervento quest'ultimo che gli è valso riconoscimenti dalla Confindustria vicentina e dal Comune di Verona. "Fare del bene aiuta a sentirsi bene", è il suo motto. Sicuramente continuerà a farlo, in perfetta sintonia con il suo essere Lion.



VIGEVANO HOST

LETIZIA MORATTI E LA SANITÀ PUBBLICA

Ancora una volta il LC Vigevano Host ha fatto centro. Il primo meeting aperto organizzato dall'ultra cinquantenario club della Lomellina, una tavola rotonda sul tema degli ospedali di comunità, cui ha partecipato, oltre al sindaco di Vigevano Andrea Ceffa ed il vescovo di quella Diocesi mons. Maurizio Gervasoni, la vice presidente ed assessore al welfare di Regione Lombardia Letizia Moratti, ha avuto come risultato, con grande risalto della stampa, da una parte l'ottenimento di un placet regionale sull'iniziativa del sindaco tendente alla costruzione di una nuova struttura ospedaliera e dall'altra grande chiarezza sulle sfide della sanità lombarda per gli anni futuri. In un San Dionigi gremito ai limiti delle imposizioni di sicurezza, il service d'opinione del LC Vigevano Host ha saputo indirizzare l'attenzione su un argomento per alcuni versi spinoso, ma risolutivo per altri, quale quello della sanità pubblica e della sua organizzazione futura ottenendone risposte concrete. Un "we serve" a tutto tondo firmato Lions. (R.T.)

DISTRETTO 108Yb SICILIA

Sono trenta le eccellenze siciliane premiate dal Distretto. Si tratta di scuole e ospedali, aziende agricole e commerciali, associazioni culturali e perfino un osservatorio astronomico, il Gal Hassin di Isnello, in provincia di Palermo, selezionati dal Governatore Francesco Cirillo e dall'apposito gruppo di lavoro da un primo, nutrito elenco di proposte provenienti da ogni Lions club siciliano. Di **Ciro Cardinale**

TRENTA ECCELLENZE SICILIANE

Lidea del Governatore nel lanciare all'inizio del suo mandato il "Lions Clubs International Sicily excellence award" era quella di dare un riconoscimento a tutte quelle realtà siciliane, spesso misconosciute, che danno lustro all'isola, sottolineando come anche in Sicilia si può fare cultura, impresa, azioni di solidarietà verso gli altri in modo eccellente, senza sentirsi secondi a nessuno, senza soffrire del "senso di inferiorità" rispetto ad altre aree italiane, ad altre realtà più note, perché anche nell'isola ci sono attività specializzate ed importanti, dimostrazione concreta della laboriosità ed inventiva dei siciliani. E da un elenco di decine di proposte pervenute da ogni angolo dell'isola, il gruppo di lavoro ha



selezionato trenta nomi. Alcuni di essi hanno ricevuto l'Excellence award, mentre altri, pur non ricevendo il premio, hanno meritato comunque una menzione speciale da parte della giuria. L'elenco dei premiati è stato annunciato sabato 23 ottobre, durante l'incontro di autunno a Isola delle femmine, vicino Palermo.

Hanno ricevuto il Lions Clubs International Sicily excellence award la Fondazione Gal Hassin, che gestisce ad Isnello l'omonimo osservatorio astronomico, assurto a valore e notorietà internazionale perché opera in sinergia con la NASA e con diverse università di tutto il mondo e dove lavorano e collaborano insieme studiosi e scienziati di livello internazionale, la Missione speranza e carità, fondata da Biagio Conte a Palermo e che da anni ormai accoglie migranti, persone disagiate e senza fissa dimora, dando loro una casa, un pasto e soprattutto una dignità di persona, mettendo così in pratica il "Vangelo vivente", l'Università della terza età di Salemi, attenta alle tematiche del territorio, La Asd Dymond Archery, sede di Trapani, che ha aperto l'attività sportiva ad atleti con disabilità, il Liceo scientifico "Empedocle", prima scuola superiore italiana con indirizzo medico e biotecnologico, attiva a Messina e Catania, il Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana, che gestisce la protezione civile nell'isola, l'Istituto comprensivo "Luigi Rizzo", scuola di Milazzo attiva nell'accoglienza ed educazione di alunni disabili, l'azienda agricola "Il casale dell'ulivo" di Naso, che punta sulla produzione di olio extra vergine d'oliva e coltivazioni biologiche, la Mondial granit spa di Chiamonte Gulfi, azienda che opera nel campo della lavorazione ecosostenibile di marmi e graniti, esportati in tutto il mondo, il Quotidiano di Sicilia, primo giornale siciliano per numero di copie diffuse sia cartacee che online, dà anche spazio nelle sue pagine alle attività di service dei Lions club siciliani, l'Azienda policlinico casa di cura "Morgagni", che opera nel catanese con attrezzature e metodiche cliniche d'avanguardia, premiata quale eccellenza anche da Confindustria nel 2010, Sac Service aeroporto Fontanarossa, che gestisce la logistica dell'aeroporto catanese, l'associazione "I sorrisi degli ultimi", attiva a Noto nel campo dell'assistenza ai minori colpiti da cancro pediatrico, Agrobioconti, un'azienda agricola di Lentini che ha riportato in Sicilia, dopo oltre 100 anni, la coltivazione del riso col metodo

irriguo, piuttosto che con le classiche risaie sommerse d'acqua, l'Agriplast di Vittoria, che produce film in polietilene e geomembrane per il settore edile ed agricolo, la Casa delle donne, l'associazione di Scicli che si occupa di assistere le vittime della violenza di genere, le cantine "La vite", azienda vinicola di Riesi produttrice d'eccellenza di nero d'Avola, il Gruppo Arena, nota azienda catanese attiva nel settore agroalimentare e della grande distribuzione, l'associazione culturale "Casa del musical" di Agrigento, che

sperimenta nuove forme di contaminazione artistica tra vari generi musicali, la Mancuso gelati, azienda di Aragona produttrice di gelati di qualità.

Hanno invece ricevuto una menzione speciale l'Asp di Messina, attiva nel campo delle cardiopatie ischemiche, l'Ismett, noto polo specialistico ospedaliero di Palermo, eccellenza nei trapianti e negli interventi chirurgici avanzati, l'azienda Bonomo Giglio, noto capperificio di Pantelleria che custodisce la cultura agricolo-gastronomica dell'isola nel Canale di Sicilia, l'azienda "Le colonne" di Taormina, un'eccellenza nel campo artigianale dell'oreficeria, il Banco alimentare siciliano, che da anni è impegnata nel recupero delle eccellenze alimentari e nella raccolta di cibo con collette periodiche, da distribuire poi alle Caritas dell'isola e a tutte quelle realtà di volontariato che operano nel campo della solidarietà verso gli altri, proprio come il Lions Clubs International, Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, che opera anche in Sicilia, nella sua sede di Acireale, nella ricerca e selezione degli agrumi e delle altre colture tipiche dell'area mediterranea, come l'ulivo, Irem group spa, azienda di Siracusa che opera in area nazionale ed internazionale nel settore energetico tradizionale e green ed agroalimentare, premiata anche dall'Ue come "eroe della sostenibilità", Avimecc spa di Modica, che ha assunto importanza nazionale nella commercializzazione e trasformazione di carni avicole, la ditta Riggi M & A fratelli, azienda di Caltanissetta a forte vocazione territoriale, produttrice di pasta alimentare da farine di grani antichi siciliani di qualità, GPS creazioni in polvere di marmo, che a Ravanusa produce manufatti artistici.

"Sono soddisfatto dei risultati frutto del lavoro svolto dai responsabili del Premio Eccellenze coordinati da Giuseppe Daidone e dell'attenzione mostrata dal Consiglio dei Past Governatori nel valutare le proposte selezionate", commenta il Governatore Francesco Cirillo. "Fermo restando che tutte le segnalazioni pervenute dai Club sono state di alto profilo - prosegue il DG - si desidera significare che le commissioni preposte hanno dovuto operare scelte che pur indicando realtà poi rientranti in un numero definito non è escluso che sia dimostrato a tutti l'attenzione posta dai Lions nei loro confronti. Ci si augura che questo percorso iniziato quest'anno possa continuare nel prosieguo degli anni a venire con altri riconoscimenti per gratificare le eccellenze che insistono nel nostro territorio".

VERONA EUROPA E VERONA CANGRANDE

IL PAZIENTE AL CENTRO ESPERIENZA LUNG UNIT

Lung Unit è un nuovo modello che unisce un gruppo interdisciplinare dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera per la diagnosi e la cura delle neoplasie toraco-polmonari.

Secondo recenti stime riferite all'anno 2020 sarebbero stati oltre 40 mila i nuovi casi di tumore al polmone registrati su tutto il territorio nazionale, con prevalenza maschile praticamente doppia rispetto a quella femminile. Dati che segnano un progressivo incremento nonostante i risultati ottenuti dalla ricerca scientifica e dalle nuove terapie adottate.

Il problema, di grande attualità, è stato affrontato in un convegno organizzato a Verona (Hotel Crowne Plaza) giovedì 4 novembre dal Lions Club Verona Europa (presieduto da Gian Andrea Chiavegatti) in collaborazione con Lions Club Verona Cangrande (presidente Vincenzo Tagliaboschi), per la presentazione dell'innovativo modello dipartimentale (Lung Unit) per la diagnosi e la cura delle neoplasie toraco-polmonari. Nell'occasione Antonio Santo, direttore Lung-Unit oncologico toracica dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera e presidente della fondazione FONICAP/AIC-NET, ha relazionato su "Il Paziente al centro: l'esperienza Lung Unit".

Presenti il vice-governatore del Distretto Lions 108 Tal Loredana Bavosa ed il presidente di Zona E Simone Lupo, il dott. Santo si è soffermato in particolare sui tumori polmonari in Italia nell'ultima decade (2010 e 2020). Le neoplasie toraco-polmonari rappresentano ancora uno dei principali problemi socio-sanitari del paese, sia per l'impatto numerico che economico sul SSN a causa degli alti costi delle terapie biologiche e dell'immunoterapia, di recente introduzione nella pratica clinica. Tutto questo nonostante i pazienti, con sospetta o accertata neoplasia, riescano ad avere dei trattamenti ottimali nei centri di eccellenza.

La novità è rappresentata da un portale (Network) dove i pazienti vengono aiutati e consigliati da specialisti lungo tutto il percorso terapeutico. È stato creato su base volontaristica nel 2002 proprio da Antonio Santo, il quale da 32 anni si occupa di neoplasie polmonari; un'invenzione che ha aperto una strada nuova, riconosciuta nel 2006 e adottata anche in altri ospedali italiani.

Lung Unit è un nuovo modello che unisce un gruppo interdisciplinare dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera per la diagnosi e la cura delle neoplasie toraco-polmonari. Vi collaborano le unità operative di Anatomia Patologica, Chirurgia Toracica, Oncologia Toracica, Pneumologia, Laboratorio di Analisi, Radiologia, Anestesia - Rianimazione - Terapia del Dolore, Fisiopatologia Respiratoria, Farmacia. Il paziente è valutato da medici specialisti onco-pneumologi che lavorano in team, attraverso una "diagnostica rapida e mirata, la completa presa in carico prima, durante la terapia e la degenza con trattamenti ottimali di ultima generazione".

Lung Unit è un punto di ricerca specializzato ed un valido riferimento per i cittadini, i medici di famiglia e specialisti, sia veronesi che di altre regioni.

Al momento della diagnosi, solo una minoranza dei casi (circa il 25%) sono chirurgicamente aggredibili con la possibilità di guarigione definitiva. In compenso questi nuovi farmaci nell'ultima decade hanno notevolmente migliorato la storia naturale delle neoplasie polmonari, aprendo le porte della speranza a molti pazienti che fino a pochi anni fa avrebbero avuto una prognosi infausta.

Tuttavia, i risultati sono ancora insoddisfacenti. A fronte delle notevoli risorse economiche impiegate per i nuovi farmaci, si è osservato solo un modesto incremento della sopravvivenza a 5 anni (dal 12 al 14% negli uomini e dal 14 al 18% nelle donne).

La causa è legata prevalentemente a problemi organizzativi del SSN, in quanto a tutt'oggi oltre il 50% dei pazienti, con neoplasie toraco-polmonari, viene trattato in strutture inadeguate e per quanto concerne la profilazione biomolecolare della neoplasia e per la mancata disponibilità dei farmaci di ultima generazione. (Tarcisio Caltran)

ASTI HOST

IN CASO DI NECESSITÀ CHIAMATE IL 112

Debutto per la stagione 2021-2022 al LC Asti Host del riconfermato presidente Massimo Cellino. La serata, finalmente aperta nel rispetto delle vigenti norme sanitarie, ha visto protagonista il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri tenente colonnello Pierantonio Breda che ha tratteggiato a 360 gradi l'evoluzione del modello operativo nella realtà astigiana grazie alle moderne tecnologie ed alle articolate specializzazioni sempre più sofisticate. Il relatore, da tre anni al vertice di una piramide operativa capillarmente ben strutturata nei principali centri della nostra provincia, dopo aver conseguito due lauree in giurisprudenza e amministrazione della difesa nonché un master sulla sicurezza, a soli 44 anni può avvalersi dell'esperienza maturata presso lo Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma a Roma. La tutela dell'ordine e della sicurezza da parte dei Carabinieri operanti nel nostro territorio si concretizza sia attraverso un impressionante programma di prevenzione H24 sia con migliaia di interventi su chiamata al numero telefonico 112, unico per il pronto intervento, per emergenze e reati. Il consiglio alla cittadinanza di Pierantonio Breda è di rivolgersi sempre in caso di necessità al 112 e alle pattuglie che saranno capaci di razionalizzare priorità e modalità d'intervento. Al riguardo sta prendendo sempre più piede l'applicazione FlagMii da scaricare sul cellulare, che consente l'immediata localizzazione delle chiamante, agevolando quindi l'intervento.



SAN SALVO

LIONS E CROCE ROSSA INSIEME CONTRO IL DIABETE

La mattina di domenica 14 novembre, in occasione della Giornata mondiale del diabete, il Lions club San Salvo e la Croce Rossa Italiana della sede locale sono stati in piazza Papa Giovanni XXIII, a San Salvo, dalle ore 10 alle 13, per controlli gratuiti e informazioni sul diabete. "Dopo un anno di pausa" ci dice il presidente della Croce Rossa del comitato di Vasto, Enzo Mucci, "i cittadini hanno potuto così sottoporsi gratuitamente alla misurazione della glicemia". "La campagna di quest'anno vuole richiamare l'attenzione sull'importanza degli operatori sanitari", sottolinea Emanuele Ciuffi, presidente del LC San Salvo, "soprattutto gli infermieri impegnati a sostenere le persone che convivono con il diabete". (Virginio Di Piero)

Il clima cambia... CHE FARE?

Di Yvette Pillon *

Quale Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegata del Multidistretto all'ambiente sono davvero lieta di apprendere che la Rivista dedicherà in questo numero un ampio spazio all'ambiente. Non potrebbe del resto essere diversamente, stante l'attualità del tema, anche al centro del dibattito istituzionale al vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi appartenenti al G20. È ormai acquisito come il Mondo debba tenere sotto controllo le conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici e come tale dibattito debba necessariamente coinvolgere tutta la società: non solo gli attivisti e gli studiosi, ma anche i cittadini.

In questa prospettiva, ritengo che i Lions possano portare avanti - oltre che proseguire nelle numerose attività di servizio in tale ambito già in atto e nelle nuove che confido saranno in costante incremento - una libera ed

aperta discussione sul tema di indubbio interesse pubblico, in conformità ed aderenza ai nostri scopi.

Penso, ad esempio, ad un'azione di promulgazione della cultura ambientale, collaborando con gli esperti del settore e le istituzioni affinché il problema del cambiamento climatico ed alcune soluzioni per arginarne le conseguenze siano divulgate nei confronti dei cittadini. Oltre ovviamente all'assunzione di comportamenti eco-sostenibili da parte di tutti i Lions e l'invito a divulgarli anche attraverso l'esempio. Del resto, come cita un proverbio Masai, dobbiamo trattare bene la terra su cui viviamo: "essa non ci è stata donata dai nostri padri ma ci è stata prestata dai nostri figli".

**Governatore del Distretto 108 Ia2
con delega MD all'ambiente.*



TRE ALBERI

per salvare il pianeta

I Grandi della Terra impegnati a piantare mille miliardi di alberi entro il 2030. Un progetto per tutti: Stati e aziende, pubblico e privato. E per la società civile, ossia per noi. Lion propone di partecipare al programma con 100 alberi per ogni Club per nove anni. Lasciamo anche noi “orme profonde di gentilezza”. Di Pierluigi Visci

“Riconoscendo l’urgenza di combattere il degrado del suolo e creare nuove vasche di assorbimento del carbonio, condividiamo l’obiettivo ambizioso di piantare collettivamente 1.000 miliardi di alberi, concentrandoci sugli ecosistemi più degradati del Pianeta”. Poche, semplici, importanti parole della dichiarazione finale del G20 (che riunisce le venti economie più importanti del Pianeta) di fine ottobre a Roma, che ha lasciato il testimone alla conferenza sul clima di Glasgow (COP 26), dove l’impegno è stato confermato dai 190 Paesi partecipanti. L’appello dei Grandi è rivolto ai governi che - ovviamente - si devono far carico di responsabilità collettive, al “settore privato” (le aziende piccole e grandi) e alla “società civile”.

Ecco, la “società civile”. La società civile siamo noi, siamo (anche, direi soprattutto) noi Lions. Ci piace ricordare che siamo la più importante organizzazione di servizio al mondo, che abbiamo dato innumerevoli prove di poter e saper intervenire a sostegno delle comunità nei momenti di crisi, difficoltà, emergenza. Pensiamo alle catastrofi naturali, alle sciagure collettive, ai devastanti terremoti, alle tumultuose inondazioni. Noi ci siamo stati e ci siamo sempre. E l’ambiente che collassa? È l’emergenza delle emergenze. La catastrofe della Natura cui ogni cittadino, ogni consumatore, ogni automobilista, ogni contadino, ogni operaio deve porre mano. È iniziata ieri e pone l’urgente, non più rinviabile obbligo morale e materiale di intervenire, con iniziative anche radicali, comunque a brevissimo, immediato termine. Una prima scadenza è fissata al 2030. La seconda, e forse definitiva, al 2050. Che è domani, anche se verosimilmente le vivranno i nostri figli e i loro figli, nipoti che potremmo non conoscere. Dobbiamo impegnarci per la prima, pensando già alla seconda. Che è, ripeto, domani. Insisto: quale emergenza è più grave e assillante del tracollo ambientale che stiamo già vivendo? Ed allora, prima di capire meglio di cosa stiamo parlando, anche delle criticità di questo colossale progetto di riforestazione, è giusto e urgente pianificare il nostro impegno. Concretamente. In Italia, attualmente, siamo 38.800 Lions in 1.356 club. Se ogni Club piantasse, in media, 100 alberi ogni anno avremmo creato un salutare boschetto di 135.600 alberi. In nove anni, una foresta di 1.220.400 nuovi tronchi. Ogni socio si caricherebbe di un

onere annuale di 3 alberi e mezzo, 31 in 9 anni. In termini economici, probabilmente, sarebbero circa 30 euro l’anno, poco più di 300 in nove anni. Possibile? Francamente, noi Lions siamo capaci di questo e altro. E ci rimarrebbe tanto spazio di intervento per tutti i *service* dei quali ordinariamente ci facciamo carico. Peraltro, i nostri alberi verrebbero piantati in accordo con le amministrazioni locali, nei nostri territori, rafforzando quel vincolo di partecipazione ai bisogni delle comunità in cui viviamo e operiamo.

Anche a livello d’immagine, sarebbe un’operazione di cui essere orgogliosamente protagonisti. Orgogliosamente Lions. Per lanciare e monitorare l’iniziativa potremmo dar vita a incontri pubblici - a livello di Club, di Zona, di Distretto - ai quali invitare esperti e amministratori pubblici, portare avanti l’idea e il progetto, aggiornare programma e obiettivi. Dare concretamente il segnale, a chi ci conosce poco o niente oppure ha un’immagine opaca o distorta del nostro mondo, di cosa fanno e fanno i Lions. E chissà che nelle nostre comunità qualcuno non ne venga contagiato, colpito, incuriosito e colga il segnale per chiedere di partecipare entrando a far parte del nostro Club, che necessita di nuova linfa. Soprattutto di giovani, certamente i più sensibili alle tematiche ambientali, come dimostra il movimento globale promosso dalla generazione Greta. Lion, poi, si porrebbe ancora di più come strumento di comunicazione a disposizione di singoli Club e Distretti, come sempre d’altronde, per raccontare le esperienze che maturano in ogni comunità Lions, di come nascono e crescono nel tempo. Nove anni sono un bel tratto di strada da fare e poi, chissà, procedere ulteriormente. Sono decenni che portiamo avanti l’impegno di raccolta e distribuzione di occhiali o di donazione di cani-guida per le persone che hanno difficoltà di ogni genere. Perché non impegnarci ulteriormente e concretamente anche per il nostro ambiente, nelle nostre comunità? Quale *service* migliore che contribuire a salvare il futuro dei nostri figli, che a Glasgow hanno alzato la voce, scettici e arrabbiati, soprattutto delusi da noi adulti, dai loro genitori?

Ecco, questa è la nostra modesta proposta. Qualcuno, forse, ci ha già pensato. Qualche Club magari l’ha già fatto. Bene. Fatecelo sapere: Lion è pronto a raccontarlo e a rilanciare tanti sassi negli stagni che ci circondano. Aspetta



sollecitazioni, contributi di idee, proposte concrete. E da cosa nascerà cosa. Soprattutto, in questo colossale e globale impegno per salvare il Pianeta (per chi ci crede, ovviamente) quello che si fa non è mai tutto, ma sicuramente non sarà mai poco. L'idea è folle: ma se contagiasse allo stesso modo, nel mondo, tutto il movimento *Lions*, sulla Terra crescerebbero 372 milioni di nuovi alberi, lo 0,37 dell'obiettivo dei mille miliardi di alberi. Sembra un battito di ciglia, invece sarebbe tantissimo. Come direbbe lo Zaia di Crozza, pensiamoci su.

Perché mille miliardi di alberi? Non è un dato buttato lì a casaccio, non è una cifra per fare spettacolo o emozione. È il risultato di uno studio molto serio pubblicato su *Science* nel 2019, una ricerca del team del *Crowther Lab* sull'enorme potenziale di *sequestro di carbonio* che operano le piante. E piantare mille miliardi di alberi avrebbe parzialmente risolto la crisi climatica. Negli ultimi due secoli - riferisce Stefano Mancuso, botanico e docente di albericoltura all'Università di Firenze - sul Pianeta abbiamo tagliato duemila miliardi di alberi. Le conseguenze non riguardano solo il minore assorbimento di CO₂, ma soprattutto il decremento delle specie che vivono intorno agli alberi. Cosa succederà? Che nel 2070 "non ci saranno più pesci al di fuori di quelli allevati: questo è lo stato della biodiversità del nostro Pianeta", scrive Mancuso. D'altronde, secondo l'Università di Cambridge, l'80% degli animali che vivono sulla Terra è bestiame da allevamento, mentre l'85% degli uccelli è pollame per uso alimentare. È più che urgente, dunque, operare una radicale *conversione biologica*.

Prima di riforestare con mille miliardi di alberi sarebbe indispensabile impedire la deforestazione, anche perché gli alberi maturi, sempre secondo gli esperti, svolgono meglio la loro opera di *depuratori dell'aria*, grazie alla loro fun-

zione di estrazione di carbonio dall'atmosfera. Nel XVIII secolo le foreste coprivano il 37% della superficie abitabile. Progressivamente, per le esigenze alimentari, abbiamo tagliato 1 miliardo e 800 milioni di ettari di foreste. Come se fosse sparito l'equivalente di due volte gli Stati Uniti d'America. Il picco della deforestazione l'abbiamo raggiunto negli anni '80 del secolo scorso, appena 40 anni fa, con 150 milioni di ettari (metà dell'India). Poi è iniziata una lenta riduzione della distruzione: 78 milioni negli anni '90, 52 milioni nel primo decennio del XXI secolo, 47 milioni nel secondo decennio. L'aumento della popolazione è una minaccia, perché fa crescere - Foresta Amazzonica *docet* - la domanda di terreni per l'agricoltura. Ecco perché è arrivato il momento di fermarsi, riflettere, agire. Cominciando col finanziare le popolazioni indigene che sono i primi conoscitori e custodi del loro ambiente.

Il 21 novembre, è stata celebrata la *Festa dell'albero*. Non tutti sanno che fu istituita nel 1899 dal professor Guido Baccelli, medico, docente universitario, per sette volte ministro della Pubblica Istruzione e una ministro dell'Agricoltura e anche, per trent'anni, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Baccelli allora scriveva: "*La Festa degli alberi è la vera e propria festa del popolo; è la festa che lascia orme profonde di gentilezza, facendo assurgere ad un dovere sacro e supremo il concetto della conservazione delle selve, poiché è materia di ordine sociale ed economico, poiché offre al popolo salutari ammaestramenti di civiltà e di progresso*". Quale modernità in queste parole pronunciate da un uomo illuminato che serviva l'Italia nei governi di Cairoli, Depretis, Crispi, Pelloux, Salandra. Per noi, solo pagine di storia post risorgimentale.

E noi, come il professor Baccelli, saremo capaci di lasciare "*orme profonde di gentilezza*"?

Il clima cambia... CHE FARE?

Rispondono 9 Vice Governatori...

1 Noi Lions, particolarmente i soci del Distretto 108 Ia2, prestiamo assidua attenzione alla tutela dell'ambiente e ai mutamenti climatici, da molto tempo prima che Greta Thunberg assumesse popolarità internazionale.

L'attenzione è cresciuta con il passare degli anni, in quanto l'impegno per costruire un argine contro questa non più lenta "distruzione" del nostro Pianeta diventa prioritario ed impellente. Inoltre è doveroso sottolineare che il nostro governatore Yvette Pillon è per quest'anno delegata del Consiglio dei Governatori all'Ambiente.

In quest'ottica, tra le attività dei nostri club, da tempo promuoviamo piantumazioni di varie specie di alberi, manutenzione di aiuole pubbliche e frequenti giornate dedicate alla pulizia di spiagge o di greti dei fiumi. Noi Lions sappiamo scendere in campo in prima persona con i nostri giubbini gialli!

Desidero infine evidenziare che grazie ad "Acqua per la vita", onlus lionistica che ha radici nel nostro distretto, si organizzano svariati concorsi su tematiche ambientali volti alla sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole medie. **Pio Visconti / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ia2**

2 La sfida climatica è al centro dei dibattiti tra le Nazioni e le principali Organizzazioni internazionali.

Solo poche settimane fa, durante la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Glasgow, Barak Obama ha sostenuto che "non siamo neanche vicini a dove dovremmo essere", riferendosi al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, per la riduzione delle emissioni di gas serra, durante la conferenza di Parigi del 2015.

Arrestare il riscaldamento globale è la principale sfida dei prossimi decenni e tutte le migliori forze devono impegnarsi per raggiungere questo risultato. I Lions non possono sottrarsi a questa responsabilità. La nostra organizzazione, con un milione e mezzo di componenti attivi, è in grado di incidere sensibilmente sui grandi temi mondiali. Lo abbiamo fatto con il morbillo e con le malattie legate alla vista.

Oggi i Lions possono contribuire ad arginare il cambiamento climatico con la sensibilizzazione delle istituzioni politiche e delle persone, in particolare quelle di giovane età, affinché adottino comportamenti virtuosi in grado, nei necessari grandi numeri, di invertire l'attuale inesorabile tendenza verso il riscaldamento globale.

Il principale sforzo sarà preparare i soci Lions affinché possano diventare ambasciatori consapevoli di questo necessa-

rio nuovo approccio all'ambiente. A ciò seguiranno azioni sul campo, perché il miglior modo per educare è l'esempio. È un percorso lungo ed impegnativo che, tuttavia, non possiamo tralasciare se vorremo avere ancora un mondo in cui festeggiare i duecento o, forse, anche solo i centocinquanta anni della nostra associazione. **Marco Accolla / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ib4**

3 Il riscaldamento globale è una minaccia che ci tocca sempre più da vicino: eventi estremi sempre più frequenti (siccità, alluvioni, ondate di gelo e calore) provocano cambiamenti tali da modificare i nostri stili di vita. Le culture e gli animali ne risentono in modo particolare con pericolo di estinzione: in molte parti del mondo gli agricoltori hanno difficoltà nella coltivazione e nell'allevamento per le temperature troppo elevate e la mancanza di acqua.

Un compito che noi Lions dobbiamo assumere è di educare soprattutto i giovani alla necessità di tornare ad un'alimentazione che segua la stagionalità, costituita da prodotti locali, la cui coltivazione ed allevamento non costringano allo spreco di numerose risorse come acqua e calore e all'emissione nell'atmosfera di gas serra per il trasporto.

Agendo diversamente, rischiamo di non avere più a disposizione alimenti che sono fondamentali per la salute del nostro organismo. **Loredana Bavosa / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ta1**

4 Un'azione di intervento importantissima deve partire da un'attività educativa verso noi stessi, attraverso il cambiamento delle abitudini. Limitare il consumo della plastica ed i suoi derivati dove non serve: al supermercato usiamo i prodotti sfusi del banco dei formaggi, salumi, carne. Scegliamo confezioni in carta (per le uova, pasta) o in vetro (per salse, yogurt).

Se è vero che ciascuno utilizza nella vita 300 spazzolini da denti produciamo come soci Lions 420.000.000 di rifiuti. Se consideriamo che mediamente ogni famiglia è composta da 4 componenti, l'impatto prodotto pesa per 1.680.000.000 di spazzolini da denti da smaltire. Rivedere quindi anche solo l'organizzazione interna familiare, favorendo il riutilizzo piuttosto che il monouso, è un cambiamento di passo importante.

Dobbiamo individuare ed avviare iniziative che non devono avere la durata del momento, ma costante-



Foto di Bianca Mentil da Pixabay.

mente aggiornate ed adattate, sulla base delle effettive necessità ed evoluzioni.

Restare immobili è l'inquinamento peggiore che possiamo fare noi Lions. **Dario Angiolini / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Ta2**

5 L'emergenza mondiale connessa al riscaldamento globale, con un aumento dei cambiamenti climatici, dei fenomeni meteorologici estremi, delle criticità per la natura e le persone con costi enormi per l'economia dei paesi pone inequivocabilmente l'esigenza di una risposta globale tempestiva. Tale consapevolezza, tuttavia, non riesce a condurre a decisioni incisive, condizionate dagli equilibri politici ed economici. Nella riunione del "Cop26" a Glasgow il protocollo unitario conclusivo è stato di fatto

"annacquato" con un compromesso sull'eliminazione del carbone imposto dall'India, modificando la frase "eliminazione graduale" con l'espressione "riduzione graduale". Non minore importanza riveste l'uso del territorio, con gravi fenomeni di dissesto in aree urbanizzate, particolarmente rilevanti in Italia per la conformazione morfologica del territorio.

Per i Lions l'ambiente rappresenta una delle 5 cause umanitarie globali identificate come prioritarie e su cui indirizzare le attività di servizio, da articolare con un duplice canale, rivolto da un lato all'informazione e salvaguardia e dall'altro all'intervento in caso di calamità. Il primo campo d'azione deve mirare a programmi formativi ed informativi idonei alla crescita delle conoscenze soprattutto verso le nuove generazioni per una maggiore consapevolezza del

mondo in cui viviamo e della fragilità dei suoi equilibri; in questo settore meritorie sono le attività di sensibilizzazione a livello di territorio di riferimento, come la bonifica dei litorali dalla plastica o la promozione di messa a dimora di alberi (il progetto “Il bosco dei Lions”).

Il secondo campo d’azione prevede l’attivazione di progetti, con l’ausilio della LCIF, finalizzati al risanamento e alla ricostruzione in aree colpite da calamità naturali. **Roberto Mastromattei / 1° Vice Governatore del Distretto 108 AB**

6 Il mondo sta soffocando, boccheggia, viene strozzato ogni giorno da tonnellate di plastica, dai rifiuti che finiscono in mare, da decisioni sbagliate. Solo in Italia ogni anno compriamo 9 miliardi di bottiglie di plastica e nel Mar Mediterraneo, che rappresenta appena l’1% della acqua mondiale, si concentra ben il 7% della plastica globale. In quel bel mare dove trascorriamo le estati felici, in quel bel mare davanti cui ci emozioniamo guardando un tramonto, in quel mare da cui arrivano i pesci prelibati che mangiamo a cena, finiscono ogni giorno più di 700 tonnellate di plastica. Una quantità che se si prova a immaginarla, non ci si riesce.

La cosa più allarmante, probabilmente, è che la responsabilità non viene sentita da tutti i cittadini allo stesso modo. La gente si fa scivolare questo problema di dosso, lo scansa come se non fosse roba sua, lo evita come se non riguardasse chiunque su questo pianeta. Forse non tutti sanno che il mondo in cui viviamo è un mondo patogeno, che l’aria, l’acqua e il cibo nella maggior parte dei casi sono inquinati, che per gran parte della popolazione, l’alimentazione è squilibrata e povera di sostanze nutrizionalmente essenziali, che i cibi che mangiamo, i vestiti che indossiamo possiedono microplastiche.

Come fa una situazione del genere a non interessare tutti? Come fa a non allarmare ogni persona che esiste, vive e si muove in questo mondo? Nei mari abitano pesci deformati, i cui corpi crescono e si sviluppano intorno a lacci o reti, le tartarughe inghiottono le buste di plastica scambiandole per meduse, dentro gli stomaci di alcuni uccelli vengono trovati residui di plastiche.

Se ci spostiamo sulla terra ferma, le cose non sembrano migliorare: parliamo della deforestazione, dello sfruttamento delle risorse naturali a scapito dell’ambiente, dell’intervento barbarico dell’uomo sui paesaggi naturali, di zone rurali trasformate in zone industriali. E non si dimentichino le polveri sottili dello smog che respiriamo ogni giorno semplicemente camminando per strada. Ma chi è davvero consapevole di ciò che accade?

Chi si accorge del dramma in atto? Tutti hanno sentito parlare del buco dell’ozono, tutti, bene o male, sanno che la plastica è un materiale che inquina, ma quanti hanno preso sul serio questo problema? Quanti si sono informati e documentati e hanno agito di conseguenza cambiando le proprie abitudini? A queste domande anche i Lions possono dare il loro apporto con la giusta sensibilizzazione verso i giovani e tutti coloro che come detto non hanno ancora consapevolezza di ciò che sta realmente accadendo.

Impegniamoci tutti dunque, per lasciare ai nostri nipoti un mondo migliore. **Maurizio Gibilaro / 1° Vice Governatore del Distretto 108 Yb**

7 Per sopravvivere e riemergere in un mondo che si vede radicalmente trasformato dalla pandemia bisognerà prendere delle decisioni che porteranno inevitabilmente ad un cambiamento.

Occorrerà rivalutare gli obiettivi, le strategie ed il nostro impatto sociale, ricalibrando i nostri modelli di sostenibilità economica. Sarà un’impresa ardua, che potrà andare a buon fine solo con il coinvolgimento di tutti i soci, consapevoli e orgogliosi di appartenere alla più grande associazione di servizio. **Michele Giannone / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ia1**

8 Noi Lions possiamo contribuire ad una migliore qualità della vita delle persone aiutando a migliorare l’ambiente in cui viviamo, ad esempio costruendo pozzi per la raccolta dell’acqua, bene indispensabile per tutti, che noi tendiamo inconsapevolmente a sprecare. Oltre al consumo di acqua è importante usare con attenzione l’energia elettrica, il condizionatore ed il riscaldamento, effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e contribuire al rimboschimento dei territori.

Come Lions possiamo mobilitare il nostro Club ad attuare service che mirino a migliorare la qualità dell’ambiente nel nostro territorio, come piantare degli alberi, oppure cercare di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza della raccolta differenziata, laddove non viene attuata, trattando il tema con conferenze ed incontri di informazione e sensibilizzazione sul tema. Altro punto importante è l’organizzazione di incontri nelle scuole con la presenza di associazioni che difendono l’ambiente. A livello distrettuale si possono attuare convegni sui vari aspetti ambientali aperti al pubblico. In ambito Multidistrettuale è opportuno partecipare ad incontri sull’argomento, che possono dare nuova spinta ad agire sul territorio in modo più efficace. Importante è inoltre partecipare al finanziamento della LCIF che impegna risorse umane e finanziarie per salvare il pianeta. **Carlo Eugenio Ferrari / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ta1**

9 “La Terra è la nostra unica Casa” affermò Neil Armstrong, ammirando le bellezze del pianeta, mentre viaggiava verso la Luna. “No more bla-bla-bla” urlano invece nelle piazze i giovani, arrabbiati per il poco fatto, da quel 1969, per l’ambiente.

Forti della presenza in tutto il globo, noi Lions possiamo fare molto. Partendo da un’ incisiva campagna di sensibilizzazione sul clima che cambia, ogni club lavori a promuovere nella propria comunità il senso di responsabilità dei cittadini, proponendo azioni concrete, fattibili, quotidiane di rispetto dell’ambiente. Raccolta differenziata corretta, imballaggi sostenibili e riciclabili, uso moderato di acqua e luce sono alcune buone prassi. Diamoci subito da fare. I nostri nipoti hanno diritto di ereditare la Terra meravigliosa ammirata da Armstrong. **Nerina Fabbro / 2° Vice Governatore del Distretto 108 Ta2**

Il clima cambia... CHE FARE?

Rispondono 4 Coordinatori dei Dipartimenti Ambiente dei distretti.

1 Senza radicali cambiamenti nei rapporti uomo-ambiente l'era antropocene vedrà l'estinzione della specie umana ex-sapiens.

Quale il contributo che noi Lions possiamo fornire per evitare il riscaldamento globale causato dai combustibili fossili e non solo?

Mahatma Gandhi recitava: "La Terra sopperisce ad ogni bisogno primario dell'uomo, ma "non sopperisce all'avidità di avidi uomini".

Possiamo combattere egemonie politiche-finanziarie per lo sfruttamento delle risorse del pianeta? No, ma grazie al nostro peso internazionale possiamo essere utili incentivando l'educazione ambientale, presso le scuole di vario grado, per una nuova cultura di riduzione dei consumi e degli sprechi e ponendo le nostre professionalità e tecnologie a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, avviando economie rurali di base. **Piero Alberto Manuelli / Coordinatore Dipartimento Ambiente del Distretto 108 Ia2**

2 Potrebbe essere una domanda banale a cui rispondere altrettanto banalmente con un "nulla", questo perché ci sono in gioco talmente tante componenti che poter farle cambiare tutte può risultare veramente uno sforzo sovrumano. Ma noi siamo Lions e come sempre i problemi li affrontiamo ed in questo caso ci siamo subito resi conto che il primo approccio era di informazione, un'informazione a vari livelli partendo dai più giovani, in quanto nostro futuro e via via sino agli adulti.

Ma non ci si può fermare all'informazione, ed allora ecco che i Lions del Distretto 108 Ib2 si sono mossi anche concretamente con azioni mirate sul territorio, dalla piantumazione di aree boschive distrutte da eventi naturali o dall'incuria umana, alla realizzazione di parchi nei vari paesi o nelle scuole con l'aiuto prezioso degli studenti delle stesse, passando alla realizzazione di un museo permanente dell'acqua dove coinvolgere tutti quanti per far capire che questo bene sia fruibile a tutta la popolazione mondiale.

Oltre a questo noi Lions stiamo puntando su un altro argomento a mio avviso di primaria importanza, il Riciclo, ed è per questo che i Lions del Distretto 108 Ib2 hanno stretto un accordo con Fondazione Cogeme e con il Banco del Riuso per poter recuperare e riutilizzare tutti quegli oggetti che non vengono più utilizzati. A questo proposito è stata realizzata anche un'apposita App da un nostro LC per rendere questo servizio fruibile da tutti quanti, Lions e non Lions.

Come mio pensiero personale credo fermamente che noi Lions possiamo essere tra gli attori principali in questo percorso di cambiamento, lo dobbiamo ai nostri figli e ai nostri nipoti. Abbiamo sfruttato pesantemente le risorse del nostro bel pianeta senza preoccuparci troppo delle conseguenze e adesso dobbiamo cercare di porvi rimedio. Creare una rete di informazione come già prima accennato è solo il primo dei tanti passi da perseguire, cercando di portare nella testa di chi oggi gestisce in maniera sconsiderata il territorio con disboscamenti pesanti, inquinamenti indiscriminati dei nostri mari e corsi d'acqua, della nostra superficie e dell'aria, la consapevolezza che se si continua su questa strada saremo a breve tutti più poveri, perché senza le risorse primarie (acqua e cibo) non potremo andare avanti per tanto. **Ezio Zanola / Coordinatore Dipartimento Ambiente del Distretto 108 Ib2**

3 Il pianeta che così generosamente ospita anche il genere umano vive una grande difficoltà, conseguenza dei cambiamenti climatici che sono sotto gli occhi di tutti.

E noi Lions, grande comunità a cui orgogliosamente ci onoriamo di far parte, cosa possiamo fare?

Dare l'esempio! Sì, ma come?

Le parole d'ordine potrebbero essere informare e formare noi stessi in primis e trasmettere una presa di coscienza agli altri nostri concittadini; presa di coscienza che deve orientare il vivere quotidiano di tutti a comportamenti sostenibili nel tempo e fortemente orientati al rispetto del mondo che ci circonda.

Azioni di filantropia sono sempre utili e importanti, ma, attiviamoci insieme ai nostri amati Leo, concretamente, con entusiasmo, creando spunti di riflessione che la cittadinanza possa capire, ricordare e applicare. **Davide Bonanno / Coordinatore Area Ambiente del Distretto 108 Ib3**

4 La nostra Associazione da sempre è in prima linea a favore delle iniziative per la difesa dell'Ambiente e la protezione della natura, consapevole che la salute, il benessere e la sicurezza dell'umanità sono collegati strettamente al comportamento responsabile di ogni singolo individuo.

Alla domanda: "Cosa possiamo fare, noi Lions, per i cambiamenti climatici?" potremmo rimanere interdetti, non avendo la possibilità di agire direttamente sulle decisioni di governi e di istituzioni internazionali.

Ma non ci fermiamo: possiamo intervenire come forza propositiva, quella che, in oltre cento anni di attività a livello internazionale, abbiamo dimostrato di saper utilizzare efficacemente a favore della società civile.

A tal fine, quest'anno, nel Distretto 108 L, nel Comitato Ambiente, abbiamo dato corso a molte concrete iniziative di grande interesse.

In Sardegna, prendendo spunto dal service internazionale Lions "Un poster per la pace", rivolto agli alunni delle scuole secondarie di 1° grado, abbiamo proposto il Concorso "Un Poster per l'Ambiente".

Il nostro obiettivo è coinvolgere gli studenti delle quarte e quinte classi delle scuole primarie, proprio perché i giovani, fin dai primi anni scolastici dovranno essere il fulcro di una catena virtuosa estesa a fratelli, genitori e amici, che permetta di sviluppare un consapevole sentimento di amore per l'Ambiente e di responsabilità per la sua difesa.

Il Concorso è stato dichiarato "di interesse" dall'Ufficio scolastico regionale, e trasmesso a tutte le scuole pubbliche e paritarie dell'Isola. Concorreranno classi, e non singoli studenti, per favorire l'aggregazione dei partecipanti verso un comune obiettivo. È stata richiesta, inoltre, una breve descrizione scritta dell'elaborato grafico, al fine di consentire una maggiore consapevolezza dell'opera realizzata.

I poster, pervenuti entro la scadenza indicata nel regolamento, verranno inviati per mail come immagini digitali, per la valutazione della commissione giudicatrice. Vi saranno tre premi per le classi che abbiano ottenuto i maggiori punteggi, considerate tutte e tre a pari merito.

In base ai risultati che si otterranno, se sarà ritenuto opportuno, questo concorso potrebbe essere esteso, nei prossimi anni, all'intero Distretto 108 L e al di fuori di esso. Questo è l'esempio di uno dei contributi che il Lions possono dare alla difesa dell'Ambiente, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, coinvolgendo studenti e studentesse, che rappresentano il nostro futuro. Ogni piccola goccia è importante. I Lions ci sono.
Enrico Valdes / Comitato Ambiente del Distretto 108 L

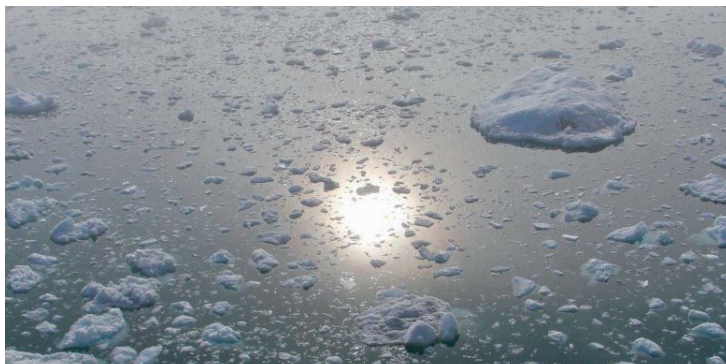
Arimortis, voglio scendere! Ha piovuto in Groenlandia

Per la prima volta la stazione di ricerca della US National Science Foundation, piazzata nei pressi del punto più alto della calotta glaciale groenlandese (3.216 metri), ha registrato la pioggia per ben tre giorni consecutivi. Il fatto ha causato lo scioglimento di non meno di 23 milioni di metri cubi di ghiaccio e non è stato certo un evento positivo. **Di Pier Giacomo Genta**

“**C**he me ne importa di quel che succede in Groenlandia” penserà qualcuno. No, le cose non stanno così. Andando avanti di questo passo, l'innalzamento del livello degli oceani causerà la sommersione di zone costiere in tutto il globo. Centinaia di milioni di persone non avranno più un luogo in cui vivere. Negli ultimi trent'anni se n'è andata gran parte della calotta polare artica e, procedendo in questo modo, scomparirà del tutto entro i prossimi venticinque anni. Non andremo più in vacanza alle Maldive perché saranno sommerse, e nemmeno a Varazze, a Camerota o a Scalea. Le nostre città costiere annegheranno, come tutte quelle della Terra. Già oggi, benché piova di meno, quando piove l'acqua viene giù tutta di un botto provocando alluvioni e catastrofi. I recenti nubifragi in Sicilia ne sono un esempio. E in Italia, dove viviamo noi, l'allarme è particolarmente grave, perché il nostro paese pare si stia riscaldando ad una velocità doppia rispetto alla media globale. Sì, il clima sta cambiando e la colpa è nostra, perché le cause sono assolutamente antropiche.

Cosa fare? Ridurre di un grado il riscaldamento di casa per ridurre le emissioni di anidride carbonica; camminare, pedalare e usare i mezzi pubblici; spegnere le apparecchiature elettriche quando non si utilizzano; risparmiare acqua evitando gli sprechi; contribuire alla piantumazione del maggior numero possibile di alberi. Ecco, quest'ultima idea i Lions ce l'hanno avuta. Mancano le altre per un comportamento ecologicamente costruttivo.

Di fronte a tali conseguenze gravi ed irreversibili, come appartenenti al Lions Clubs International, dovremmo chiederci: cosa posso fare per il mondo? Non è facile rispondere, ma dovremmo almeno provarci, perché il clima cambia e saranno guai seri se non cambieremo anche noi.



Il clima cambia... CHE FARE?

Rispondono gli officer e i soci.

1 Occorre sensibilizzare le amministrazioni locali ad una maggiore piantumazione, ad aumentare il numero di mezzi più ecologici. Inoltre occorre invitare i soci Lions ad utilizzare mezzi più ecologici per recarsi ai congressi, ad esempio il treno. **Elena Burlando / Presidente della zona C della 1ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

2 I Lions possono, e devono, giocare un ruolo importante nelle strategie ambientali. Sono innumerevoli i progetti che si portano avanti da anni, ma ora viene chiesto uno sforzo in più. I Lions, con le competenze e professionalità che li distinguono, devono essere motore propulsore di “buone pratiche”: sensibilizzare la popolazione con materiale divulgativo, anche on line, coinvolgendo le scuole, le associazioni, le amministrazioni comunali per mettersi a disposizione dei cittadini di qualunque età. **Ettore Puglisi / Presidente della zona B della 2ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

3 La natura e il mondo si adeguano (non solo) anche ai cambiamenti voluti dall’uomo per “migliorare” parte della propria esistenza ma, non sempre sono autentici miglioramenti o quantomeno duraturi e senza conseguenze. Tutto è messo in relazione e, spesso, non sappiamo neanche perché accade il classico “effetto farfalla”.

Con questa consapevolezza dovremmo preoccuparci oltre che degli effetti, grazie alla nostra Fondazione LCIF, anche di promuovere service di opinione e campagne di informazione che rendano l’uomo e la società più consapevoli affinché adottino comportamenti più altruistici. **Enrico Faloppa / Coordinatore GMT del Distretto 108 Ia1**

4 La nostra associazione opera nella società mediante aiuti rivolti anche alla tutela e al miglioramento dell’ambiente. In ambito internazionale, da luglio 2021, la LCIF ha assegnato due contributi importanti che consentono ai Lions di creare un futuro sostenibile e sano per le generazioni a venire.

A livello locale possiamo ideare e sostenere progetti, condivisi con gli enti locali, finalizzati al coinvolgimento e ad una sempre più attenta sensibilizzazione dei giovani nei confronti del rispetto dell’ambiente. **Anna Tinivella / Presidente della zona C della 3ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

5 Il cambiamento climatico è una delle sfide più impegnative del nostro pianeta. Perdurando i livelli di emissione di gas serra il riscaldamento globale è inevitabile. Il ritiro dei nostri ghiacciai valdostani è più che evidente e riscontrabile dalla mia generazione. Penso al ghiacciaio di Verra sul monte Rosa. La sfida non può che essere affrontata con uno sforzo comune rivolto alle cause del fenomeno. Il Lions International ci sta già lavorando da anni, in particolare la LCIF da quest’anno ha assegnato due contributi importanti per la tutela dell’ambiente. Noi sicuramente, a livello locale, con le nostre giubbe gialle potremmo essere i promoter di una campagna capillare che coinvolga anche le parti sociali. **Ezio Alliod / Presidente della zona A della 3ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

6 I cambiamenti climatici pongono immensi problemi, noi siamo tanti e disseminati in tutto il mondo, una forza gigantesca che può fare “opinione”. È necessario coordinarsi e parlare con una sola voce. Oggi si parla di piantumazione per combattere la CO2. Facciamo nostro questo progetto e realizziamolo in tutti i luoghi dove siamo presenti. Sarebbe per la nostra associazione un riconoscimento mondiale, dando visibilità e stima per quello che andremo a fare. **Vincenzo Borriello / Presidente della zona B della 1ª circoscrizione del Distretto 108 Ia1**

7 Attenerci alle regole basilari di comportamento civico per dare l’esempio soprattutto alle nuove generazioni. **Gianfranco Lombardo / Coordinatore GST del Distretto 108 Ia1**

8 Il clima sta cambiando, certamente. Alla mia “tenera” età di ottantenne non ricordo, quando ero giovane, di aver mai sentito parlare di “bombe d’acqua”.

Ma noi Lions che cosa possiamo fare? Senza farci prendere dal pessimismo sul successo o meno delle iniziative dei “grandi”, possiamo e dobbiamo contribuire a rendere più puliti le nostre città e i nostri paesi, con service dedicati alla raccolta differenziata e alla pulizia dei rii e dei fossi da rifiuti che ostruiscono il corretto dilavamento delle acque meteorologiche; organizzare giornate dedicate a piantare alberi, coinvolgendo le scolaresche, ricostruire i boschi distrutti da incendi più o meno dolosi; far opera di convincimento per l’utilizzo di materiale biodegradabile e per evitare la costruzione di opere pubbliche inquinanti, per chi

avesse una responsabilità di governo. Tutte attività sicuramente alla nostra portata e che contribuirebbero a rendere meno devastante questo cambiamento di clima forse inarrestabile. Siamo ottimisti e diamoci da fare anche noi Lions. **Guglielmo Santaniello / LC Pozzolo Formigaro**

9 Compito dei Lions in tema di ecologia è sviluppare la sensibilità verso l'ambiente. Il nostro pianeta è pressato dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e da sfregi sui paesaggi naturali (deforestazione, urbanizzazione selvaggia, etc.).

La plastica inquina la terra e il mare (qui ne finiscono ogni giorno più di 700 tonnellate).

Domandiamoci come sarà il futuro del pianeta se continueremo così? Spetta ai governi risolvere i grandi temi ma noi Lions possiamo operare con iniziative di buon esempio e sensibilizzazione.

Analizziamo nel nostro piccolo ambito territoriale quali sono gli elementi di maggior criticità ambientale e proponiamo azioni a nostra portata: proposte formative e azioni concrete (bonifiche di piccole aree, indicazioni all'uso corretto delle risorse, contrasto agli sprechi in ambito domestico e tanto altro).

Ogni iniziativa anche piccola va evidenziata nella sua essenzialità per promuovere un maggior rispetto verso il creato. **Livia Paglia / LC Tortona Castello**

10 Il cambiamento climatico e la violazione dei diritti umani fondamentali (ad esempio: diritto alla vita, alla salute, al cibo, all'acqua) sono strettamente interconnessi a livello globale. Tali relazioni non sono distribuite in modo omogeneo, ma sono tanto più marcate quanto più si considerano paesi e situazioni di vulnerabilità. Diventa allora fondamentale considerare gli effetti del cambiamento climatico attraverso la prospettiva dei diritti umani.

Gli scopi e l'etica lionistica ben seguono questa prospettiva. L'attività di service ad alto impatto sociale, dal contesto locale al globale, unitamente all'impegno per la costruzione di una cultura scientifica solida, certamente daranno un contributo essenziale. I Lions non devono inventare nulla di nuovo, ma lavorare con impegno e passione seguendo la bussola degli scopi del lionismo. **Gabriella Salviulo / Coordinatrice service nazionale "Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile acqua virtuale necessità reale" - Distretto 108 Ta3**

11 È possibile ridurre gli allevamenti intensivi producendo carne sintetica, soluzione ecologica a basso prezzo per sfamare la popolazione mondiale. La sostenibilità, però, va intesa in senso non solo ambientale ma anche economico e socio-politico.

Solo cospicui investimenti internazionali preventivi in riorganizzazione e formazione del personale ad altra attività potrebbe far fronte all'enorme perdita di posti di lavoro agricolo e di attività imprenditoriali e ai conseguenti, gravi squilibri emotivi e motivazionali in grado di sfociare in

esplosioni di rabbia collettiva irrefrenabile.

In un mondo globalizzato, poi, sarebbe anche necessario prevenire le prevedibili frodi transfrontaliere e, ancora di più, il rischio di accentramento della produzione nelle mani di pochi colossi economici in grado di condizionare gravemente le scelte mondiali. Sarebbe utile un evento/dibattito con esperti nazionali e internazionali. **Agata Vincenza Cannavò / LC Roma Ara Pacis**

12 I cambiamenti climatici sono conseguenti a numerose attività che comportano un accumulo nell'atmosfera di anidride carbonica, di metano e di altri gas ritenuti responsabili dell'effetto serra.

I governi dei vari Paesi e le organizzazioni internazionali si stanno adoperando per ridurre l'uso di combustibili, limitare le deforestazioni, moderare l'agricoltura e la zootecnia intensiva.

Molti danni sono però anche conseguenti ai comportamenti dei singoli. I Lions possono sostenere le iniziative "governative", ma sarebbe molto importante diffondere tra i cittadini una "cultura" del rispetto ambientale che comprenda un consumo responsabile di alimenti ed acqua, la riduzione del consumo di carburanti, la riduzione degli sprechi inclusi quelli alimentari e altro ancora.

Si potrebbe fare quindi predisporre una sorta di decalogo contro i cambiamenti climatici da destinare ai cittadini richiedendo a tutti i soci Lions di essere i primi a rispettarlo volendo costituire un modello per la società. **Agostino Macri / LC Roma Ara Pacis**

13 I Lions possono avere un ruolo strategico per la tutela dell'ambiente a margine delle politiche dei Governi; molte delle cui azioni spesso rispondono a logiche politiche e di equilibri internazionali. I Lions possono riuscire a riunire le specifiche competenze fra i propri soci e nella società civile per svolgere una forte azione istituzionale (lobbying) e soprattutto educare i giovani in modo esteso e capillare a comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente, come quelli di seguito proposti, che nel loro insieme, superando falsi miti e obiettivi di facciata, possono contribuire alla crescita di nuove generazioni pronte ad una seria politica ambientale personale e nell'ambito del mondo economico: consumo responsabile delle risorse; riduzione degli sprechi (alimentari e non); raccolta differenziata dei rifiuti; lotta agli inquinanti; riciclo; adozione di energie alternative. **Roberto Steinhilber / LC Roma Ara Pacis**

14 Un sondaggio Eurobarometro del 5 luglio 2021 mostra che il 93% dei cittadini europei ritengono che i cambiamenti climatici siano il problema più grave che il mondo si trova ad affrontare. Nonostante la pandemia e le difficoltà economiche abbiamo la consapevolezza dei rischi che la crisi del clima porta e ci aspettiamo dal COP 26 un'azione risolutiva da parte dell'industria, dei Governi.

I Lions italiani, impegnati da sempre per l'ambiente, accen-

Foto di Homercare | 19 da Pixabay.



dono ancor di più i riflettori sull'argomento volti a tutelare e conservare l'ambiente, la rinaturalizzazione dell'aree antropizzate, la raccolta differenziata, l'esaurimento delle risorse energetiche al fine di rendere il mondo più sostenibile. **Giuseppe Martorana / Delegato del Distretto 108 Yb ai Rapporti con le Associazioni Ambientaliste**

15 "Il clima cambia, cosa possiamo fare noi Lions?". Bella domanda, con risposta semplice: diamo l'esempio.

Se è dalle piccole cose che nascono le grandi, è dagli atteggiamenti di ognuno, dai piccoli gesti, dalle azioni dei singoli che si possono ottenere i grandi risultati.

Cominciamo col dire che sono nove le azioni fondamentali che ciascuno, come singolo cittadino, può fare...

1. Non sprecare acqua.
2. Usa i mezzi pubblici e andare a piedi.
3. Evitare gli sprechi.
4. Differenziare i rifiuti.
5. Attenzione all'energia elettrica.
6. Coltivare piante e curiamo i giardini.
7. Tener bassi termosifoni e condizionatori.
8. Riciclare gli oggetti.
9. Evitare la plastica.

E qui ciascuno di noi entra in gioco. Si leggano attenta-

mente le nove raccomandazioni e si vedrà che non si chiede la luna, anzi! Si hanno benefici sia in termini di salute (camminare lasciando l'auto in garage quando possibile) che in termini di portafoglio (risparmiare energia elettrica, evitare sprechi, riciclare gli oggetti).

Moltiplicando il tutto per dieci, cento, mille, milioni il risultato arriva da solo e velocemente.

Diversa è invece la questione derivante dalla necessità di riparare agli errori e alle loro conseguenze che stanno impattando ora: la deforestazione selvaggia, l'inquinamento delle falde, le emissioni di metano: qui ci vuol tempo, pazienza ed importanti prese di coscienza.

Ma anche qui cominciamo da noi: i Lions quando vogliono, con i loro service d'opinione la gran cassa la sanno battere, e bene; l'unica differenza è che non si debbono fermare alla singola tavola rotonda o alla conferenza: perché non sappiamo in quanti sentiranno l'appello, ma prima o poi se si continuerà a gridare qualcuno ci sentirà e, auguriamoci, ci ascolterà. **Riccardo Tacconi / LC Vigevano Host**

Testi raccolti da Franco Amodeo, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Bruno Ferraro, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Sirio Marcianò, Riccardo Tacconi, Patrizia Vitali e Virginia Viola.

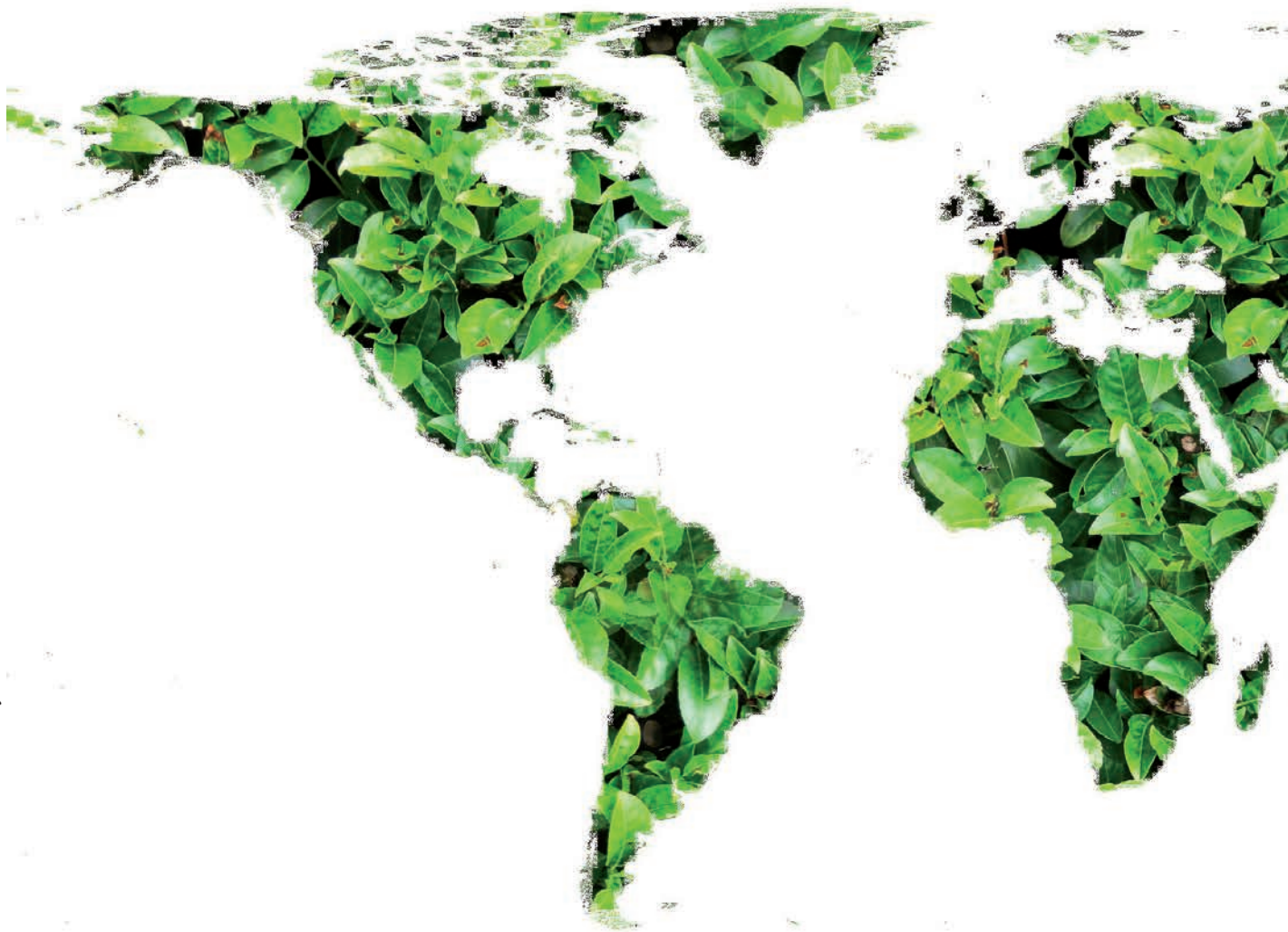


Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

Salvaguardare LA TERRA

Rischiare la vita per i fenomeni atmosferici. L'invito di Papa Francesco: "È la nostra casa".
L'impegno dei Lions. [Di Francesco Pira](#)

L'ultima settimana di ottobre è stata segnata da una terribile ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia e che ha provocato morti, feriti e danni incalcolabili. Le immagini di Catania, Siracusa, Augusta travolte dalle inondazioni sono incredibili.

Vedere in tutte le televisioni del mondo i filmati della Sicilia sommersa dall'acqua è stato sconvolgente per tutti. Un masso di 300 kg si è staccato, finendo in un pezzo dell'autostrada Catania - Messina e per fortuna si è evitata

una strage. Le automobili sono state trascinate via dalla furia dell'acqua e alcune persone hanno perso la vita.

Certo, è impossibile prevedere quelli che sembrano eventi atmosferici particolari, ma da un po' di tempo conviviamo, insieme al resto del mondo, con una Terra che si sta ribellando agli abitanti. Un pianeta che "forse" è stato trattato davvero male dagli uomini.

Papa Francesco attraverso una bellissima enciclica dal titolo "Laudato si'" ha cercato di dare una spinta allo svi-



luppo sostenibile per rendere possibile la nostra sopravvivenza in questa Terra stanca di subire soprusi.

Quindi, ci ritroviamo con variazioni climatiche eccezionali e addirittura dobbiamo ribattezzare gli uragani adeguandoli al territorio. Infatti, il ciclone che ha fatto sentire i suoi effetti devastanti in Sicilia è stato ribattezzato come *Medicane*, perché ha investito tutte quelle zone che si affacciano sul Mar Mediterraneo.

Il Sud, provato dal maltempo, continua a subire qualcosa che sembra veramente irreversibile. Possibile che non siamo riusciti a programmare dei lavori che possano mettere in sicurezza le nostre autostrade? Basti pensare alla Catania - Messina dove si viaggia, da tantissimo tempo e per molti tratti, ad una corsia e i lavori sembrano infiniti.

Non è diversa la situazione delle strade provinciali, comunali e di arterie importantissime come la Catania - Siracusa. Sembra tutto paradossale invece è una realtà che i siciliani vivono tutti i giorni. Sullo sfondo c'è questo grande progetto del ponte sullo stretto su cui sono nati tanti populismi, proclami, battaglie e il solito elenco degli sprechi che sono stati fatti. Di fatto le opere compiute sono poche. Purtroppo, il progresso sui trasporti e la sicurezza sulla via-

bilità appaiono ancora molto lontani.

Un dato importante da registrare è il sostegno che è arrivato dal resto d'Italia a tutta la Sicilia e i tanti messaggi sui social a favore dei siciliani. Insomma, una catena solidale che ci fa piacere, ma ci fa sentire piccoli e incapaci di trovare una soluzione prima che arrivi un'altra pioggia devastante.

Il ricercatore Enzo Riso, sul quotidiano "Domani", ha parlato di come la salvaguardia della Terra sia una delle priorità per la maggioranza dei cittadini dei paesi del G20. I dati raccolti arrivano da Ipsos e sono stati pubblicati nel "The global commons survey, Attitudes to planetary stewardship and transformation among G20 countries". Emerge che: "Il 73 per cento dei cittadini che vive nei paesi del G20 è convinto che, a causa delle attività umane, la Terra sia ormai vicina ad un punto critico". "Tra le realtà maggiormente coscienti di questa emergenza c'è anche l'Italia con il 79 per cento".

Noi Lions continueremo ad organizzare iniziative volte alla salvaguardia del clima e delle persone, mostrando la nostra solidarietà a quanti dovranno ricominciare da zero dopo aver perso tutto. Senza dubbio faremo nostro l'invito del Pontefice che ci ha chiesto di considerare la Terra come la "nostra casa".

UNA GIORNATA sull'ambiente

Il LC Palestrina Ager Praenestinus opera da qualche anno in collaborazione con il Comune di Castel San Pietro Romano nell'ambito del service "Tutela dell'Ambiente e Sviluppo Sostenibile". È stato così che il 2 ottobre 2021 si è celebrata in loco la giornata sull'ambiente con la piantumazione di un albero nello spazio antistante al Palazzo comunale. Al bellissimo service hanno presenziato il sindaco, vari assessori comunali, il sindaco dei ragazzi con una classe della scuola primaria "Iacopone da Todi", soci Lions, rappresentanti dei club di Ciampino e Passo Corese, numerosi cittadini.

L'iniziativa era dovuta alla munificenza e generosità dalla socia Paola Tamburrini Rizzi, che in precedenza si era segnalata per analoghe iniziative finanziando il restauro delle panchine site nel parco giochi comunali e la piantumazione di due alberi nel Parco della Memoria. Al di là degli indubbi meriti della persona appena citata e del club di appartenenza, corre l'obbligo di sottolineare che operando in tal modo i Lions realizzano concretamente un'attività di servizio di alto valore educativo ed ambientale. *(Bruno Ferraro)*

Roviniamo la natura...

ESPIERANNO I NOSTRI FIGLI

Siamo fatti per il sessantacinque per cento di ossigeno e per il diciannove per cento di idrogeno. Ma anche di carbonio, senza il quale non esisterebbe la vita. Esso è oltre il diciotto per cento del peso. Il carbonio si trova ovunque: nell'aria, nell'acqua, nelle rocce, nei terreni, nelle biomasse. Connessa è l'anidride carbonica (CO₂), che è invisibile: non puzza, non fa rumore, è impalpabile e sfugge ai nostri sensi. Se dal nostro corpo togliamo l'acqua, la parte solida si liquefa e resta solo il gas. **Di Carlo Alberto Tregua**

Perché questa premessa? Per sfatare tanti luoghi comuni che ci fanno credere in questioni diverse dalla realtà. Per esempio che l'anidride carbonica sia il residuo di un processo dannosissimo e irreparabile, ma anche irrecuperabile. E invece non è così, perché da qualche decennio si sogna di convertire la CO₂ in combustibile grazie all'azione del Sole.

Quando l'idrogeno si combina con l'ossigeno dell'aria forma acqua ed energia. Sembrerebbe l'uovo di Colombo; parlandone, sembrerebbe trattarsi di energia pulita, ma non è così.

Non è così perché l'idrogeno si ottiene dal metano che, com'è noto, è un fossile inquinante, anche se meno del

petrolio (inquina circa dieci volte meno).

Vi è poi un'altra questione che molti non conoscono ed è ampiamente sottovalutata e cioè che per coltivare vegetali ed alimenti, cioè per procurare la materia prima che serve per produrre cibo, è necessaria l'ammoniaca. Per ottenere la stessa occorre l'idrogeno che genera CO₂, quindi vi è un forte inquinamento derivante dalla produzione di cibo.

Ancora un'altra questione poco diffusa riguarda la generazione di auto elettriche, auto motive, che sembra aver risolto il problema dell'inquinamento da motori termici, a benzina, gasolio e gpl.

Le batterie dell'auto, per ricaricarsi, hanno bisogno di energia e questa è prodotta per circa i tre quarti da combu-



stibili fossili quali carbone, torba, petrolio e metano.

Esse inoltre hanno bisogno di due elementi quali il cobalto e il litio; per estrarli e portarli a materie prime è necessaria energia che produce inquinamento.

Rispetto a questo scenario vi è la ricerca che affannosamente prova a convertire la CO2 in energia; una CO2 che dev'essere catturata, ma che si trova libera nell'aria. In altri termini, essa dovrebbe diventare una risorsa anziché un elemento inquinante come lo è attualmente. Ma catturarla non è facile e peraltro ci vuole molta più energia rispetto a quella necessaria per ottenere il prodotto finale.

Si tratta di un problema analogo all'oro che, come pochi sanno, si trova negli oceani, sospeso nelle acque del mare, ma è impossibile da catturare.

La questione quindi ruota intorno alla capacità della scienza di riuscire a chiudere il cerchio dell'economia su cui è basata la vita, che, invece, le persone umane stanno riducendo continuamente, perché il forte inquinamento dell'atmosfera crea disastri continui.

Per esempio, il riscaldamento del mare e il forte raffreddamento delle nuvole ne sono una conseguenza poiché da tale contrasto vengono i tifoni, i quali creano distruzione ovunque.

Insomma, l'umanità attuale sta rovinando la Natura. Ha una serie di colpe che poi dovranno essere espiate dalle generazioni future, dai nostri figli. L'egoismo presente viene caricato sulle spalle di coloro che vivranno dopo di noi.

Ma intanto continua a rimanere prevalente il Presente e dimenticato il Futuro. Le cose che abbiamo scritto sono attinte in parte dal libro interessante di Gianfranco Pacchioni, "W la CO2". Per fortuna si sta formando una nutrita letteratura intorno all'inquinamento, che è il primo nemico pubblico dell'Umanità, anche se questa in modo incosciente non si rende conto di accorciarsi la vita come in una sorta di suicidio scaglionato nel tempo.

Gli esseri viventi vegetali, per fortuna, riequilibrano in parte il sistema naturale perché mangiano anidride carbonica ed emettono ossigeno.

Ma tale meccanismo non riesce a compensare tutta la CO2 prodotta dagli esseri umani. Chissà se essi rinsaviranno cercando di vedere il futuro, inforcando lenti adeguate e passandosi una mano sulla coscienza!

I Lions in prima linea per il bene del pianeta... CON IL RIUSO

Al centro culturale San Giorgio di Dello un importante convegno del Distretto 108 Ib2 dal titolo: "Economia circolare: modello pragmatico rivolto alla prevenzione. Principi e applicazioni a supporto del territorio". L'incontro si è tenuto il 21 ottobre ed è stato introdotto dal sindaco di Dello Riccardo Canini e da Mauro Sandrini, presidente del Lions Club Dello.

Relatori Gabriele Archetti, presidente di Fondazione Cogeme, Ivo Benedetti, Governatore del distretto 108 Ib2, Adriano Stefani, coordinatore del service nazionale "Le 4R... per salvare l'ambiente", Carlo Piantoni di Fondazione Cogeme e presidente Riuso3 e Luigi Moraschi, "facilitatore" al Banco del riuso per la cooperativa sociale Cauto.

Gli interventi hanno evidenziato l'importanza di quest'argomento e di come l'economia circolare rappresenti una scommessa per il futuro del Paese e come si debba sempre innovare ridefinendo con determinazione le attività secondo la sensibilità ecologica e ambientale di oggi. Se il passato poteva essere assimilato alle pratiche del baratto, oggi, nell'epoca digitale dello sharing, lo scambio è stato declinato in tante altre modalità tra cui quella molto importante della sussidiarietà che le associazioni del terzo settore svolgono così come fanno i Lions Clubs con il loro service nazionale in tema ambientale.

Ricordiamo ai lettori il protocollo di partnership siglato il 18 settembre tra la Fondazione Cogeme e il Distretto Lions 108 Ib2 che raggruppa i Club delle province di Brescia, Bergamo e Mantova. Entrambe le associazioni s'impegnano a promuovere uno dei pilastri su cui si basa l'economia circolare: il riuso.

Il progetto Banco del riuso è nato nel contesto della Franciacorta, negli ultimi anni ha trovato il favore anche di alcuni comuni della pianura occidentale della nostra provincia. L'iniziativa vuole aggregare attivamente gli enti locali, i propri servizi sociali, le associazioni e i privati cittadini per proporre un network in grado di avere un impatto sociale, economico e ambientale significativo per promuovere un benessere diffuso, strutturando modalità solidali e di cooperazione utili a creare un nuovo equilibrio, grazie ai piccoli passi dettati da concrete azioni di scambio. Sono state anche approfondite le componenti necessarie allo sviluppo di proposte progettuali in grado di coniugare economia circolare e impatto sociale.

L'incontro è servito anche come occasione per presentare alla comunità il lavoro che con impegno bisogna portare avanti in chiave circolare su tutti i fronti, evidenziando come la transizione verso un'economia circolare richieda un cambiamento strutturale e l'innovazione è il cardine di questo cambiamento. Le scelte che dovremo effettuare ci proporranno un percorso lungo, a volte, faticoso, ma ci sarà propedeutico per riaffermare la dimensione sociale della condivisione responsabile.

Sono solo parole...

BASTA BLA BLA BLA

Si aspettava il G20 di Roma, si aspettava la Cop26 di Glasgow o, meglio, si aspetta di vedere concretamente cosa cambieranno questi vertici. All'Onu è arrivato un dinosauro per materializzare il rischio estinzione a cui andiamo incontro. Papa Francesco si è ripetutamente appellato alla "corresponsabilità mondiale, alla solidarietà fondata sulla giustizia, alla condivisione di un comune destino e alla coscienza dell'unità della famiglia mondiale" considerandole premesse indispensabili per affrontare la lotta ai cambiamenti climatici. [Di Angelo Iacovazzi](#)

In televisione, mentre risintonizziamo i canali sul digitale, la gioventù poliglotta del Climate Pledge Change pubblicizza ripetutamente il bisogno di intervenire con radicali politiche ambientali cercando di risvegliare coscienze addormentate e indifferenti. Eppure, tra incendi, scioglimenti dei ghiacciai, campi bruciati dal sole o alluvioni distruttive, dovremmo aver toccato con mano che "sta" cambiando qualcosa intorno a noi. Il "medicane" Apollo è solo l'ultimo sconvolgimento climatico che ci racconta di un equilibrio ambientale sotto stress che sta per regalarci una lunga serie di catastrofi naturali, gravi carestie e persino conseguenti fenomeni migratori fuori scala.

Da 3 anni la Generazione Greta protesta per chiedere di attuare la transizione dal modello fossile a quello delle energie pulite e rinnovabili, di abbattere del 50% le emissioni di gas serra rispetto all'epoca preindustriale entro il 2030, per raggiungere zero emissioni nel 2050.

Non possiamo restare sordi al buonsenso. Dovremmo al contrario prendere esempio da queste ragazzine e da questi ragazzini che sfilano nei nostri centri urbani, da questo pensiero controcorrente che senza aver raggiunto la maturità anagrafica, si dimostra ben più serio, coerente e adulto delle nostre vetuste generazioni che l'ambiente lo hanno piegato a interessi di bottega senza prendersene cura.

Più che di un pensiero controcorrente abbiamo bisogno di un agire controcorrente, di promuovere azioni di sviluppo sostenibile, di rallentare i ritmi di crescita e sfruttamento, di abbassare i tassi di inquinamento, di produzione e consumo, di attenuare la nostra impronta ambientale per non essere schiacciati da cataclismi imminenti.

Come Lions dovremmo ritrovare lo spirito aggregativo di questi giovani capaci di dare vita a proteste clamorose e globali con adesioni in mezzo mondo, a conferma che ogni latitudine ha bisogno di una rapida sterzata in materia ambientale.

Siamo anche noi in tutto il mondo, abbiamo l'ambiente tra

le nostre linee d'azione, cosa aspettiamo?

Come Lions dovremmo sentirci chiamati all'azione: dobbiamo dire basta bla-bla-bla.

Siamo da sempre promotori del cambiamento, di uno spirito solidale e costruttivo, non possiamo non allinearci con le richieste della svedese Greta Thunberg, della tedesca Luisa Neubauer, dell'inglese Anna Taylor, della scozzese Holly Gillibrand, delle belghe Anuna De Wever e Kyra Gantois, dell'americana Alexandria Villasenor, dell'ugandese Vanessa Nakate.

I nostri giovani Lions dovrebbero sfilare con loro. Dovrebbero agire responsabilmente per il clima, come dovremmo fare noi Lions "adulti". Chiedere, ma soprattutto impegnarci concretamente per contrastare l'emergenza climatica. Dovremmo recuperare ed esaltare la sfrontatezza dell'attivista svedese che ha innescato il movimento globale dei Fridays for Future. Tradurre nelle pratiche quotidiane, professionali, associative e comunitarie il suo tuonare contro leader chiacchieroni e inerti, come ha fatto in occasione dello Youth4Climate di Milano.

"Parliamo sempre di green washing, green economy, decarbonizzazione, net zero, carbon neutral. Ma quelle che sentiamo dai nostri cosiddetti leader sono solo parole che non hanno portato a nulla. Speranze e sogni annegano in queste promesse. Sono trent'anni che aspettiamo. Più del 50% delle emissioni di CO2 è stata prodotta dal 1990, più di un terzo dal 2005. Tutti sanno cosa vogliono fare i governi, ma - ha detto Greta - nessuno sa cosa hanno fatto davvero".

Molti di noi, in questi 30 anni sotto accusa, avevano un'età sufficiente per agire. Se solo il 2% della spesa dei governi è stata allocata nella lotta al cambiamento climatico è evidente che è stato fatto troppo poco. Noi non possiamo puntare il dito come possono fare i giovani, ma dobbiamo agire senza perdere altro tempo per stimolare la politica e attuare concretamente un cambio di passo economico: è l'unica strada per garantire un futuro sostenibile a tutti.

I LIONS

e il recupero alimentare

Obiettivi reali e pressanti... Un service dei Lions del Distretto 108 Ib2 per il sostegno solidale contro la fame e lo spreco alimentare. Un progetto sostenuto dalla LCIF e da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, un recupero virtuoso delle eccedenze alimentari ancora fruibili, con la ricerca di soluzioni “circolari” di produzione e consumi per rendere le comunità e il pianeta più vivibili. Di Pierantonio Bombardieri



Nel mondo della produzione e distribuzione alimentare un tema critico e rilevante è quello del non commercializzato e dell'invenduto che costituisce un patrimonio di risorse di importanza cruciale che va ben oltre il mero valore economico.

Le imprese di tutta la filiera alimentare sino alla distribuzione devono gestire un complesso e delicato problema relativo ai prodotti, soprattutto freschi, prossimi alla scadenza ma ancora fruibili, che esse debbono evitare di destinare a organizzazioni che non siano in grado di gestirle correttamente con il rispetto delle scadenze indicate e con efficienza organizzativa, secondo dei flussi di consumo compatibili con le disponibilità eventualmente offerte di tali prodotti, senza trasformarli a loro volta in rifiuti. In alternativa le aziende debbono fare fronte a significativi costi di smaltimento con forte impatto anche ambientale per la comunità.

Una efficace ed efficiente soluzione per tale criticità, trasformando il problema in una grande opportunità, è quella di dar vita a reti sociali in grado di assicurare il ritiro di tali eccedenze in modo organizzato e sistematico, garantendo la loro destinazione ad attività di pura solidarietà in modo coordinato attraverso la nascita di piattaforme logistiche per la raccolta e distribuzione di questi beni secondo le migliori pratiche di gestione alimentare ad associazioni

che si occupano direttamente del sostegno alimentare a persone o famiglie in situazioni di grande povertà.

Noi Lions possiamo fare molto, mettendo a disposizione intelligenze, competenze, esperienze, spirito di servizio disinteressato, di cui sono ricchi i nostri club, come promotori e catalizzatori di progetti di sistemi e “reti” per il recupero, selezione e smistamento di eccedenze alimentari altrimenti destinate al ciclo dei rifiuti.

Il Distretto 108 Ib2 ha avviato, partendo da Bergamo ed allargando l’iniziativa anche agli altri territori, un progetto dal nome “Il Recupero Alimentare”, con il sostegno offerto dalla LCIF e con la partnership di enti di riconosciuta competenza ed esperienza come Last Minute Marketing, CAUTO Cooperativa sociale e Associazione Maremosso, oltre che della collaborazione operativa di cooperative sociali di riconosciuta reputazione nei diversi territori, che aggiungono ai benefici vantaggi sociali anche quello di offrire occasioni di occupazione lavorativa presso i centri logistici a soggetti disabili o svantaggiati. Lavoreremo con tutte le associazioni che vogliano assumersi questi impegni, supportando le relazioni esistenti e costruendo nuove connessioni.

Le istituzioni (Comuni e Regione) hanno mostrato di vedere con favore la sussidiarietà di queste iniziative e sono interessate a sostenerne ed estenderne lo sviluppo.

È per tutto questo che il Consiglio dei Governatori ha nei giorni scorsi deciso che il Service “Il Recupero Alimentare” rappresenterà il Multidistretto 108 Italy al concorso mondiale di LCI “La Solidarietà è importante”.

L’unità e la coesione dei nostri Club potranno dare ulteriore slancio e porre le condizioni di altri successi per questa iniziativa che non a caso è stata concepita ed avviata in occasione della celebrazione del centenario del LCI e che vuole essere emblematica di una efficace trasposizione della visione e dei principi ispiratori del nostro fondatore Melvin Jones nella mutata realtà sociale di questo nuovo millennio e del nuovo secolo di vita della nostra associazione.

UN FUTURO SOSTENIBILE

superando l'incertezza

I momenti di crisi costituiscono l'humus ideale per la nascita e lo sviluppo di nuove idee. Autorevoli voci invitano a ritornare alla normalità dopo aver superato la pandemia. In effetti l'esperienza di questi ultimi tempi ha evidenziato la difficoltà di gestire l'emergenza con le normalità di cui disponevamo: normalità delle strutture sanitarie, dei comportamenti, dei sistemi di comunicazione, delle abitudini, delle procedure che non hanno saputo sopperire ad una rapida diffusione dell'epidemia. **Di Vincenzo G.G. Mennella**

La tentazione di ritorno al passato e la nostalgia della normalità è stata talmente forte da indurre il sociologo Zygmunt Bauman in una recente opera "Retrotopia" ad evocare l'idea di una età della nostalgia nella quale il futuro è demonizzato ed è affrontata un'opinabile rivalutazione del passato.

Da qualche anno la sostenibilità è diventata a buon diritto la meta da perseguire, ma il percorso verso un futuro sostenibile è lungo e complesso. Tutti si stanno domandando come sia possibile continuare a soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere la capacità di quelle future di fare altrettanto. Cambiare è la parola d'ordine.

La crisi economica che a partire dagli anni 90 ha fatto diminuire i livelli di benessere collettivo, il diffondersi dell'instabilità politica in tutto il mondo, il cambiamento climatico in corso e la pandemia che continua a mietere vittime rendono il cambiamento urgente e indifferibile. Il cambiamento tuttavia può essere affrontato solo con un fortissimo sforzo sia personale che collettivo.

Resisterà al cambiamento chi ha acquisito un forte controllo sulla trasformazione digitale, e quelle società che attraverso una attenta pianificazione, formazione e incentivazione saranno in grado di stimolare la crescita culturale e tecnologica dei lavoratori di domani e far progredire le capacità tecnologiche dei lavoratori di oggi, che dovranno sempre più garantire una qualità e rapidità di servizi forniti al pubblico.

A queste forze si dovranno contrapporre soggetti impegnati a produrre nell'interesse generale fra cui i giovani che chiedono maggiore voce e una svolta ambientale, le donne che conciliano famiglia, lavoro ed interessi di genere con obiettivi sociali, imprenditori pronti a impegnarsi sulle produzioni verdi, dipendenti pubblici. Occorrono inoltre investimenti in centri di conoscenza del sistema pubblico come Università: promuovere e valorizzare il loro impatto sociale con riguardo all'accrescimento dell'accesso agli studi, al trasferimento di conoscenze, alla consapevolezza culturale e scientifica della popolazione, alla formazione dei dipendenti pubblici.

Scuole: la crisi ha evidenziato l'importanza dei metodi d'insegnamento e della funzione nell'organizzazione della

vita familiare, ma anche della necessità di una profonda ed attenta revisione della metodologia educativa che sappia rapportarsi all'inevitabile cambiamento avvenuto negli ultimi anni. È l'occasione per riconoscere il ruolo degli insegnanti nella nostra società e per strutturare percorsi educativi innovativi che sappiano stimolare ed evidenziare le menti del futuro.

Gestione delle risorse digitali: accelerare la trasformazione digitale sviluppando piattaforme e assicurando un governo verificabile dei dati.

Accrescere la libertà dei giovani nel costruirsi un percorso di vita per contribuire al futuro del paese.

I leader di tutto il mondo che hanno la responsabilità di programmare il nostro futuro dopo due settimane di discussioni a Glasgow hanno trovato solo all'ultimo momento un accordo "Glasgow Climate Pact" che contiene le linee guida perché il pianeta rispetti l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale di 1,5 gradi entro il 2100 rispetto ai livelli preindustriali. Il riferimento alla fine del carbone è stato ammorbidito "intensificare gli sforzi verso la riduzione del carbone senza sistemi di cattura e la fine dei sussidi ai combustibili fossili inefficienti. Un riconoscimento politico della necessità di un maggiore sostegno ai paesi vulnerabili per affrontare gli impatti climatici devastanti, sebbene non si sia deciso nulla circa la disponibilità dei finanziamenti, decisione rimandata alla prossima Cop in Egitto. Qualche accordo settoriale è stato raggiunto contro la deforestazione. 100 paesi promettono di fermare questo fenomeno entro il 2030 ed hanno stanziato 20 miliardi di dollari per promuovere politiche contro la deforestazione. Appare come un fallimento completo. Mi piace riportare quanto detto dall'attivista ugandese Vanessa Nakate: "Non possiamo adattarci alla fame. Non possiamo adattarci all'estinzione. Non possiamo mangiare carbone. Non possiamo bere petrolio". Il segretario dell'ONU Antonio Gutierrez: "Il risultato della Cop 26 è un compromesso che riflette gli interessi, le contraddizioni e lo stato della volontà politica del mondo di oggi. È un passo importante ma non basta. È ora di entrare in modalità di emergenza. La battaglia per il clima è la battaglia delle nostre vite e quella battaglia deve essere vinta".

I CAMBIAMENTI dipendono da noi

“Essere Lions nel terzo millennio, popoli e società diverse in un unico mondo. Dove va il lionismo del futuro?”. Nato da un’idea e dalla volontà di Vincenzo Renato, presidente del LC Cattolica, l’intermeeting con la presenza del direttore internazionale Elena Appiani, a cui hanno aderito i sette club della zona B della seconda circoscrizione del distretto 108 A, il club Leo Morciano di Romagna e l’Undistrict San Marino, è stato un vero successo in termini di partecipazione e interesse per i temi trattati. [Di Giulietta Bascioni Brattini](#)



La manifestazione, svoltasi a Cattolica, alla presenza del Governatore Franco Saporetto, di numerosi soci e autorità civili e lionistiche. Dopo i saluti del sindaco di Cattolica, Franca Foronchi, dei presidenti di circoscrizione Cinzia Ghirardelli, di zona Roberto Giannini, dell’Undistrict San Marino Emanuele Cesarini, il Presidente ospitante, Vincenzo Renato, ha illustrato le motivazioni di un incontro ideato da tempo ma procrastinato a causa delle restrizioni da pandemia: avvicinare i vertici della nostra associazione, nello specifico Elena Appiani, direttore internazionale e componente del Board, alla base associativa per creare quel filo di comunicazione e di informazione diretta, chiesto a gran voce dai soci Lions, con lo spirito di amicizia e condivisione che deve essere il collante indispensabile per la vita lionistica.

Vincenzo Renato ha parlato anche a nome dei presidenti dei Club organizzatori: Ileana Belluzzi (Riccione), Daniele Bianchi (Rimini Host), Giordano Fabbri Varliero (Rimini Malatesta), Filippo Zilli (Ariminus Montefeltro), Marina Montanari (Valle Del Conca Morciano di Romagna), Beatrice Sedioli (Santarcangelo di Romagna), Emanuele Cesarini (San Marino), Giulia Cimarosti (Leo Club Valle del Conca Morciano di Romagna).

Il PDG Giulietta Bascioni Brattini, direttore della rivista “Lions Insieme” e redattore della rivista nazionale “LION”, ha quindi condotto e moderato l’intervista al direttore internazionale ed ai relatori che hanno contribuito al dibattito con i loro interessanti interventi.

Dopo la presentazione, l’ospite della serata ha parlato della visione alla base del Piano Strategico di Lions Clubs International e delle sue aree-chiave.

In una società che sta rapidamente cambiando le nostre abitudini e minando le nostre certezze, dobbiamo aumentare gli sforzi per rinnovare la nostra associazione che, nata in momenti difficili per l’umanità, continua a dare il meglio di sé nella situazioni di difficoltà. Un Piano Strategico flessibile, dunque, che si concentra sul futuro, sulla crescita, su nuovi club, su nuovi modelli di coinvolgimento dei soci, in un processo che vede l’integrazione del Lions International e della LCIF e che dà maggiore spazio alla regionalizzazione.

Elena Appiani ha parlato della Leadership e di quanto questa sia legata all’affidabilità ed alla credibilità della nostra associazione. Ha inoltre sottolineato il valore della Membership, di come essere più attrattivi e di quanto la motivazione debba andare di pari passo con un rinnovamento

delle modalità di coinvolgimento dei soci, dei giovani e delle donne, in un processo operativo di innovazione.

L'immediato PDG, Francesca Romana Vagnoni, presidente della Fondazione Distrettuale della Solidarietà, referente nazionale Leo-Lions Transitions ha illustrato questo nuovo corso che vede le esperienze e la leadership dei Leo proseguire con continuità sul cammino del lionismo.

Il primo Vice Governatore, Francesca Ramicone ha illustrato il GMA, Global Membership Approach, che la vedrà direttamente coinvolta il prossimo anno, come Governatore, nella sua piena operatività. In questo anno sono tre i Distretti coinvolti nella sperimentazione, 16 in Europa. Complessivamente, nel mondo, i Distretti pilota sono 100. Il 2° Vice Governatore Marco Candela ha parlato di un argomento che lo vede attivamente coinvolto da anni, la Leadership nei percorsi di formazione, essenziale nel lionismo come per ogni organizzazione.

Il PDG Carla Cifola, Vice Presidente New Voices Europa,

ha fatto il punto sulla parità di genere, sulla diversità, per un qualitativo incremento di donne, giovani e segmenti demografici sottorappresentati. Ha anche fatto una comparazione tra l'Italia e l'Europa e ricordato l'importanza della valorizzazione di service innovativi.

Infine il Presidente Leo del Distretto 108 A Camilla Sangiovanni ha portato un significativo contributo sulla situazione, anche in prospettiva futura, dei Leo Club.

La manifestazione si è conclusa con una amichevole e sobria conviviale e lo scambio dei guidoncini. Il direttore Internazionale Elena Appiani ha consegnato il suo guidoncino ai presidenti, con l'immagine rappresentativa del suo motto "Cuore, Testa e Mano".

I cambiamenti dunque dipendono da noi, se vogliamo essere in sintonia e contribuire a migliorare il mondo che cambia.

Foto di Amina e Gilda Murani Mattozzi.

Incontro con il Governatore e il Direttore internazionale

È stato il presidente del LC Forlì Host, Riccardo Bevilacqua, a fare gli onori di casa nell'intermeeting, promosso dai 4 Lions Club forlivesi (Forlì Host, Forlì - Cesena Terre di Romagna, Forlì Giovanni de' Medici, Forlì Valle del Bidente), con la presenza del Governatore Franco Saporetto e del Direttore internazionale Elena Appiani. Nel corso del suo intervento il presidente Bevilacqua ha posto l'accento sulla necessità di ritrovarsi insieme, di riscoprire la convivialità come mezzo di socializzazione e di contatto tra i soci. Molto positiva, dunque, la possibilità di tornare ai 'metodi tradizionali' per ricreare le giuste motivazioni, per licenziare e organizzare i service e far sì che l'approccio on-line, che ha caratterizzato il periodo di maggiore incidenza pandemica, diventi solo un lontano ricordo.

Una chiamata a lanciare nuovi spunti, ad avere nuovi slanci operativi, a riscoprire un rinnovato impegno l'ha fatta il direttore internazionale Elena Appiani che nel suo intervento di saluto ha delineato i cinque punti cardine (top five) su cui articolare l'attività dei Lions Club.

In primis l'**Ascolto**, che si concretizza in un numero maggiore di momenti di confronto nei Club che portano a visioni più ampie, permettono di incorporare nuove idee, consentono di raggiungere obiettivi comuni; la **Praticità**, intesa come la capacità di concentrarsi sugli obiettivi il cui raggiungimento sia da sprone e di stimolo per tutti gli stakeholder; l'**Attrattività**, che ci impone di proporci come Leader che siano un esempio da seguire; la **Semplicità nell'attuazione**, che vuol dire fluidità organizzativa, associativa e nell'accoglienza dei nuovi soci in modo tale da ben operare nelle Comunità e, anche, stemperare eventuali tensioni intestine; la **Responsabilità** che richiama ogni socio ad onorare al meglio la sua 'Promessa', condividendo con l'Associazione gli obiettivi comuni, e a impe-

gnarsi per raggiungere traguardi importanti e di soddisfazione, che vedono nelle risposte concrete la nostra vicinanza alle Comunità.

Rilievi, quelli dell'ID Appiani, cui hanno fatto eco le riflessioni e le considerazioni del DG Franco Saporetto che ha puntato l'attenzione su temi rilevanti quali la **Membership**. In particolare si è rilevato come, stante la situazione pandemica, si stia vivendo una crisi associativa con la perdita di soci. Saporetto ha, dunque, lanciato un invito al GMT di club ad attivarsi, con un serrato impegno al confronto con il presidente di club, per anticipare ed intervenire nei momenti di stanca nella vita lionistica degli associati. Riflettori puntati anche sulla necessità di **Service di effetto**. Bisogna programmare iniziative che suscitino l'attenzione, la soddisfazione delle collettività di riferimento e l'appezzamento da parte dei soci per i risultati conseguiti. In questa maniera, gli stessi service risulteranno attrattivi per i nuovi soci, che fin da subito dovranno essere coinvolti nelle dinamiche del club, e motivanti per i già soci. E poi c'è bisogno di **Pianificazione**. Bisogna preparare i nostri interventi e le nostre azioni di solidarietà sui territori, alzando le nostre aspettative di successo. Mettiamo in discussione quelle modalità operative pregresse e superate. Facciamo leva sulle qualità e la creatività di ognuno per raggiungere le migliori espressioni di solidarietà nelle Comunità che ci vedono protagonisti. Infine, ancora una volta, il DG Saporetto ha parlato di **Responsabilità**. "Rimbocchiamoci le maniche - ha detto - partecipiamo attivamente ad iniziative migliorative dei Territori, eliminiamo gli intermediari per dare il nostro aiuto, stiamo in mezzo agli altri. Trasmetteremo così i nostri valori oltre all'entusiasmo e all'orgoglio di appartenere al Lions Clubs International".

DANTE È QUI

Nel 700° anniversario della morte di Dante i 4 Lions Club Ravenna Host, Ravenna Bisanzio, Ravenna Dante Alighieri e Ravenna Romagna Padusa, su iniziativa dell'Host, hanno realizzato, con il patrocinio del Comune, il progetto "Camminare Ravenna con la Divina Commedia", che consiste nell'installazione di 100 targhe, una per ogni Canto, in 100 edifici e luoghi della Città, comprese le Scuole di primo e secondo grado. Di Giuseppe Ranieri



Poi un'altra cinquantina di targhe sono state replicate in altrettante scuole del Forese. All'interno delle 100 targhe ne sono individuate 27, installate in luoghi ed edifici che hanno una relazione con il Canto rappresentato, per le persone citate, per le iconografie che possono aver ispirato momenti del Canto e per le suggestioni che tali luoghi evocano relativamente ai Canti a cui vengono abbinati. Su ogni targa vi è un'immagine legata al canto, una terzina e un codice QR, che consente di entrare nella pagina web del Canto (il sito web è www.camminarecondante.it) dove si trovano il testo, un riassunto, la localizzazione del Canto nell'Opera ("Dante è



qui"), un riassunto per i bambini e il video con la recita integrale del Canto, con un breve profilo dell'interprete.

Il progetto è stato reso possibile dall'impegno comune dei 4 Club Lions, che si sono attivati immediatamente con entusiasmo nella diffusione dell'adozione delle targhe tra soci, cittadini, istituzioni, attività professionali e commerciali, creando una sinergia corale che si è concretizzata anche nel Progetto collegato "Adotta un Canto", che ha coperto buona parte dei costi. Il progetto rappresenta una iniziativa che spicca tra le celebrazioni dantesche per il suo carattere non effimero, discreto, rispettoso del contesto,

offrendo un contributo valorizzante, divulgativo, semantico, aggiuntivo ai tesori artistici della Città.

È quindi un gesto di devozione della Città al suo Sommo Ospite, che permarrà negli anni, a promuovere la conoscenza della sua immensa opera, perché continui a permeare non solo la vita culturale, ma anche la vita quotidiana di chi ci vive e di chi la visita.

Per i Lions di Ravenna il progetto assume un significato ulteriore, perché dimostra che quando scende in campo la collaborazione dei Club si raggiungano risultati di eccellenza, che esaltano il senso e il valore del lionismo: essere

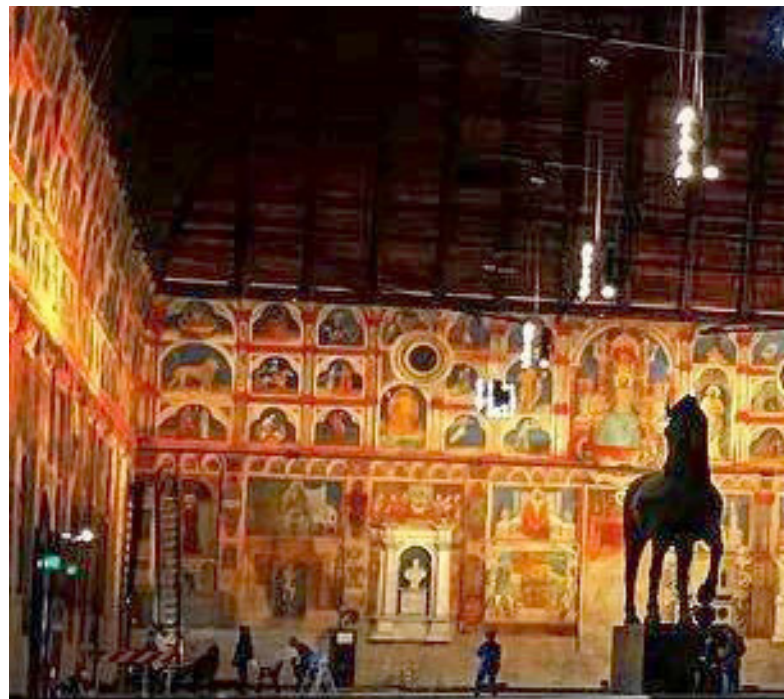
sempre pronti al servizio e finalizzati a darne concretezza e successo.

Il progetto “Camminare Ravenna con la Divina Commedia”, ha dato concretezza a quello che Benedetto Croce disse a conclusione dell’inaugurazione del sesto centenario della morte di Dante, cent’anni fa, a Ravenna: “Il più alto e vero modo di onorare Dante è anche il più semplice: leggerlo, rileggerlo, cantarlo e ricantarlo (...) se vogliamo ‘seguir virtute e canoscenza’, se vogliamo vivere non da bruti, ma da uomini”... Qui a Ravenna, grazie al progetto, Dante sarà guida e compagno per un buon cammino.

Padova, Palazzo della Ragione,
24 ottobre, presentazione nel corso dell’evento
“800 Anni. Dallo studium all’università”
con cui i Lions inaugurano le manifestazioni
per “Padova Urbs Picta”,
Patrimonio dell’umanità 2021
e gli 800 anni dell’Università di Padova.
Di Rita Cardaioli Testa

Torna ad oscillare ed a segnare la rotazione della Terra attorno al proprio asse il Pendolo di Foucault del “Salone”: così i padovani chiamano il piano superiore del Palazzo della Ragione, che con i suoi 2.187 mq è forse la sala pensile più grande del mondo. Sicuramente è la più bella, per il grandioso ciclo di affreschi quattrocenteschi a soggetto astrologico, il soffitto ligneo a carena di nave rovesciata e l’enorme cavallo di legno che il nobile Annibale Capodilista fece costruire nel 1466 per un’imponente sfilata carnevalesca, regalato nell’Ottocento dagli eredi alla città e collocato qui.

Il Pendolo, realizzato dal prof. Giacomo Torzo, docente di Fisica nell’Ateneo patavino, posizionato in Salone nel 2006, si rifà al pendolo ideato a metà ‘800 dal fisico francese Bernard Foucault per dimostrare in via sperimentale la rotazione della terra: una sfera appesa con un lungo cavo al soffitto, muovendosi per inerzia, traccia linee che evidenziano come il piano di oscillazione lentamente ruoti. Questo avviene ad ogni latitudine - spiega il prof. Torzo, che ha curato anche il restauro - ma ovviamente non all’equatore. La rotazione avviene in senso orario nell’emisfero boreale, antiorario in quello australe”. “Questo pendolo - dice con orgoglio il prof. Torzo - è l’unico al mondo che oscilla da 16 anni, ammirato da migliaia di visitatori e studenti, senza aver mai richiesto un intervento manuale. Vero è che è stato realizzato secondo le più moderne tecnolo-



Restaurato
dai Lions Padovani
il Pendolo
DI FOCAUL

gie, alimentato da un elettromagnete che fornisce energia e mantiene costanti le oscillazioni”.

Ora, grazie ad un lavoro di restauro durato due anni e sostenuto dai Lions con circa 10mila euro, il controllo elettronico (dell'elettromagnete e dei 180 led che illuminano le linee tracciate dalla sfera) è stato completamente rifatto. Risolto anche il problema dei flash fotografici dei visitatori, che ora non interferiscono più coi sensori ottici.

Importanti i contributi dei relatori che si sono alternati sul palco, presentati da Savina Confaloni: l'assessore alla Cultura Andrea Colasio, il prorettore Marco Fer-

rante, il vice prefetto Luigi Vitetti, il delegato vescovile don Gianandrea Di Donna, il governatore del Distretto 108 Ta3 Giovanni Nardelli, Riccardo Bastianello, presidente del Lions Club Padova Host, promotore dell'iniziativa, il lion Antonio Bianchini, docente di Astronomia dell'Ateneo patavino, che due anni fa lanciò il progetto del restauro, Giacomo Torso, fisico nell'Università di Padova ed Ezio Vincenti, medico anestesista, anche lui docente... e neo laureato: nel 2016 si è iscritto al corso di Storia nell'Università di Padova e si è laureato lo scorso anno.



Il Piano Next Generation EU PARLA AGLI STUDENTI

Il Piano Next Generation Eu è illustrato agli studenti delle terze e quarte superiori durante gli incontri formativi del Progetto Educazione Finanziaria, che da 4 anni si attua nel Distretto 108 Ia2, coinvolgendo circa 650 studenti liguri e piemontesi. *Di Milena Romagnoli*

Itemi proposti nelle scuole sono stati “La stabilità dei prezzi, l’equilibrio dei conti pubblici e il Recovery Plan” illustrati dagli esperti della Banca d’Italia, sede di Genova, e “L’evoluzione degli strumenti di pagamento e il fenomeno del Fintech” trattato dalla Lion avv. Maria Luisa Galbiati. Sono argomenti densi che hanno indotto sedicenni e diciassetenni a riflettere sul sistema economico e le condizioni di sviluppo italiane ed europee, sull’importanza della stabilità dei prezzi minata da inflazione e deflazione, sulla politica monetaria dell’Europa, sulla politica fiscale italiana e l’equilibrio tra entrate ed uscite, sull’entità del debito pubblico italiano iniziato negli anni ’60 e che grava sulla loro generazione, che avrà come priorità l’esigenza di ridurlo. L’attenzione degli studenti del liceo Montale, del liceo Emiliani, dell’istituto Gaslini Meucci e del liceo D’Oria di Genova è stata partecipata, sottolineata dalle domande

poste, come pure dal liceo Pacinotti di La Spezia. Parlare del Piano Next Generation Eu, il cui fulcro è il dispositivo di ripresa e resilienza definito PNRR, ha determinato una analisi dei tre assi strategici: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Sono state evidenziate le priorità che si soffermano anche sui giovani e la loro educazione.

Queste generazioni ereditano una grande responsabilità sul risanamento del debito pubblico italiano ed essere consapevoli degli strumenti è determinante. Anche l’exkursus storico della moneta e della sua digitalizzazione ha coinvolto ed interessato gli studenti del liceo Balbo di Casale Monferrato e del liceo Plana di Alessandria. L’appuntamento finale del Progetto Educazione Finanziaria è il 29 marzo 2022 al Convegno nel salone di rappresentanza del comune di Genova, in cui i relatori saranno gli studenti stessi.





Nella certezza che i valori del lionismo impongano ai Lions atteggiamenti e comportamenti di prudenza e di attenzione verso gli altri, abbiamo chiesto ai Lions “Che ne pensi della campagna vaccinale in corso e come giudichi il fenomeno dei no-vax, in particolare per quanti operano nei servizi pubblici (sanità, scuola, impiego pubblico) o per quanti svolgono attività in presenza come avviene nei nostri club?”.

Da che esistono i vaccini alcune malattie sono state debellate; molte malattie fanno meno paura; l'età media della popolazione è aumentata: non solo per il ruolo dei vaccini ma sicuramente anche per questo. Migliaia di miliardi di dosi vaccinali sono stati fatti nel mondo, nella totale indifferenza della popolazione.

Cosa è cambiato questa volta? Non la natura dei vaccini. Non la sperimentazione (per il Covid in pochi mesi il vaccino è stato testato in un numero di pezzi centinaia di volte superiore a quelli su cui vennero testati i vaccini del vaiolo o del morbillo). Non la sicurezza (oggi le tecniche di fabbricazione sono migliaia di volte migliori di quelle di allora). L'unica cosa che è cambiata è la comunicazione.

Molti credono che sia migliorata l'informazione, ma non è così: è solo moltissimo aumentata in quantità, non certo in qualità. Cioè è aumentata la comunicazione, come detto, senza che sia migliorata l'informazione. Con l'attuale comunicazione globale la popolazione si è convinta che sia possibile parlare di qualsiasi argomento, che sia facoltà discutere di ogni cosa; che tutto sia opinabile. Non è vero. Non si può discutere pubblicamente del risultato di 2+2. Non si può sostenere che la terra sia piatta. La scienza, ancorché quasi mai foriera di verità assolute, non è democratica ma è dispotica: procede per avvicinamenti alla verità assoluta attraverso procedure sperimentali ben precise ed anche se quello che è vero oggi può non esserlo più domani, solo una stretta minoranza di scienziati esperti della materia hanno il diritto/dovere di discutere dei risultati e fornire le verità in quel determinato momento da seguire, obbligatoriamente e ciecamente, da parte della popolazione. So che a molti quello che dico non piacerà, ma così è. E nes-

suno discute quanto si è discusso di questi vaccini, sull'indice terapeutico delle terapie tumorali (nella maggioranza di casi molto più basso). Nessuno discute sugli effetti collaterali delle terapie antidolorifiche o su quelle per le malattie cardiovascolari. Nessuno discute sui risultati di successo della chirurgia nelle varie patologie e tutti accettano che sia il medico a suggerire quale sia la migliore strategia terapeutica possibile.

È semplicemente inaccettabile che non si faccia altrettanto per la Sars Cov2. Magari qualcuno potrà obiettare che il mio parlare sembri poco tollerante, poco politicamente corretto; in realtà la scienza non è tollerante e non è politicamente corretta. E quando c'è di mezzo la salute della collettività, qualsiasi altro ragionamento decade: io posso decidere di non curarmi un tumore, ma non posso decidere di mantenere alti i valori del contagio in una malattia pandemica. Da ciò consegue che sì, a mio avviso la vaccinazione dovrebbe essere obbligatoria; e sarei addirittura dell'idea che quando ne va della salute pubblica, si può andare letteralmente a prendere a casa i riottosi.

Purtroppo la politica - a differenza della scienza - necessita del consenso e si muove di conseguenza secondo principi non scientifici. Ciò porta il più delle volte a soluzioni di compromesso ed il green pass altro non è che una scelta di questo tipo: un compromesso tra ciò che si dovrebbe fare e ciò che ci si può permettere di fare. La democrazia rimane solo il minore dei mali. Per coincidenza, anche il vaccino è sicuramente da considerarsi nel suo campo il minore dei mali. **Roberto Cecchi (LC Arezzo Chimera)**

Le 45 risposte dei soci e le 8 risposte dei club sono state pubblicate sul numero di ottobre alle pagine 49-60.

C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICESM

Cosa ne pensi della “CAMPAGNA 100”?

Lo abbiamo chiesto ai soci e ai coordinatori dei 17 Distretti. Le risposte sono state pubblicate sul numero di novembre alle pagine 22-32. In questa seconda parte aggiungiamo le risposte di tre lettori pugliesi.

La “Campagna 100” è sicuramente un progetto ambizioso e di grande generosità per chi lo partecipa. Il nostro Club da anni è sempre impegnato nella raccolta fondi per la Fondazione ma devo evidenziare però che i soci sono più propensi ad impegnarsi a realizzare eventi dedicati che limitarsi al contributo personale, questo perché si ha modo di diffondere all'esterno del Club l'esistenza della nostra Fondazione pubblicizzandola con l'intento di trovare quanti più donatori possibili. Di fatto, da anni ormai, è ciò che facciamo. **Tiziana Ingrosso / Presidente LC Brindisi**

Dopo un biennio di pressoché totale inazione, dovuta alla pandemia lo stimolo di sostenere la Fondazione Internazionale è stato la prima occasione di service in quest'anno sociale - e lo sarà sempre nell'ottica di concorrere efficacemente alla “Campagna 100” attraverso l'adesione a progetti di largo respiro, interventi che rafforzano

l'internazionalità del lionismo e possono trovare in questo particolare momento storico grandi stimoli per attenuare le cause di una crisi planetaria. **Giannicola D'amico / Presidente LC Fasano Host**

La “Campagna 100” è la campagna trasformativa della Fondazione del LCI ed offre un'incredibile opportunità non soltanto di promuovere importanti service Lions, ma anche di cambiare il modo in cui tutti noi Lions pensiamo alle donazioni ed ai service. Il Club di Barletta ha sempre aderito ai programmi LCIF consapevole di come la nostra fondazione supporta attraverso la “Campagna 100” esigenze e priorità importanti che si svilupperanno anche per anni. C'è bisogno, però di maggiore e più convinta adesione ai programmi, pubblicizzarli dando più informazioni sulla realizzazione dei progetti supportati. **Michele Ardito / Presidente LC Barletta Host**

LIONISMO

fraternità, prossimità

Un legame solido, indissolubile allinea nel medesimo insieme e dispone in maniera organica queste tre idee-forza che si apprezzano per le loro qualità peculiari. Di Roberto Burano Spagnulo



IL LIONISMO COME SERVIZIO

Il lionismo è, per sua natura, servizio! Ben sappiamo che i Lions esistono per servire, per il bene che possono fare, per la gioia che possono donare, per il sorriso che possono far fiorire, sapendo, come sostiene Auguste Comte che “vivere per gli altri, non è soltanto la legge del dovere, ma anche la legge della felicità”. La forza del lionismo è nei nostri valori, nelle nostre idee, nel nostro entusiasmo, nello slancio di quell’ottimismo che contagia, che consente di vincere ogni difficoltà, di essere creativi, di aver fiducia nel futuro, di essere più concreti nella nostra generosità.

Il lionismo richiede rapporti tra soci che siano sempre ispirati al bene, che riconoscano la comune appartenenza nel prodigarsi in una scelta di servizio che vale più di ogni inconvenienza. Si vive il lionismo, nell’autenticità dei suoi principi fondativi, pensando, agendo, stando insieme senza pessimismo, senza egoismi, senza ombre che possano incrinare i rapporti, deteriorare la reciprocità da apprezzare senza alcuna dissimetria, senza minare quell’armonia

che Gianfranco Ravasi apprezza come “un altro volto del bene”, lenire con il piacere di un progetto e del nostro volontariato.

LA FRATERNITÀ COME DIMENSIONE ASSOCIATIVA

Il lionismo è vivere la fraternità come dimensione associativa, è positività di pensiero, è apertura del nostro essere nel mondo, con gli altri, nella complessità di una società in cui aumentano le vite di scarto, gli squilibri, dove si moltiplicano le tante facce con cui si presenta la fragilità umana. La fraternità non è mai una perdita di tempo. La prosperità del nostro futuro dipenderà dalla capacità di credere nella fraternità tra le persone nella consapevolezza che il vero privilegio è quello di aver tempo per gli altri e non solo per se stessi, per ritrovarsi insieme, come auspica Dante, alla ricerca del bene (virtude) e della verità (canoscenza).

Il seme della fraternità, che ha per noi radice evangelica, ha conservato intatto il suo significato di “apparentamento dell’intera umanità”. Non è la fraternità dei vicini, è la fra-

ternità dei lontani, non è la fraternità degli uguali, è anche e soprattutto la fraternità dei e tra i diversi, con chi non condivide gli stessi principi religiosi, non concorda sugli stessi principi morali e sociali, non si identifica nelle stesse usanze e negli stessi comportamenti collettivi e individuali. La fraternità è universale o è una affermazione astratta, vuota, priva di ogni significato di umanità. Ecco perché il lionismo è un'esperienza di volontariato che non ha confini, favorisce l'apertura e l'incontro delle culture e la condivisione di un mondo in cui sia possibile riconoscersi, come afferma Papa Francesco, fratelli tutti.

LA PROSSIMITÀ COME CURA DELL'ALTRO

Non c'è fraternità senza prossimità, senza legami rigeneranti, relazioni vitali, sapendo decentrare il nostro agire sull'altro, eliminando chiusure e distanze, passando dall'esclusione all'inclusione, riconoscendo, secondo la dottrina etica di Kant, che "gli altri individui sono fini e che non devi mai usarli come meri mezzi ai tuoi fini".

La prossimità non è intesa come mera vicinanza spaziale, sapendo che si può stare insieme ed essere distanti e stare lontano ed essere insieme, uniti dalla stessa speranza, dagli stessi valori, dallo stesso progetto, nello stesso procedere nel cammino della vita. Penso alla prossimità come cura dell'altro per unire chi vive oggi nell'Occidente opulento e chi vive nei Paesi il cui sviluppo è spesso bloccato proprio da un colonialismo che si presenta con la mano tesa di una strumentale solidarietà. La scelta della prossimità non si risolve in uno stato d'animo, in un sentimento da coltivare nel cuore; richiede comportamenti concreti, stringenti e risolutivi: chiunque è chiamato ad essere "il prossimo" di ogni altro uomo. Il lionismo in cui credere è quello che impegna sempre più in iniziative di prossimità. Come, dove, con chi vivere il lionismo come prossimità? Sono domande che comportano risposte che si collegano alle nostre migliori tradizioni e che, in una società complessa e in continuo cambiamento, richiede quella sapienza del cuore con cui saper guardare e costruire un futuro e un mondo migliore per tutti. Sì. Sappiamo da dove veniamo, sappiamo dove andare sempre, con senso di piena responsabilità, con il nostro "We Serve"!

I PILASTRI della nostra associazione

La formazione e la motivazione, i due temi individuati dal Centro Studi del distretto Ta1 per un approfondimento, sono i pilastri gemelli e reciprocamente indispensabili della nostra associazione, e sono cruciali per una crescita qualitativa dei nostri club, una crescita che dovrebbe costituire la condizione per un incremento anche quantitativo. Tuttavia, la formazione senza che vi sia a priori una motivazione è un guscio vuoto. [Di Federico Steinhaus](#)

Venticinque anni fa ho affiancato al gruppo dei formatori del mio distretto, a mio parere troppo formali e rigidi nella formula di docenza, un cosiddetto "informatore" (che all'epoca era una informatrice), con il compito di spostare il baricentro della formazione verso una maggiore empatia mediante l'apprendimento dell'essenza e delle finalità della nostra associazione.

La motivazione è dunque, a mio parere, una preconditione per divenire socio e deve essere verificata dal padrino prima della presentazione. Il compito è delicato, ma la conoscenza personale del candidato o della candidata è il migliore parametro per verificarne la predisposizione. Il passo successivo della formazione dovrebbe essere compito di due o tre soci che si intrattengano amichevolmente col candidato, mentre la formazione come normalmente la intendiamo, mirata ad una conoscenza delle regole e delle funzioni, in particolare se mirata all'assunzione di qualche incarico, sarà compito di una squadra ben addestrata a livello distrettuale.

Ma è la motivazione il vero fulcro della valutazione che dobbiamo fare prima di scegliere un nuovo socio od una nuova socia. Ed è, quasi sempre, una scommessa. Il candidato può essere un nostro parente od amico, ed in tal caso ne conosciamo indole ed attitudini; ma se scegliamo una persona che conosciamo poco, la nostra intuizione è suscettibile di farci commettere degli errori. La formazione iniziale del nuovo socio non deve essere la conclusione di un percorso che si traduca nell'accettazione del socio da parte del club e del club da parte del socio: è opportuno che sia invece l'inizio di un cammino lungo il quale lo prendiamo per mano, lo aiutiamo a divenire un socio consapevole e lo coinvolgiamo fin da subito in qualche attività di service. Ecco dunque che motivazione e formazione si intrecciano, sia concettualmente sia sotto il profilo cronologico, e questo implica che entrambe dovrebbero, in un club ideale, essere sottoposte ad un periodo aggiornamento per quanto riguarda la formazione e ad una verifica per quanto concerne la motivazione.

La nostra struttura piramidale complica la trasmissione dei messaggi e degli stimoli; è agevolata dalla moderna tecnologia, che però non è fruibile da tutti e comunque spersonalizza i contatti. Non esiste una ricetta valida per tutti i soci e per tutti i club, ma esperienza e creatività possono supplire, guidandoci verso un costante miglioramento ed una più condivisa qualità del nostro agire.

Foto di Usman Yousaf da Pixabay.



LA LETTERA

DOBBIAMO ESSERE NOI

l'esempio di responsabilità

Caro direttore,

sono già certo di essere una voce fuori dal coro e allo stesso tempo non vorrei essere una cassandra o un portatore di mal augurio, ma dalla ripartenza in persona dei nostri incontri, che in questo caso non si declina con il contropiede calcistico, ho avuto modo di partecipare a diverse serate. Devo mio malgrado sollevare quello che, a quanto pare solo per me è rimasto un problema, cioè Covid-19 e le relate norme comportamentali che dovrebbero aiutarci, con responsabilità a combatterlo.

Durante questi incontri i soci sembrano aver dimenticato la pandemia: calche, assembramenti con consorti conoscenti e amici, attaccano apertivi a buffet, si scattano foto raggruppati, si stringano mani. Alcuni, per fortuna solo alcuni, arrivano allo scambio di baci ed abbracci con la classica frase "tanto siamo vaccinati".

Lions, acronimo di libertà, intelligenza e sicurezza della propria nazione, ci dovrebbe spingere, proprio per lo spirito di servizio che ci dovrebbe contraddistinguere, al ferreo rispetto delle norme di comportamento individuale al servizio degli altri, la comunità.

Evitiamo di essere un esempio negativo con foto su social e stampa senza mascherina, senza distanziamento, ma soprattutto evitiamo di dover poi piangere sul latte versato. Non vorrei mai dover leggere di un focolaio scoppiato in occasione di una nostra riunione e, ancor peggio, di dover sostenere il peso morale della dipartita di qualche essere umano causato solo dalla nostra leggerezza. La nostra resilienza comprende anche la capacità di adattarci al rispetto delle norme.

Danilo Francesco Guerini Rocco
PDG - LC San Giorgio su Legnano

ATTUALITÀ

tra presente e futuro

Nel corso del periodo peggiore della pandemia molti di noi hanno dovuto impostare la giornata diversamente causa il cambiamento di orari, impostazione del lavoro diverso, più tempo per la lettura, lo sport, la casa. Ora però momenti di paura, di smarrimento e incertezza per fortuna ci sembrano più lontani. Vediamo la luce alla fine del tunnel e, grazie alle vaccinazioni, stiamo riprendendo la vita normale. Non dobbiamo mai abbassare la guardia. Occorre ancora avere molta prudenza, rispetto degli altri e di noi stessi. Questo perché, come più volte abbiamo letto, il virus ha una scia infinita di effetti collaterali che a loro volta hanno rivoluzionato la vita di tutti noi. **Di Raffaele Oliva**

Argomento questo sul quale è intervenuta una delle voci più autorevoli della virologia internazionale Iaria Capua con il suo libro "Il Dopo". Nel suo libro, Iaria Capua ci invita a riflettere sul dopo e questo deve essere fatto ora. Per quanto riguarda il lavoro scrive la virologa: perché andare in ufficio cinque giorni alla settimana, inquinando, perdendo tempo ed energia che potremmo dedicare ad altro; quando potremmo andarci due o tre giorni ed essere efficienti lo stesso?

Altro tema importante è quello della donna nella sua molteplice figura di madre, moglie, figlia sia il punto di forza della famiglia. La Capua precisa poi che nel nostro Paese oggi si laureano più donne che uomini, ma nel mercato del lavoro il divario si ribalta ad essere occupati sono più uomini che donne. Insomma il nostro Paese non utilizza le donne per quel che valgono, solitamente percepiscono un salario più basso e fanno più fatica dei colleghi maschi a fare carriera.

C'è tanto da fare, da riorganizzare e credo che tutti dobbiamo partecipare nel nostro piccolo, con le nostre capacità. Da dove incominciamo?

Prima di tutto è importante non dimenticare. Durante la pandemia la natura si è risvegliata e si è ripresa i suoi spazi: l'inquinamento era molto diminuito, la pandemia ha fatto in modo che la terra prendesse una boccata di ossigeno. Quindi possiamo cominciare a non inquinare, a non sprecare e riciclare. Le pandemie sono un evento catastrofico. Nulla è più come prima. Tuttavia è anche vero che offrono lo spazio e la flessibilità per fare entrare il nuovo. Le novità fanno paura ma bisogna cercare di avere un atteggiamento di disponibilità. Leggendo, studiando, informandoci ci renderemo conto quanto impressionante sia tutto quello che il virus è riuscito a mettere in discussione.

Altro argomento fondamentale che viene ampiamente illustrato è il modo di rapportarci con la natura. Fino ad ora ci siamo comportati come se le riserve del pianeta fossero infinite. La terra, il mare sono stati sfruttati in modo indisciplinato. Tutto questo ha innescato il cambiamento



climatico le cui conseguenze negative sono che le città si allagano, le foreste bruciano e i ghiacciai si sciolgono. Ora dopo tanti anni e dopo avere constatato che la natura si ribella ed è più forte, forse saremo più disponibili a credere che il cambiamento climatico è una minaccia e che dobbiamo cambiare i nostri stili di vita. Siamo esseri umani coscienti della nostra fragilità. Abbiamo capito che siamo piccoli e abbiamo bisogno degli altri, che ogni individuo è un esemplare della collettività. Abbiamo compreso che il nostro atteggiamento nei confronti della natura deve essere modificato e che la tecnologia, usata in modo corretto, può essere uno strumento straordinario per non sentirsi soli. Siamo artefici del nostro destino. Siamo tutti coinvolti, desiderosi di migliorare, di trovare soddisfazioni, questa pandemia ci ha aperto tante possibilità che dobbiamo cogliere prima che sia nuovamente troppo tardi.



NO AL SOCIO a qualsiasi costo

“Spalanchiamo le porte al socio di qualità”... Lo ha sostenuto nel 2000-2001 il Presidente Internazionale Jean Behar e, oggi, si chiede ancora qualità. [Di Franco Amodeo](#)

“I cambiamenti influiscono su tutti gli aspetti della vita moderna, non solo sul nostro modo di vita ma anche sul nostro modo di pensare, sui nostri rapporti, sulle nostre famiglie, sui i nostri interessi, sulle nostre carriere ed anche sui divertimenti. I cambiamenti hanno sempre influito sulle persone, ma nel mondo odierno i cambiamenti si verificano con maggiore frequenza e rapidità”.

Quando una organizzazione non è più in sintonia con le esigenze della società viene considerata come “qualcosa del passato”, con la conseguenza di suscitare una minore capacità di attrazione.

Alcuni club, purtroppo, all'interno delle loro comunità hanno perduto una parte della loro attrattiva, riscontrando nel prosieguo notevoli e difficili problemi nel reclutamento di nuovi soci di qualità.

Ma nei momenti difficili spunta, quasi sempre, un raggio di sole.

La risposta più bella e ricca di significati è avvenuta in un piccolo club, ma tanto efficiente, il Lions Club Carini Riviera di Ponente che ha chiamato cinque nuovi giovani soci che con entusiasmo - presentando curricula di qualità e presentati da soci storici - hanno risposto con un SI eloquente nel salone delle feste nell'affascinante Castello della Baronessa di Carini. Riportiamo i loro nomi: Giacoma Maria Adamo, Francesco Paolo Di Lorenzo, Carlo Gagliardo, Fabio Giordano,

Francesco Maria Morreale.

“L'incremento associativo - spiegava Behar - dipende sì da una valida organizzazione, ma ancora più da motivazioni e ideali tenuto conto che la decisione di entrare a fare parte di un Lions Club si basa su fattori sociali e culturali”.

Quindi i Lions Club devono attrarre soprattutto soci giovani e attivi, offrendo un modello di affiliazione ben diverso da altre organizzazioni.

Per avvicinare questo tipo di figure alla nostra associazione, si deve fare presa sugli ideali, sugli interessi e sui modi di vita di quanti sono dediti al servizio. Il miglior modo per accrescere l'orgoglio di essere Lions Club e per essere più attrattivi dipenderà dall'insistere sulla qualità quindi...

- 1) Un attento reclutamento = Soci di qualità.
- 2) Una puntuale formazione della leadership = Leader di qualità.
- 3) Un costante sviluppo delle pubbliche relazioni = Immagine di qualità.

Se operiamo in simbiosi con questo concetto di “qualità per la qualità”, ma con convinzione e determinazione, riusciremo a contrastare l'attuale tendenza al progressivo depauperamento del nostro patrimonio umano.

Allora impegniamoci, ma soprattutto crediamoci per riuscire così a fornire risposte costruttive al fine di far crescere con “qualità” l'intero mondo Lions.

Un coraggio DA LEO...



Janus Korczak, pedagogo polacco, scriveva: “Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi... ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all’altezza dei loro sentimenti... alzarsi sulla punta dei piedi...”. Di [Antonio Dezio](#)

Nella pratica medica pediatrica il rapporto relazionale con il piccolo paziente è molto difficile per cui spesso in molti casi viene scavalcato da un rapporto tra medico e genitore. In questo modo il bambino viene lasciato solo di fronte alla sua malattia.

Eppure, se andiamo a consultare la letteratura, troviamo che esiste un consenso diffuso sul diritto dei bambini di essere ascoltati, informati, coinvolti nelle decisioni che li riguardano.

Certamente usare un giusto linguaggio, percepire le emozioni e le paure del piccolo paziente, utilizzare tutti i mezzi possibili per coinvolgerlo e per responsabilizzarlo è la via giusta soprattutto per malattie croniche e gravi come quelle oncologiche.

Un mezzo importantissimo di comunicazione è il gioco, un mezzo con cui il bambino acquista fiducia nel mondo, si difende dall’angoscia e diventa creativo.

Il Centro di protonterapia dell’Ospedale dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari di Trento è specializzato nella cura dei tumori e utilizza come tecnologia innovativa un trattamento radiante di alta precisione. Durante il trattamento viene modellata e immobilizzata sul viso del bambino una maschera termoplastica e, in questo percorso, la collaborazione del bambino rappresenta un elemento essenziale ai fini del risultato. Per poter praticare tale trattamento è indispensabile instaurare un rapporto di fiducia e una partecipazione consapevole al percorso terapeutico e, perciò, presso tale Centro è stato realizzato un modello di approccio particolare: oltre a usare una particolare attenzione da parte del personale sanitario nella comunicazione attraverso linguaggi verbali e non verbali, sono stati utilizzati ausili a supporto della comunicazione, quali l’utilizzo di camici colorati, giochi che riproducono le apparecchiature radiologiche e l’uso di un testo per l’infanzia, prodotto grazie alla donazione del Lions Club Trento Host, che racconta in modo metaforico l’esperienza di malattia facilitando l’adesione al percorso di cura del paziente e delle famiglie.

Il racconto è stato scritto da Alessandra Sartori ed è illustrato da Elisabetta Bernardi. Il protagonista è un bambino

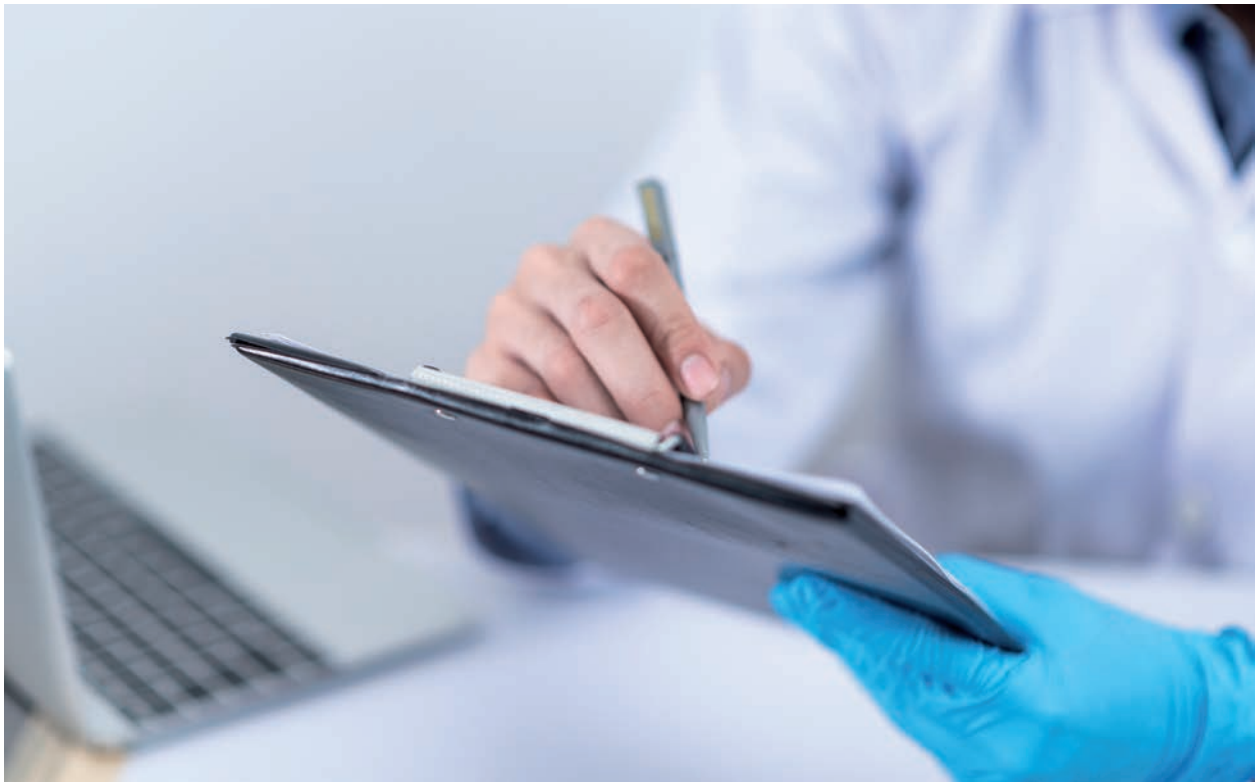


che per la terapia deve usare questa maschera particolare, fastidiosa, stretta sul viso. Viene proposto al piccolo, che non percepisce più i colori, un viaggio immaginario che lo porterà, attraverso varie tappe intermedie nei boschi, all’aquila in cima alla vetta che lo farà volare in alto nel cielo facendogli ritrovare i colori che non percepiva più e facendogli acquistare fiducia verso chi si prende cura di lui. È sicuramente un ausilio comunicativo, frutto di osservazione, di ricerca e di attenzione verso questi bambini sfortunati e credo che questo libro possa essere un modello per altre pubblicazioni in un futuro prossimo che possano aiutare altri bambini affetti da patologie croniche.

MEDICINA E SERVICE

un binomio inscindibile

Il legame esistente fra servizio e medicina sussiste in ogni momento della vita lionistica. Il mese di novembre dedicato alla malattia di Alzheimer e al diabete, quello di ottobre alla prevenzione delle malattie oncologiche delle donne, sono i più recenti momenti aggregativi che hanno dato impulso e motivazioni alla vita di club. Qual è il messaggio? Di Filippo Portoghese



Il Lions hanno sempre privilegiato la dedizione al servizio associando grandi temi sociali alle realtà per conservare e difendere uno stato di buona salute, soprattutto nella diffusione della prevenzione.

Conosciamo tutti le lotte per le malattie della vista, il Progetto Martina, la lotta al morbillo, la diffusione dei trapianti d'organo e tanti altri momenti culturali in cui i progetti di difesa della salute diventano protagonisti della vita associativa.

L'alto numero di soci appartenenti a professioni sanitarie testimonia il grande interesse che viene riservato dai Lions alla salute, specie nel capitolo riguardante la prevenzione.

Abbiamo contezza di come nella fede e nelle religioni poveri e malati abbiano stesse sembianze, il volto divino, di cui reincarnano le sofferenze e la lotta alle malattie e ciò significa armonizzazione della vita sociale.

I fondamenti statutari del lionismo ben si sposano di necessità con l'opera sanitaria senza alcuna forzatura ma con fisiologica corrispondenza, mirando al miglioramento del vivere insieme.

Chi fa il bene investe per l'eternità ha ricordato di recente papa Francesco (Angelus di domenica 14 novembre): impariamo a memoria la profondità di concetto!

In Italia e nel mondo fioccano le associazioni che si pro-

digano per gli altri (Lions, Leo, Rotary, medici in f3, Airc, Aism, Avis, Adiaop, ve, i.co, lo., Interact, Inner Will, Admo, Zonta, Soroptimist, panathlon, serra, club Unesco, Fidapa, Propeller Ammi e così via). In alcuni casi sono state create liste civiche per arrivare a cariche di responsabilità politica (ad esempio medicina democratica solidale a Milano). Ma sono innumerevoli le iniziative che si occupano di service medici.

Il grido dei deboli, dei poveri, è stato udito forte e chiaro anche di recente a Glasgow (Coop 26) lanciato proprio dai più giovani che grazie alla loro insistenza hanno spinto i potenti a ridurre l'inquinamento e quindi le malattie.

La "cittadinanza attiva" per fornire solidarietà ai deboli anche in campo medico rappresenta uno dei pilastri del mondo Lions così come l'orgoglio della LCIF, ovvero la nostra "fondazione", vera cassaforte che per diversi anni è stata considerata la più affidabile struttura di intervento in caso di calamità in tutto il mondo, classificandosi al primo posto per rapidità di azione e di efficacia nella apposita classificazione.

La LCIF è sorta nel 1968 per dare maggiore incisività al club Lions. L'azione si espleta nel "...sostenere l'impegno

dei club Lions per servire le comunità locali e globali e per donare speranza e cambiare la vita tramite progetti di service e sussidi umanitari...".

Oltre 900 milioni di dollari sono stati spesi in opere umanitarie fra cui principalmente la vista, il sostegno ai giovani e per disastri di ogni genere in tutto il mondo. In particolare la LCIF si è occupata nel sostegno della ricerca e nella assistenza delle malattie degli occhi in ricordo di Ellen Keller che invocò direttamente a Melvin Jones di destinare un interesse particolare ai non vedenti.

Il binomio medicina - service è insito nello stesso giuramento di Ippocrate che i medici onorano quando iniziano la loro opera assistenziale.

Ad esempio gli oltre 3,5 milioni di pazienti oncologici esistenti in Italia ogni giorno sono oggetto di attenzioni e di assistenza grazie alla simbiosi fra service e medicina.

La letteratura ci dimostra l'importanza del binomio service e medicina e la nostra appartenenza alla grande associazione lionistica internazionale ci rende orgogliosi e motivati appartenenti al Lions Clubs International nel segno di questo impegno. Per questo medicina e service non potranno mai separarsi e siamo tutti orgogliosi difensori.

Hanno detto...

Se un socio anziano mostra segni di stanchezza, i soci, compagni di club, dovrebbero fare ogni sforzo per evitare che se ne vada. Se l'origine del suo dispiacere è fondata, si deve agire per correggerla. Assegnatelo ad un comitato più conforme ai suoi gusti o chiedetegli come esattamente vorrebbe che fossero usate le sue doti.

Ricordate: un Lion che ha dedicato anni di servizio al suo club non lascia la sua associazione senza una ragione valida. Se non può ancora essere dissuaso dall'andarsene, è probabilmente perché il club ha sbagliato in qualche modo a soddisfare il suo desiderio di servire. Questo sbaglio deve avere un serio fondamento, se altri soci non stanno per imboccare la stessa via. La vera chiave per il mantenimento dei soci, tuttavia, è che un club abbia grandi iniziative. Un buon club attivo, con progetti importanti che coinvolgano tutti i soci, ed incontri interessanti, che aumentino le frequenze, non ha problemi di trattenere i soci". *Lo ha detto quarant'anni fa (ottobre 1974) Johnny Balbo, Presidente Internazionale del Lions International nell'annata sociale 1974-75.*

Molti sono i modi di essere Lion. C'è chi considera l'appartenenza ad un Lions Club come fine a se stessa: un riconoscimento del proprio successo nel campo in cui opera e si sente importante per esser riuscito ad appartenere ad una Associazione di persone qualificate. C'è poi chi, pur avendo la mentalità e ben sapendo che cosa comporti essere Lion, evita tuttavia gli incarichi e le responsabilità nel Club, adducendo pretesti vari e lasciando che altri lavorino, dando solo, quando richiesto, il proprio appoggio materiale.

Chi è il vero Lion? È colui che sente l'importanza di essere tale, non per appartenere alla più grande Associazione di Service Club del mondo, ma per quello che questa qualifica comporta". *Lo ha detto, cinquant'anni fa, Eugenio Morando Di Custozza, Governatore del Distretto 108 T durante un incontro distrettuale.*

Crisi o demotivazione. Si parla tanto di crisi del lionismo. No caro amico. È demotivazione di alcuni uomini, di quelli che più si impegnano. Ad esempio, è triste ascoltare leader distrettuali (parlo in generale naturalmente) che elogiano nello stesso modo un club che ha operato bene ed uno meno; che promettono apprezzamenti al presidente che ha condotto un anno all'insegna del service ed a quello che è stato solo mediocre. Le due facciate diventano entrambe negative: chi ha efficacemente lavorato non lo farà più tanto non ne vale la pena; chi è stato inattivo continuerà ad esserlo tanto sarà lo stesso citato per valente". *Lo ha detto Alfredo Brancasi nel giugno del 1988 (Da The Lion, luglio-agosto 1988, pagina 53).*



L'impegno dei Lions

VERSO IL POPOLO AFGHANO

In un clima di grande incertezza e fragilità i Lions italiani invitano a riflettere sulle scelte da intraprendere per garantire libertà e rispetto dei diritti umani. Un convegno del LC Verona Cangrande sull'attuale situazione in Afghanistan, organizzato in collaborazione con Cisdà (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane Onlus), che ha visto l'intervento da remoto di Graziella Mascheroni del Cisdà, dopo il saluto iniziale del presidente del club Gian Andrea Chiavegatti. Di Tarcisio Caltran

Da mezzo secolo, tralasciando il passato, l'Afghanistan si trova al centro di guerre e lotte continue per salvaguardare l'indipendenza dalle potenze, alternatesi nell'occupazione del paese, e dai fondamentalisti islamici. Uno scontro duro, su un terreno aspro, che ha permesso agli afgani di resistere costringendo spesso gli invasori a ritirarsi pur con mezzi sovrastanti. È quello che è avvenuto anche la scorsa estate, quando i Talebani si sono ripresi la guida del paese, uno dei più poveri al mondo. In tutto questo le donne hanno esercitato un ruolo importante, soprattutto negli ultimi vent'anni.

Negli anni settanta i Sovietici (a partire dal 1979) hanno preso l'Afghanistan, contribuendo così a riunire i molti

gruppi di resistenza, peraltro fieramente divisi fra loro. L'inevitabile "guerra civile" si concluse nel 1996 con il potere in mano ai Talebani.

Nel frattempo, a partire dal 1977, era sorto il primo gruppo "femminista", con cui ha operato il Gruppo Rawa, che si è allargato poi con l'obiettivo di ottenere i diritti umani più elementari, impensabili in un contesto dove la donna non è considerata affatto e deve soltanto obbedire agli uomini, in famiglia e nella società. Nel 1979 il gruppo si era aggregato alla resistenza contro l'occupazione, alla "guerra civile" fino al 1996, quindi contro i Talebani. Ma i diritti restano un sogno e le donne continuano a lottare (in clandestinità), battendosi contro il fondamentalismo, gli

invasori e la corruzione politica.

Dopo l'11 settembre 2001 (Torri Gemelle) arrivano gli USA, e gli "alleati della Nato", che prendono il sopravvento, lasciando ai Talebani piccole zone isolate. Le donne continuano tuttavia, anzi ampliano, la lotta per il rispetto dei loro diritti, anche se l'arrivo degli "alleati" favorisce un minimo di libertà, con l'accesso all'istruzione, alla scuola, all'università, pur costrette spesso alla clandestinità.

La svolta 'epocale' fa capire, soprattutto alle giovani, che anche le donne hanno diritto ad un mondo diverso, più aperto (arrivano anche alla Tv ed ai media). Il clima è però difficile, nonostante l'aiuto di Rawa con progetti fatti insieme, cercando di soddisfare le esigenze, sia in campo socio-economico che politico. Dal 2004 vengono avviati corsi di alfabetizzazione, di istruzione sui diritti umani, dopo anni di violenze. Nascono i progetti "Vite preziose" per donne in condizioni critiche, di assistenza medica, legale e psicologica alle vittime di violenza, il progetto "Orfanatrofi" con accesso alle attività sportive, il progetto "Giallo Zafferano" (zona di Herat) ed altri che favoriscono un cambiamento graduale.

Da quando sono tornati i Talebani la resistenza si è fatta più forte poiché i loro diritti sono sempre calpestati. Le donne non accettano di ritornare allo "status quo ante". Le scuole vengono chiuse, come 150 agenzie di stampa. La vita è sempre difficile anche se non si può cancellare in un attimo quanto era stato conquistato. La libertà per le donne resta però una chimera.

L'Afghanistan dipende in tutto dai Paesi più progrediti, che si dicono pronti ad aiutare gli afgani (ci sono materie prime indispensabili per alcune attività!). Ma una domanda sorge spontanea: a chi andranno gli aiuti? Ci sarà almeno un controllo dei progetti cui sono destinati? L'Italia ha già stanziato 1 miliardo (per ora è una "promessa"!), quando arriverà? L'Afghanistan deve vivere da solo, in un clima libero e democratico. Ma cosa possono fare i Lions?

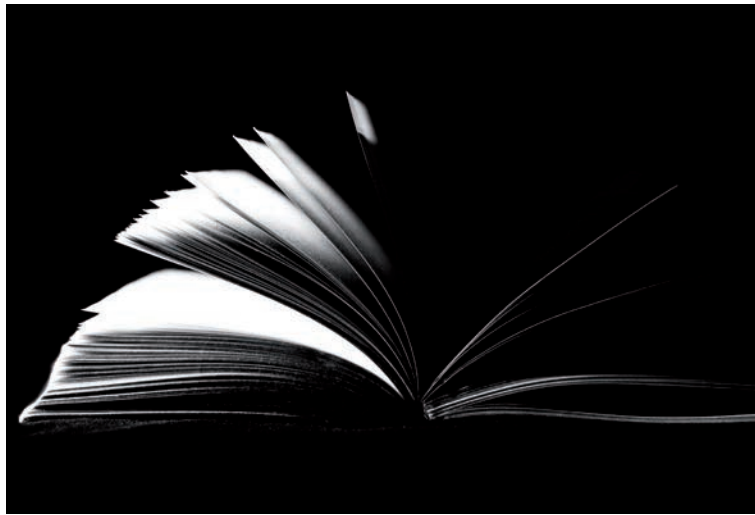
Per le donne afgane il futuro non sarà certo tranquillo; la lotta per la libertà continuerà. Da qui l'impegno concreto assunto dai Lions non può cessare; deve diventare un punto fermo per superare la crisi umanitaria attuale, specie in difesa di donne e bambini, la parte più fragile di questo paese. Il primo passo è mantenere viva l'attenzione su questa terra martoriata, riconoscendo pari dignità come per gli altri popoli, quindi "garantire i diritti umani alle persone e in particolare a donne e bambini", come ha detto la CC Mariella Sciammetta, al Consiglio dei Governatori. "I diritti umani vanno difesi sempre e comunque" se vogliamo libertà, giustizia e pace nel mondo.

POESIA CONTEMPORANEA

Sentimenti comuni a tutti gli uomini

Con il progresso la poesia sembra non suscitare più interesse, non avere valore... è considerata "fuori moda": il panorama poetico italiano non è eccellente, sarà forse dovuto alla situazione pandemica?

La poesia, nei suoi limiti etici ed estetici, ha bisogno di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso



e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

A ben guardare l'umanità, pur nella diversità di pensiero e di realizzazioni, è accomunata da un medesimo destino, per cui le guerre e le incomprensioni non hanno senso.

La poesia deve offrire spunti di riflessione e meditazione al cortese Lettore il quale potrà ritrovarvisi in tutto o in parte.

Il poeta esterne sentimenti comuni a tutti gli uomini affinché il Lettore possa comprenderli, condividerli e trasmetterli per non disperderli.

Il poeta, perciò, è la sveglia del mondo; se il poeta se ne va, come foglia secca, a chi rimane il compito di svegliare il mondo dal suo torpore, dalle sue abitudini dalle sue certezze?

La poesia è vita, se muore la poesia il mondo è arido, è deserto perciò svegliamoci e cantiamo con la poesia.

Carlo Luffarelli

Fin dove osa LO SGUARDO

A volte viene di chiederci chi siamo, dove andiamo, cosa celino il presente immediato ed il futuro prossimo. Ci interroghiamo da quando la ragione silenziosa esplora le nostre coscienze ed alimenta la costruzione delle nostre identità. Restiamo sospesi, intrappolati in momenti vuoti in cui spieghiamo le ali ai nostri pensieri pensati e, con il vento di una volontà adolescenziale e non ancora ben disciplinata, gonfiamo le vele dei nostri vascelli fino a quando lo sguardo osa, fino a quel punto dell'orizzonte oltre il quale tutto è un'unica, indistinta avventura nell'ignoto, un nulla-tutto, ossimoro simbolico delle nostre esistenze. **Di Caterina Eusebio**

Ci crediamo liberi e conosciamo la libertà nella sua forma primigenia e più comprensibile alla nostra mente: il pensiero. La nostra vera libertà, forse l'unica di cui disponiamo, "quasi" assoluta, ove la libertà realizza se stessa scivolando come fluido tra le sbarre delle gabbie del vivere e dei luoghi in cui esso si compie.

Ho scritto "quasi", giacché anche il nostro pensiero finisce per essere un granello divino e potenzialmente illimitato incatenato, o meglio, ospitato a tempo, da un corpo regalatosi dalla materia ove tutto si trasforma e, nel farlo, perde identità e sentire nell'irreversibile processo vita-morte. Processo cui ci prepariamo, timorosi, per una vita intera, comprendendolo senza mai accettarlo, perché tale è il nostro atteggiamento verso tutto ciò che rinnega l'idea di libertà. La libertà è infinito, l'eterno che è in noi, che ci strazia la ragione perché essa non smette mai di interrogarsi e di contorcersi dolorosamente tra le tenaglie di un corpo cui non riesce a sfuggire, se non con un unico atto finale di resa e divorzio.

Eppure, continuiamo a sentirci infiniti, eterni; diciamo d'esser liberi, ci intestardiamo nel voler far andare le cose in un certo modo nei nostri rapporti associativi interpersonali; protestiamo e ci affanniamo per un qualcosa che, alla fine, è una chimera rispetto all'eternità e all'indifferenza della materia di cui siamo fatti. Noi figli di un Dio benevolo che dalle briciole dei nostri atti ci insegna ad andare oltre, a sfidarci nelle volontà, ad osare con l'immaginazione, a creare pensiero pensante, che rischia se stesso nel dono del proprio tempo alle comunità.

Spesso ingabbiati dal vivere quotidiano, stanchi per le fatiche che la modernità, avida compagna dell'ossessione della produttività a tutti i costi a spese del nostro tempo grazie anche alla velocità dell'interconnessione, ci svuotiamo e ci lasciamo andare alle correnti del momento; alcuni, affidandosi al gruppo, che è prigionia nella prigionia, altri, sospendendosi, ritirandosi ed osservando dalle finestre istoriate delle loro cattedrali lo svolgersi dell'altrui vita.



Foto di Glauco Gianoglio da Pixabay.

E allora, che vuol dire "esser liberi"? Lo siamo mai astrattamente o solo relativamente ad una scelta, ad una situazione, ad una circostanza che in quel momento ci impegna o ci alleggerisce delle nostre ossessioni? Ci illudiamo e crediamo? È forse la libertà una fede che spinge i popoli a rivoluzionarsi, a sciogliersi dal giogo degli orrori delle dittature per poi cedere parte delle proprie conquiste ad un superiore bene comune che si chiama "democrazia"? Siamo convinti di essere piccoli eroi simili a Dei, o forse, sono gli Dei ad essere simili a noi perché nati dalla nostra immaginazione? E, tutto ciò che immaginiamo, alla fine, finisce per realizzarsi.

Alcuni la chiamano predisposizione alla predizione, altri fede, sorella di volontà, altri ancora "magia". Ma rimaniamo sempre uomini, imprigionati nei giardini-labirinto dei nostri corpi nelle nostre esistenze a tempo e nella solitudine che ci avvolge, ove non riusciamo più a vedere in noi stessi, là dove non sempre osa lo sguardo. Che ne sarà di noi, dei nostri sguardi, dei nostri affanni, delle nostre sfide e delusioni, dei sorrisi donati agli altri, delle nostre paure e di questo meraviglioso sentimento che è l'amore fraterno che ci libera ogni volta dalle anguste terre oscure dell'ignoranza?

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana ● Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy ● DICEMBRE 2021 ● Numero 10 ● Anno LXIII ● Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Comitato della rivista 2021-2022: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

Executive Officer

- Presidente Internazionale: **Douglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolè do Rocha, Brasile

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori Internazionali 2° anno

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Elena Appiani, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We Serve

La nostra storia



1917: Le origini // Melvin Jones, un importante uomo d'affari di Chicago, pose una domanda semplice che avrebbe cambiato il mondo: "Che succederebbe se le persone si impegnassero a migliorare le loro comunità?". A distanza di oltre cento anni, Lions Clubs International è l'organizzazione di club di servizio più grande al mondo, con oltre 1,4 milioni di soci in 48.000 club operanti in nome della stessa semplice idea: "Quando i Lions si uniscono per il bene dell'umanità, non c'è nulla che non possiamo realizzare".

1920: L'espansione a livello Internazionale // Dopo soli tre anni dalla nostra fondazione, i Lions divennero internazionali con la formazione del primo club in Canada. Nel 1927 fu la volta del Messico. La crescita internazionale prese il volo negli anni 50 e 60 grazie alla nascita di nuovi club in Europa, Asia e Africa.

1925: L'impegno per salvare la vista // Durante il suo intervento alla Convention di Lions Clubs International tenutasi a Cedar Point in Ohio (USA), Helen Keller sfidò i Lions a diventare i "cavalieri dei non vedenti". Da allora abbiamo lavorato senza sosta per aiutare i non vedenti e gli ipovedenti.

1945: La unione tra le Nazioni // Siamo stati una delle prime organizzazioni non governative a essere state invitate ad assistere alla stesura della Carta Costitutiva delle Nazioni Unite. Ogni anno organizziamo una Giornata Lions con le Nazioni Unite per continuare la nostra partnership e individuare le soluzioni globali alle sfide che si affacciano all'umanità.

1957: La nascita dei Programmi Giovanili // Abbiamo creato il Programma Leo per dare ai giovani l'opportunità di fare service e ricoprire ruoli di leadership insieme con i Lions. In tutto il mondo ci sono circa 180.000 Leo e 7.200 Leo club in oltre 140 paesi.

1968: La costituzione della nostra Fondazione // La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) assiste i Lions nei progetti umanitari mondiali e su larga scala. Tramite la nostra Fondazione globale i Lions hanno ricevuto oltre 1 miliardo di dollari USA sotto forma di contributi per soddisfare le esigenze delle comunità locali e globali.

1990: Il lancio di SightFirst // Tramite il supporto della LCIF, i Lions restituiscono la vista e prevengono la cecità su scala globale con il programma SightFirst. Grazie a questo programma avviato nel 1990, i Lions hanno raccolto più di 351 milioni di dollari USA per trovare una soluzione alle cause principali di cecità.

2017: La celebrazione del nostro Centenario // I Lions celebrano un secolo di service servendo oltre 250 milioni di persone in tutto il mondo tramite una speciale Sfida di Service del Centenario.

2018: Tutti uniti intorno alle cause umanitarie globali // I Lions di tutto il mondo si sono uniti per supportare le cinque cause umanitarie globali di vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete, la nostra nuova area di interesse globale. La LCIF lancia la *Campagna 100: LCIF Potenza del Service* per raccogliere 300 milioni di dollari USA per aumentare l'impatto del service dei Lions in tutto il mondo.

2020 - La nostra risposta al COVID-19 // I Lions hanno trovato modi innovativi per servire in sicurezza le loro comunità durante questa crisi sanitaria mondiale. La nostra Fondazione, la LCIF, ha donato milioni di dollari sotto forma di contributi di emergenza per l'acquisto di furniture e strumentazione medica per le strutture sanitarie e di primo soccorso.



Lions Clubs International



*Ci sono persone
che fanno sentire sicuri.*

Nelle nostre "case" siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell'ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

www.anniazzurri.it - 800.131.851